

2017

BILANCIO AL 31.12



ConfidiFriuli
Garanzia di sviluppo



CONFIDI FRIULI
Società Cooperativa Consortile per Azioni

Sede legale ed operativa:
Via Alpe Adria, 16 - Loc. Feletto Umberto - 33010 Tavagnacco (Ud)
Tel. 0432 294736 - 0432 21069 - Fax 0432 294829 - 0432 26434
www.confidifriuli.it - info@confidifriuli.it



BILANCIO al 31 Dicembre 2017

SOMMARIO

Organi di gestione e controllo	7
Relazione sulla gestione	9
Bilancio e Nota Integrativa al 31.12.2017	39
<i>Bilancio</i>	40
<i>Nota integrativa</i>	47
Relazione del Collegio Sindacale	149
Relazione della Società di Revisione ai sensi dell'art.14 del D. Lgs. 39/2010 e Certificazione di bilancio	155

ORGANI DI GESTIONE E CONTROLLO

del Confidi Friuli

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Michele Bortolussi
Vice Presidenti	Enzo Pertoldi Pietro Cosatti
Consigliere Delegato	Giovanni Da Pozzo
Consiglieri	Vittorio Bortolotti Guido Fantini Denis Petrich Maria Lucia Pilutti Alessandra Sangiorgi Giorgio Sina

Collegio Sindacale

Presidente	Emilia Mondin
Sindaci effettivi	Andrea Bonfini Enrico Leoncini
Sindaci supplenti	Cristina Selenscig Raffaella Rizza

Revisione legale dei conti e Società di certificazione di bilancio

Baker Tilly Revisa spa

9%



RSG

RELAZIONE
SULLA
GESTIONE

Relazione degli amministratori sulla gestione

del Confidi Friuli Società cooperativa consortile per azioni ai sensi dell'art. 2428 cod. civ.

Introduzione

Signori Soci,

anche il bilancio dell'esercizio 2017 che viene qui oggi sottoposto alla Vostra attenzione è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/FRS in un'ottica di continuità aziendale con quanto fatto in precedenza. Il bilancio è composto dagli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il 2017 è stato un anno complesso per il mondo dei Confidi che hanno nuovamente dovuto fare i conti con la disintermediazione del sistema bancario, con il permanere del fenomeno dei tassi zero e con un sistema di piccole e medie imprese sempre più instabile. I Confidi continuano a supportare le imprese nella difficile transizione verso la ripresa economica risentendo in primis dell'effetto della disintermediazione con conseguente contrazione delle garanzie e aumento delle sofferenze. Non va dimenticato che il sistema dei Confidi, insieme al Fondo Centrale di Garanzia, è lo strumento principe per supportare il sistema delle piccole e medie imprese italiane. Questo sistema in questi ultimi anni sta soffrendo non solo a causa della crisi economica ma anche per la mancanza di importanti riforme e iniziative. Infatti, il comparto è ancora in attesa dell'avvio dell'operatività dell'Organismo previsto dal Testo Unico Bancario che dovrebbe regolare l'attività di tutti i Confidi minori. La stessa riforma del Fondo Centrale di Garanzia, fondamentale per razionalizzare la filiera e rendere più efficiente il sistema di garanzia, che doveva entrare in vigore a gennaio di quest'anno, deve purtroppo ancora partire. Tale riforma potrebbe ridare slancio all'operatività dei Confidi grazie anche allo strumento della così detta tripartita. Infatti una novità della riforma è l'introduzione, solo per i soggetti garanti autorizzati, delle operazioni a rischio tripartito fino ad un importo massimo di 120.000 euro. In tali operazioni, il rischio è paritariamente ripartito tra Fondo, soggetto finanziatore e soggetto garante (il confidi rilascia alla banca una garanzia del 67% dell'importo dell'operazione e il Fondo una riassicurazione pari al 50% dell'importo garantito dal Confidi).

Questi sono tutti interventi che potrebbero sicuramente ridare slancio al sistema della garanzia in un momento difficile per l'intero settore. Non va dimenticato che un anno dopo il fallimento di Eurofidi vi è stato un nuovo caso di default di un secondo Confidi piemontese e precisamente di Unionfidi Piemonte. Le cause sembrano essere le medesime: scarsa redditività, inefficacia dei sistemi di monitoraggio del credito oltre alla revoca della controgaranzia pubblica.

L'Istituto dei Confidi ha rappresentato da sempre un utile strumento per facilitare l'accesso al credito da parte delle Pmi. Nel 2017 l'intero sistema dei Confidi ha fornito garanzie per 9.5 miliardi su oltre 20 miliardi di affidamenti. Sicuramente in questi ultimi anni è cambiato proprio il sistema che ruota intorno ai Confidi e al ruolo della garanzia. Di diverse sono le cause come più volte già accennato e per ripartire oltre a interventi di carattere normativo servono anche interventi mirati da parte dei singoli operatori.

Anche le diverse crisi del mondo bancario, in primis quelle relative alla ex Banche Venete, non hanno di certo aiutato l'economia in generale.

Un cenno va fatto alla situazione delle ex Banche Venete in quanto il 23 giugno scorso il Consiglio di Sorveglianza del Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU) europeo ha dichiarato la "prossimità al dissesto" di Veneto Banca (VB) e della Banca Popolare di Vicenza (BPV). Il Comitato di Risoluzione Unico (CRU) europeo ha accertato la non sussistenza dell'interesse pubblico all'avvio di una procedura di risoluzione e pertanto il 25 giugno le banche sono state poste in liquidazione coatta amministrativa. Ad esito di una procedura di vendita aperta e trasparente gestita dal MEF, Banca Intesa San Paolo è stata individuata quale acquirente del complesso sano delle due banche. Pertanto, a far data dall'11.12.2017 i rapporti in essere tra il Confidi e le due ex Banche Venete sono stati regolati esclusivamente in base all'operatività prevista dalla convenzione già in essere con la Cassa di Risparmio del Fvg.

Banca Intesa infatti ha incorporato il portafoglio crediti in bonis e alcune di quelle posizioni a maggior rischio. Dal perimetro della cessione, sono esclusi i crediti deteriorati e ulteriori attività e passività delle Banche in liquidazione. Va detto che è attualmente ancora in corso una due diligence per stabilire quali saranno le posizioni rientranti nella cessione.

Non possiamo dimenticare il contratto di rete stipulato fra diversi Confidi nazionali con Fin.Promo.Ter quale Ente capofila con l'obiettivo di massimizzare le sinergie fra confidi, facilitare l'accesso ai fondi pubblici di garanzia e contro-garanzia ed il raggiungimento di tutta una serie di obiettivi che altrimenti sarebbero preclusi. Tramite la rete sarà possibile offrire ai propri associati servizi nuovi quali la garanzia diretta e il piccolo credito per essere sempre più competitivi sul mercato.

La boccata di ossigeno per il mondo dei Confidi che tutti aspettavano non c'è ancora in quanto la riforma dei Confidi che aveva visto nell'approvazione della legge delega a luglio 2016 l'avvio di un iter è decaduto e la riforma del Fondo Centrale di fatto non è ancora partita.

La riforma tanto attesa dei Confidi doveva ridefinirne il ruolo nella filiera della garanzia; rafforzare la capacità di sostegno all'accesso al credito delle micro imprese e delle pmi; semplificare e razionalizzare gli adempimenti e lo scenario normativo di riferimento; assicurarne la sostenibilità nel tempo.

A livello territoriale ancora una volta i Confidi regionali hanno lavorato assieme accogliendo la proposta della Regione di rivedere i criteri di assegnazione delle relative risorse finanziarie al fine di favorire la convergenza degli organismi operanti agli obiettivi di Basilea 2, in particolare mediante processi di aggregazione su base territoriale o settoriale. I Confidi regionali hanno in breve trovato un comune accordo e formulato una proposta alla Regione Fvg che è stata accolta e ha pertanto provveduto a modificare il Regolamento per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia.

Sicuramente è stato un anno intenso per tutti gli attori del mondo bancario e soprattutto per quello del credito cooperativo. Infatti, a seguito della riforma vi sono state diverse fusioni tra le Banche di Credito Cooperativo alcune delle quali già effettive dal secondo semestre 2017 e altre dal 1° gennaio 2018. Anche per quanto riguarda il Mediocredito Fvg pare che il prossimo futuro sia più sereno verso un accorpamento nel gruppo Iccrea.

In questo scenario non rassicurante e tutt'altro che facile il Confidi Friuli ha cercato di valutare eventuali azioni sinergiche con altri partner regionali ma nulla si è concluso positivamente a causa delle diversità di visione e della mancata condivisione di un chiaro progetto industriale. Confidi Friuli ha mantenuto nel corso dell'anno stretti contatti con gli Istituti Bancari volti a mantenere una proficua collaborazione. Infatti, grazie ad una efficiente organizzazione, ad una solida dotazione patrimoniale e ad un rigoroso processo di selezione e controllo delle garanzie rilasciate il Confidi Friuli ha saputo rispondere al meglio alle richieste dei Soci e delle Banche. Proprio grazie alla conoscenza diretta delle imprese associate si riduce l'asimmetria informativa sul mercato del credito con effetti positivi per le piccole e medie imprese.

In un contesto così difficile il bilancio d'esercizio riferito al 31 dicembre 2017 chiude comunque in positivo con un utile di euro 42.421, risultato al netto delle riprese di valore per maggiori accantonamenti effettuati nelle precedenti gestioni. Tale risultato è stato altresì reso possibile grazie alla oculata gestione degli Amministratori del Confidi e ai contributi ricevuti in particolare dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

L'esercizio 2017 risulta caratterizzato da una diminuzione del volume degli affidamenti deliberati del 23% rispetto all'esercizio precedente mentre le erogazioni effettive sono calate del 15%. Questo andamento sottolinea il permanere di un'erogazione sempre più selettiva del credito da parte delle Banche e l'effetto della disintermediazione da parte delle stesse Banche in quanto significativi volumi sono stati gestiti dalle Banche direttamente con il Fondo Centrale di Garanzia "saltando" il Confidi.

Il Confidi Friuli, pur non essendo più vigilato, ha comunque mantenuto in essere tutti i presidi tra cui anche l'impianto informatico relativo alle segnalazioni pertanto, anche per il 2017, ha monitorato e calcolato il patrimonio di vigilanza e la sua adeguatezza patrimoniale conformemente alla normativa Basilea 2. In questo difficile contesto va sottolineato l'importante valore dell'indice di solvibilità che continua ad attestarsi ben al di sopra del limite del 6% previsto dalle Disposizioni di Vigilanza. Il patrimonio di vigilanza si attesta infatti intorno ai 24,3 milioni di euro risultando più che capiente per coprire i rischi attuali e prospettici a cui il Confidi è sottoposto lasciando altresì ampi margini per uno sviluppo dell'operatività.

	31/12/2016	31/12/2017
Tier 1 Ratio	30.8%	32.9%
Total Capital Ratio	30.8%	32.9%
Patrimonio di vigilanza	24.245.395	24.382.740

Scenario di riferimento

Andamento dell'economia internazionale¹

L'espansione dell'attività economica mondiale resta solida e diffusa; permane, tuttavia, la generale debolezza di fondo

¹ Fonte: Bollettino economico della Banca d'Italia, gennaio 2018

dell'inflazione. Le prospettive di crescita a breve termine sono favorevoli. Il commercio mondiale, aumentato dell'1.4% nel 2016, dopo il +4.3% nel 2017, crescerà del 3.9% nel 2018. Nell'area dell'euro le prospettive di crescita sono ancora migliorate. Il Pil dell'Area Euro passerà dal +1.8% del 2016, al +2.4% nel 2017, al +2.1% nel 2018.

Andamento dell'economia nazionale²

In Italia si rafforza la ripresa. Il settore manifatturiero rappresenta il motore principale della crescita. I sondaggi segnalano un ritorno della fiducia delle imprese ai livelli precedenti la recessione; indicano inoltre condizioni favorevoli per l'accumulazione di capitale. Queste valutazioni sono confermate dall'accelerazione della spesa per investimenti osservata nella seconda parte dell'anno.

Le esportazioni sono cresciute nel terzo trimestre del 2017; anche i giudizi delle imprese sull'andamento degli ordini dall'estero sono favorevoli. L'avanzo di conto corrente si mantiene su livelli elevati, pari al 2,8 per cento del PIL nei quattro trimestri terminanti in settembre; l'avanzo contribuisce al miglioramento della posizione debitoria netta del Paese, scesa al 7,8 per cento del prodotto.

L'occupazione ha continuato ad aumentare sia nel terzo trimestre sia, secondo le indicazioni congiunturali più recenti, negli ultimi mesi dello scorso anno; sono cresciute anche le ore lavorate per occupato. Queste si mantengono tuttavia ancora al di sotto dei livelli pre-crisi. Secondo la rilevazione sulle forze di lavoro il tasso di disoccupazione si è collocato all'11 per cento in novembre. La dinamica salariale resta moderata anche se, sulla base dei contratti di lavoro rinnovati nella seconda metà dello scorso anno, mostra alcuni segnali di ripresa.

Nonostante un recupero dei prezzi all'origine, l'inflazione al consumo in Italia rimane debole, all'1,0 per cento in dicembre; quella di fondo si colloca su valori molto bassi, allo 0,5. Secondo le indagini le attese di inflazione delle imprese sono contenute, pur se superiori ai minimi toccati alla fine del 2016.

La crescita dei prestiti alle famiglie è vivace; aumentano anche i finanziamenti alle imprese, soprattutto a quelle manifatturiere. A limitare la domanda di credito bancario da parte delle aziende concorrono l'ampia disponibilità di risorse interne e il maggior ricorso all'emissione di obbligazioni.

La qualità del credito bancario continua a migliorare, favorita dal consolidamento della crescita. Il flusso di nuovi crediti deteriorati in proporzione ai finanziamenti è sceso all'1,7 per cento, al di sotto dei livelli registrati prima della crisi globale; l'incidenza della consistenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è diminuita (per i gruppi significativi dall'8,2 al 7,8 per cento al netto delle rettifiche di valore), in larga parte per effetto della conclusione di operazioni di cessione di sofferenze. I coefficienti patrimoniali delle banche si sono rafforzati.

Il PIL, che nel 2017 sarebbe aumentato dell'1,5 per cento crescerebbe dell'1,4 per cento nell'anno in corso, dell'1,2 nel 2019-2020. L'attività economica sarebbe trainata principalmente dalla domanda interna.

Continua anche nel 2017 il calo delle imprese italiane che hanno portato i libri in Tribunale. Nell'anno che si è appena concluso le imprese fallite sono state 11.939, contro le 13.467 del 2016. Pertanto, il calo dei fallimenti già registrato a fine del 2016 si è confermato anche per il 2017.

Il trend positivo - spiega una nota di Crif - che ha caratterizzato il 2017 trova conferma nei numeri. Dal 2009 ad og-

² Fonte: Bollettino economico della Banca d'Italia, gennaio 2018

gi infatti il numero di fallimenti registrati a fine anno è sempre stato in crescita, toccando la sua punta massima nel 2014. Finalmente dal 2015 c'è stata un'inversione di tendenza, confermata anche per l'anno 2017.

Fallimenti in Italia: 2009 – 2017

	Fallim. anno 2009	Fallim. anno 2010	Fallim. anno 2011	Fallim. anno 2012	Fallim. anno 2013	Fallim. anno 2014	Fallim. anno 2015	Fallim. anno 2016	Fallim. anno 2017
I TRIMESTRE	2.200	2.703	2.921	3.087	3.573	3.760	3.755	3.603	2.998
II TRIMESTRE	2.393	2.893	3.315	3.031	3.640	4.190	3.777	3.740	3.190
III TRIMESTRE	1.729	2.002	2.152	2.337	2.603	2.948	2.973	2.704	2.468
IV TRIMESTRE	3.062	3.290	3.452	3.669	4.194	4.438	4.080	3.420	3.283
Totale	9.384	10.888	11.840	12.124	14.010	15.336	14.585	13.467	11.939

Fonte CRIBIS D&B

Sempre secondo Crif a livello regionale la Lombardia si conferma la regione d'Italia con il maggior numero di fallimenti nel corso del 2017. Dal 2009 ad oggi si contano 24.756 imprese lombarde fallite. La seconda regione più colpita è il Lazio, con 1.531 imprese chiuse nel 2017 e un'incidenza sul totale Italia del 12,8%. Seguono, per completare le prime dieci posizioni il Veneto con 1.014 fallimenti, la Campania con 1.003, la Toscana (954), l'Emilia Romagna (912), la Sicilia (745), il Piemonte (714), la Puglia (569) e le Marche (347).

Dal punto di vista merceologico sempre secondo l'indagine di CRIBIS D&B i settori merceologici più in crisi risultano il commercio con 3.901 fallimenti, i servizi (2.807), l'edilizia (con 2.313 fallimenti) e l'industria (con 2.209 fallimenti).

Andamento dell'economia regionale³

Dai dati diffusi si evidenzia il recupero di dinamicità dell'economia del Friuli Venezia Giulia. Il Pil regionale è stimato crescere dell'1,4% nel 2018. L'andamento positivo dell'economia regionale è confermato dai dati sulle esportazioni salite del 4,1% nei primi nove mesi del 2017.

Sul piano del mercato del lavoro, prosegue la crescita dell'occupazione e la diminuzione degli inoccupati. Per quanto riguarda i prestiti bancari alle imprese nei dodici mesi terminanti a giugno 2017 sono aumentati dell'1,3% anche se con dinamiche differenti. I finanziamenti hanno accelerato nell'industria manifatturiera mentre è proseguito il calo nelle costruzioni (-5,8%) e nei servizi (-2,2%) in particolare nel commercio (-3,9%) e nei trasporti (-10,6%).

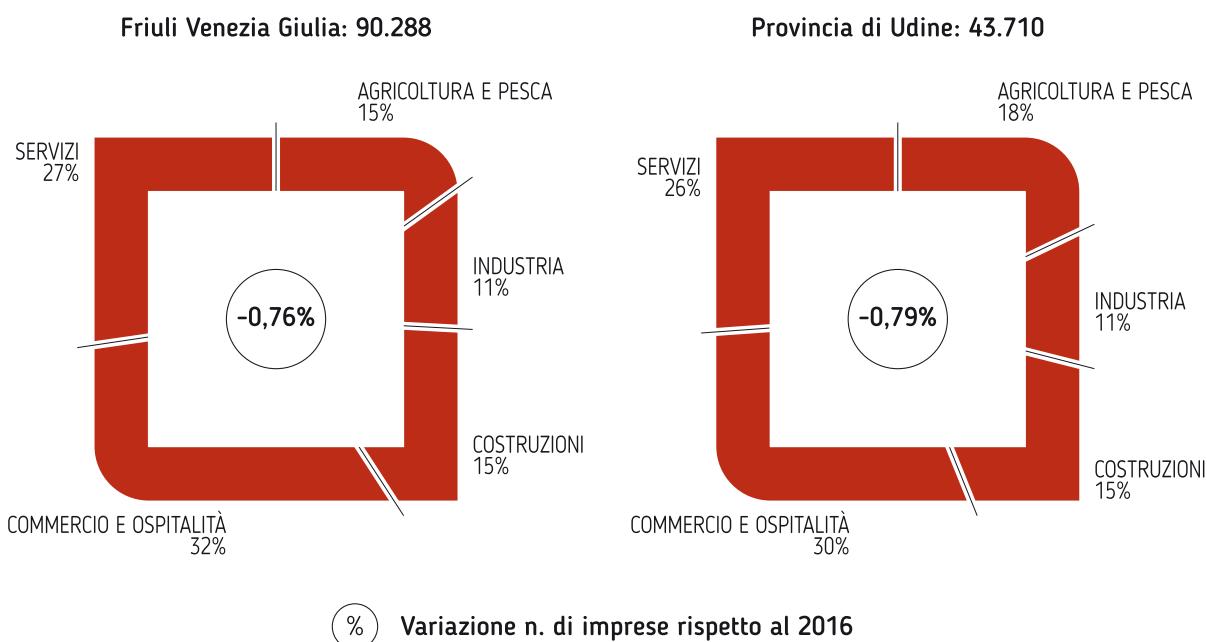
Al 31 dicembre 2017 il totale delle imprese attive a livello regionale è di 90.288 (quelle registrate sono 103.107) così suddivise per provincia: Gorizia 9.010 (10%) Pordenone 23.634 (26,2%) Trieste 13.934 (15,4%) Udine 43.710 (48,4%). Rispetto al 31 dicembre 2016, si registra una diminuzione di 690 imprese attive (-0,76%). Questa contrazione è determinata in modo particolare dalle società di persone (-2%, cioè 336 imprese attive in meno) e dalle imprese individuali

³ Fonte: Ufficio Studi Confindustria Udine

(-1,4%, 768 imprese attive in meno). Viceversa si registra un incremento delle società di capitale (+2,5%, 433 imprese attive in più). Continuano a diminuire le imprese della manifattura (-0,8% rispetto al 31 dicembre 2016), quelle del commercio (-1,8%), le imprese dell'edilizia (-1,7%), quelle dei trasporti (-2,3%). Crescono le imprese attive dei servizi alle imprese (+1,1%), soprattutto dei servizi alle famiglie e persone (+1,8%).

Dato positivo è che sono diminuiti i fallimenti -28% rispetto al 2016 e anche le procedure di scioglimento e liquidazione -13% rispetto al 2016.

Imprese attive per settore (2017)



Fonte: Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Udine (aggiornamento: 04 aprile 2018)

L'evoluzione normativa

Il 24 maggio 2016 è entrato ufficialmente in vigore il Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali, che diventerà definitivamente applicabile in via diretta in tutti i Paesi UE a partire dal 25 maggio 2018. Il Regolamento è direttamente applicabile e vincolante in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea e non richiede una legge di recepimento nazionale.

In data 04/07/2017 è entrato in vigore il provvedimento che recepisce la Direttiva UE 2015/849, il provvedimento modifica integralmente il D.Lgs. 231/2007. Pur contenendo una serie di novità il recepimento della direttiva non stravolge l'impianto del precedente 231/2007.

Lo scorso 12 agosto è entrato in vigore il Regolamento che disciplina il funzionamento del Registro degli Aiuti di Stato pubblicato nella G.U. dello scorso 28 luglio 2017.

Da gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 9 che comporterà impatti sia nella gestione, sia nella classificazione dei titoli investiti, oltre che nell'analisi delle garanzie in essere con possibili ulteriori incrementi delle percentuali di accantonamento. Al fine di non farsi trovare impreparati, si è ritenuto necessario l'utilizzo di un apposito applicativo informatico predisposto da Galileo Network, che a breve sarà inserito all'interno del programma Parsifal. Per maggiori dettagli si rimanda ad apposito paragrafo della nota integrativa.

Settore di operatività

Anche nel corso del 2017 la Società ha svolto la sola attività tipica del Confidi di prestazione di garanzie a favore dei Soci per agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese. L'attività è stata rivolta esclusivamente a favore dei Soci.

Fatti di rilievo accaduti nel corso dell'esercizio

Diverse sono state le attività intraprese nel corso dell'esercizio nell'ottica di trovare insieme alle Banche prodotti utili alle imprese. Ecco le maggiori iniziative intraprese:

- è stata firmata una nuova convenzione con Friulia S.p.A. con l'intento di mettere a fattor comune i rispettivi know how nell'interesse delle imprese;
- è stato siglato l'accordo con Cluster Arredo e Sistema Casa insieme a tre Banche di Credito Cooperativo (Bcc Pordenonese, Bcc Manzano e Friulovest Banca). Un accordo che nasce dalla volontà di rimettere nel sistema del Distretto della Sedia e del Distretto del Mobile fondi nati con la legge regionale del 2011 che sono stati ben impiegati e pertanto nuovamente disponibili per la garanzia alle imprese;
- grazie alle risorse della Regione Fvg sono stati destinati 2 milioni di euro al sostegno delle imprese coinvolte nella crisi di Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza tramite la concessione di garanzie a favore delle imprese regionali coinvolte nella crisi delle due Banche;
- è stata siglata tra Confidi, Friuli Innovazione e Banca di Udine un accordo per il sostegno a favore delle imprese del parco scientifico Luigi Danieli di Udine. L'accordo prevede la possibilità di finanziamenti fino a 100 mila euro finalizzati su due fronti: innovazione e investimenti (acquisto macchinari, attrezzature, impianti) e internazionalizzazione (partecipazione a fiere, eventi, sviluppo reti commerciali), a valere sul plafond ordinario di Confidi Friuli e su 1,5 milioni di Banca di Udine;
- il 16 maggio 2017 è stato siglato un accordo tra Confidi Friuli, Confcommercio Udine e Unicredit a sostegno dei loro associati del settore ricettivo turistico. Trattasi di finanziamenti a medio lungo termine per investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico;

- un altro accordo è stato siglato con Banca di Cividale che ha messo a disposizione degli associati di Confidi Friuli e di Confcommercio Udine 5 milioni di euro per finanziare gli adeguamenti “dehors”;
- è stata sottoscritta la convenzione con Unicredit Leasing; a livello nazionale solo altri due confidi risultano essere convenzionati;
- è stato siglato un accordo per coprire i costi aziendali per imposte, ferie e tredicesime ma anche per investimenti e rinnovo del magazzino fra il Confidi, Confcommercio e Credit Agricole con l’obiettivo di aiutare le imprese a essere competitive, a rafforzarsi patrimonialmente, a innovare, ad ampliare i propri mercati di sbocco.

Risulta sempre operativa la convenzione sottoscritta da tempo ormai con la Confindustria Udine relativa all’abbattimento delle commissioni per le imprese socie di Confindustria che fruiscono della garanzia del Confidi. Il massimale di abbattimento delle commissioni di garanzia è stabilito in 5 mila euro.

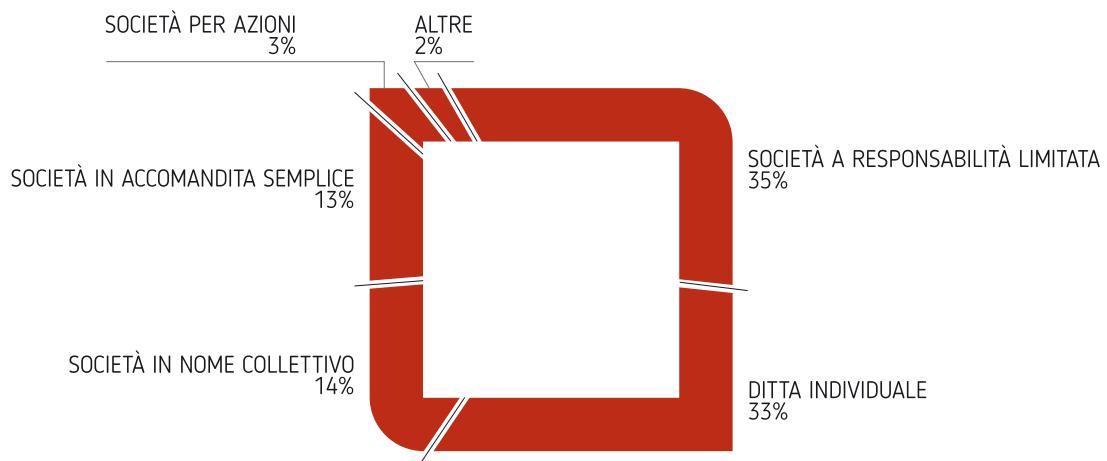
Andamento della gestione nel corso dell’esercizio 2017

Ammissione di nuovi Soci

Ai sensi dell’art. 2528 comma 4 del cod. civ., al 31.12.2017 la compagine sociale è costituita da n. 5.255 soci, con un decremento dello 0,8% rispetto al 2016. I Soci della Cooperativa sono diminuiti di 42 unità: a fronte di 127 cancellazioni dalla compagine sociale vi sono stati 85 nuovi soci ammessi. Le cancellazioni hanno interessato non tanto i recessi quanto le esclusioni dovute alla perdita da parte dei soci dei requisiti per poter continuare a far parte della Società e che grazie ad un costante e attento monitoraggio interno vengono individuati ed esclusi come prevede lo Statuto.

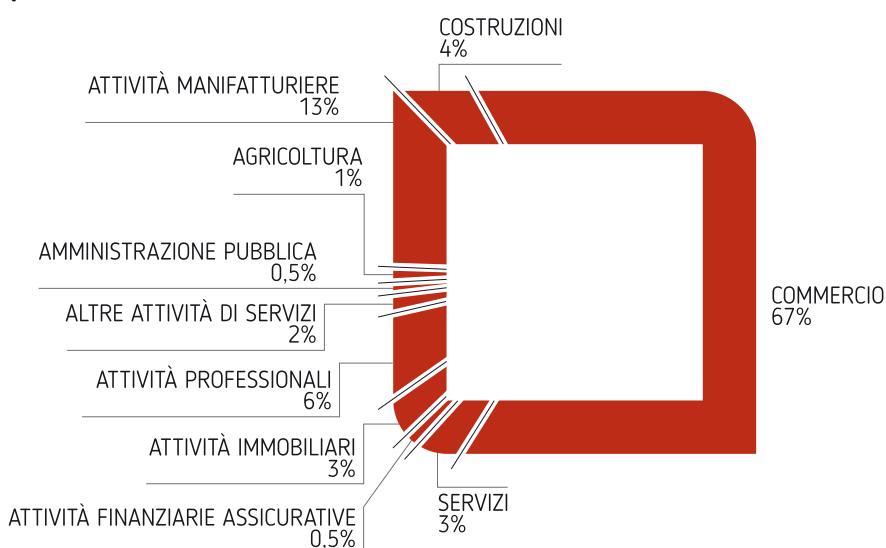
	Anno 2017	Anno 2016	Variazione
Soci al 1 gennaio	5.297	5.331	
Soci ammessi	85	135	
Soci recessi	-3	-11	
Soci esclusi	-124	-158	
Soci al 31 dicembre	5.255	5.297	-0,80%

Ripartizione soci per natura giuridica



La composizione della compagine sociale per natura giuridica evidenzia una concentrazione più elevata di imprese con forma giuridica di società a responsabilità limitata, a seguire le ditte individuali, quelle in nome collettivo e in accomandita semplice. Di presenza marginale le società per azioni.

Soci per settore di attività



La composizione della compagine sociale per comparto evidenzia una concentrazione più elevata nel commercio che, al proprio interno, risulta articolato in una ricchissima varietà di settori; a seguire vi sono i settori delle costruzioni e delle attività manifatturiere e con presenza marginale troviamo i servizi e l'agricoltura.

Recesso ed esclusione di Soci

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto sociale, ci sono stati tre recessi nel corso dell'anno. Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, risultano esclusi nell'anno complessivamente 124 Soci. Pertanto, si è provveduto alle successive comunicazioni, verso le quali non è stata proposta alcuna impugnazione.

Risultato del bilancio e principali dati e indicatori del 2017

Il ConfidiFriuli, pur non essendo più obbligato, ha continuato a redigere anche il bilancio riferito al 31 dicembre 2017 sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee, e omologati dalla Commissione Europea. Questa scelta è rivolta a chiarire che l'avvenuto riposizionamento del Confidi non ha comportato significativi cambiamenti nell'operatività interna e volutamente sono stati mantenuti efficaci i presidi già in essere garantendo così continuità e un alto livello di efficienza e professionalità. E proprio per essere conformi alla normativa il Confidi ha deciso di adeguarsi anche al nuovo principio IFRS 9 entrato in vigore con il 1° gennaio 2018. Nella nota integrativa è stata fornita una dettagliata descrizione del processo di implementazione che codesto Confidi ha adottato e dei conseguenti impatti che nel nostro caso sono da ritenersi assolutamente irrilevanti.

Si ricorda che il Confidi Friuli svolge esclusivamente l'attività di concessione garanzie.

Segue tabella con alcuni dati significativi rilevabili dai bilanci degli ultimi tre esercizi:

Anno	Soci	Garanzie in essere	Patrimonio netto	Commissioni di garanzia	Partite deteriorate	Risultato netto
2017	5255	65.442.954	24.398.129	825.838	14.866.734	42.421
2016	5297	75.960.125	24.264.891	963.125	16.208.506	40.590
2015	5331	80.338.386	23.650.359	1.045.337	16.179.304	53.558

La voce partite deteriorate è comprensiva dello scaduto deteriorato, delle inadempienze probabili e delle sofferenze di firma.

Gli importi sono stati indicati al lordo delle controgaranzie e fondi di terzi a copertura.

Il risultato d'esercizio 2017 riporta un utile d'esercizio di euro 42.421.

Tale risultato è la conseguenza di un'oculata gestione e della contribuzione ricevuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia per un importo totale di euro 1.211.571. Tale contributo è stato utilizzato per totali euro 1.078.984 (imputato a conto economico) mentre la quota rimanente (euro 132.587) è stata prudenzialmente imputata nelle altre passività a copertura degli accantonamenti degli esercizi futuri. L'importo utilizzato è pertanto pari alla totale copertura del costo del credito registrato nell'esercizio intendendo per tale l'importo dell'accantonamento a fondo rischi ed il pagamento delle perdite escusse.

Vengono di seguito proposte in forma tabellare le voci più significative dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, raffrontandole a quelle dell'esercizio precedente:

Bilancio IAS/IFRS	31/12/2017	%	31/12/2016	%
ATTIVO				
Liquidità (cassa e disponibilità)	1.342	0,00%	698	0,00%
Crediti e altre attività	9.875.757	28,58%	11.025.292	31,53%
Titoli, Azioni, OICR, partecipazioni	20.984.613	60,74%	20.109.459	57,51%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	3.638.583	10,53%	3.783.218	10,82%
Attività fiscali	50.524	0,15%	46.731	0,13%
Totale attivo	34.550.819	100,00%	34.965.398	100,00%
PASSIVO				
Debiti di funzionamento e altre passività	9.827.754	28,44%	10.408.425	29,77%
T.F.R.	324.936	0,94%	292.082	0,84%
Fondi rischi e oneri	-	0,00%	-	0,00%
Patrimonio netto	24.398.129	70,62%	24.264.891	69,40%
Totale passivo	34.550.819	100,00%	34.965.398	100,00%
RICAVI				
Interessi attivi e proventi assimilati	267.249	9,51%	328.966	9,26%
Commissioni attive	825.838	29,40%	963.125	27,12%
Dividendi e proventi simili	127.369	4,53%	129.386	3,64%
Utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie	-87.926	-3,13%	-15.731	-0,44%
Riprese di valore per deterioramento	554.189	19,73%	722.047	20,33%
Proventi	1.122.171	39,95%	1.423.141	40,08%
- di cui contributi pubblici	1.078.984	38,41%	1.378.036	38,81%
Totale ricavi	2.808.890	100,00%	3.550.934	100,00%
COSTI				
Interessi passivi e oneri assimilati	-	0,00%	-	0,00%
Commissioni passive	79.032	2,86%	84.355	2,40%
Rettifiche di valore per deterioramento				
al lordo delle riprese	1.152.210	41,65%	1.855.790	52,87%
Spese del personale	933.786	33,75%	974.120	27,75%
Altre spese amministrative	413.581	14,95%	398.626	11,36%
Rettifiche su attività materiali	140.525	5,08%	144.560	4,12%
Rettifiche su attività immateriali	5.696	0,21%	5.416	0,15%
Oneri di gestione	19.930	0,72%	26.922	0,77%
Imposte sul reddito	21.710	0,78%	20.555	0,59%
Totale costi	2.766.469	100,00%	3.510.344	100,00%
Utile di gestione	42.421		40.590	
Totale a pareggio	2.808.890		3.550.934	

L'analisi evidenzia - relativamente ai costi - una riduzione delle spese amministrative del 2%. Per quanto riguarda invece i ricavi le commissioni attive risultano in diminuzione del 14%; tale decremento è da ricondursi al calo del volume delle garanzie erogate, oltre che alla scontistica del 30% applicata al commissionale dall'ottobre 2016 al giugno 2017. Occorre sottolineare che il Confidi Friuli da anni ormai mantiene invariate le percentuali del commissionale seppur consapevole che le commissioni applicate dalla Cooperativa per la concessione delle garanzie siano decisamente contenute soprattutto se raffrontate alla maggior parte dei Confidi italiani. Il calo della componente degli interessi attivi è impulabile sia alla riduzione della quota di interessi derivante dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita che alla significativa riduzione dei tassi applicati ai depositi liberi. In merito alla ex Banca popolare di Vicenza non avendo avuto ancora notizie in merito alla transazione avviata nel corso del 2017 la riserva residua sulla Banca popolare di Vicenza è stata giro contata nella voce perdite a nuovo. Precisiamo altresì che sono state totalmente ammortizzate le azioni e obbligazioni relative alla Banca popolare di Vicenza per cui in bilancio tali valori sono riportati a zero.

Al 31.12.2017 il coefficiente di solvibilità del Confidi Friuli è del 32,9%, ben al di sopra del limite del 6% che deve essere rispettato dai Confidi Intermediari Finanziari Vigilati secondo le Disposizioni di Vigilanza. La riserva di valutazione del portafoglio AFS è negativa ed ammonta ad euro 202.003 determinata dall'adeguamento al 31.12.2017 del valore del portafoglio titoli. La società applica l'approccio "asimmetrico" con riferimento al trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio AFS ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza. A seguito di questo approccio le minusvalenze vengono dedotte integralmente dal patrimonio di base (TIER 1) mentre le plusvalenze vengono incluse parzialmente nel patrimonio supplementare (TIER 2).

Seguono alcuni tra i principali indicatori patrimoniali e di rischio raffrontati con gli esercizi precedenti.

Garanzie in essere / patrimonio netto

Anno	Garanzie in essere (a)	Patrimonio netto (b)	(a)/(b)
2017	65.442.954	24.398.129	2,68
2016	75.960.125	24.264.891	3,13
2015	80.338.386	23.650.359	3,40

Indicatore di rischiosità: esposizioni "deteriorate" / totale garanzie in essere

Anno	Esposizioni "deteriorate" (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2017	14.866.734	65.442.954	22,72%
2016	16.208.506	75.960.125	21,34%
2015	16.179.304	80.338.386	20,14%

Indicatore di rischiosità: sofferenze escusse nell'esercizio / garanzie in essere

Anno	Sofferenze escusse nell'esercizio (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2017	1.284.534	65.442.954	1,96%
2016	1.318.249	75.960.125	1,74%
2015	2.977.022	80.338.386	3,71%

Indicatore economico: spese del personale + spese generali / garanzie in essere

Anno	Spese del personale + spese generali (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2017	1.347.367	65.442.954	2,06%
2016	1.372.747	75.960.125	1,81%
2015	1.477.824	80.338.386	1,84%

Complessivamente il patrimonio di vigilanza alla data del 31/12/2017 è pari ad euro 24.382.740 e potrà essere utilizzato per far fronte a tutte le obbligazioni assunte dalla Cooperativa nello svolgimento delle sue attività.

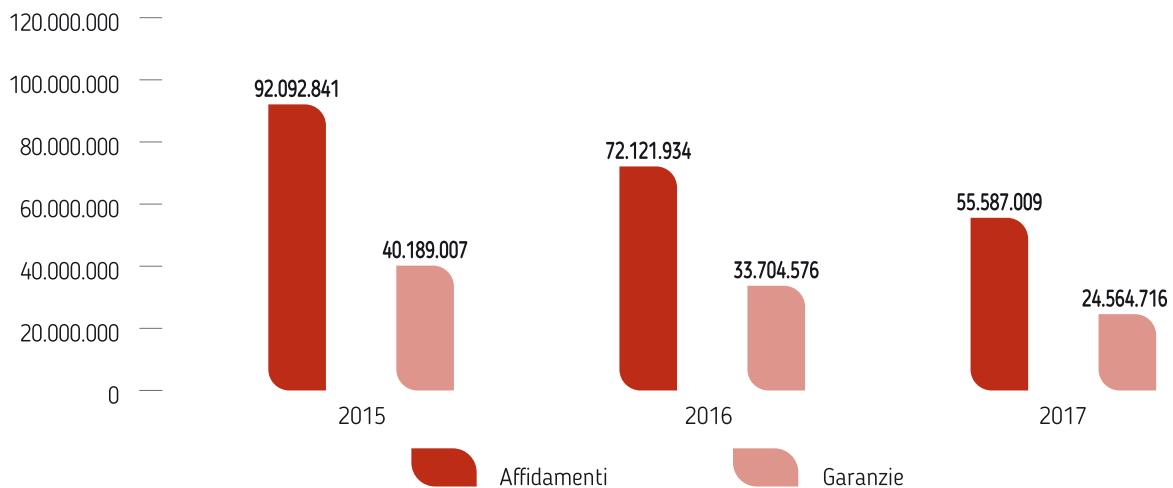
Analisi del deliberato e delle garanzie in essere

Nonostante il contesto di mercato sia molto complesso per vari fattori, il Confidi Friuli ha deliberato euro 55.587.009 di finanziamenti per euro 24.564.716 di garanzie rilasciate. Il garantito ha registrato un decremento rispetto all'anno precedente del 27%.

Analizzando i dati si rileva il decremento del deliberato 2017 rispetto al 2016 del 23% in linea con il valore dello scorso esercizio. Segno di un sostanziale e continuo credit crunch ma anche di una scelta strategica prudenziale del Confidi volta a mantenere elevata la qualità del credito del portafoglio garantito attraverso una attenta analisi del rischio nella fase di istruttoria e delibera e di ricerca di forme di controgaranzia.

	2015	2016	2017
Affidamenti deliberati	92.092.841	72.121.934	55.587.009
Garanzie deliberate	40.189.007	33.704.576	24.564.716
Numero posizioni deliberate	874	729	653

Affidamenti e garanzie deliberate nell'anno

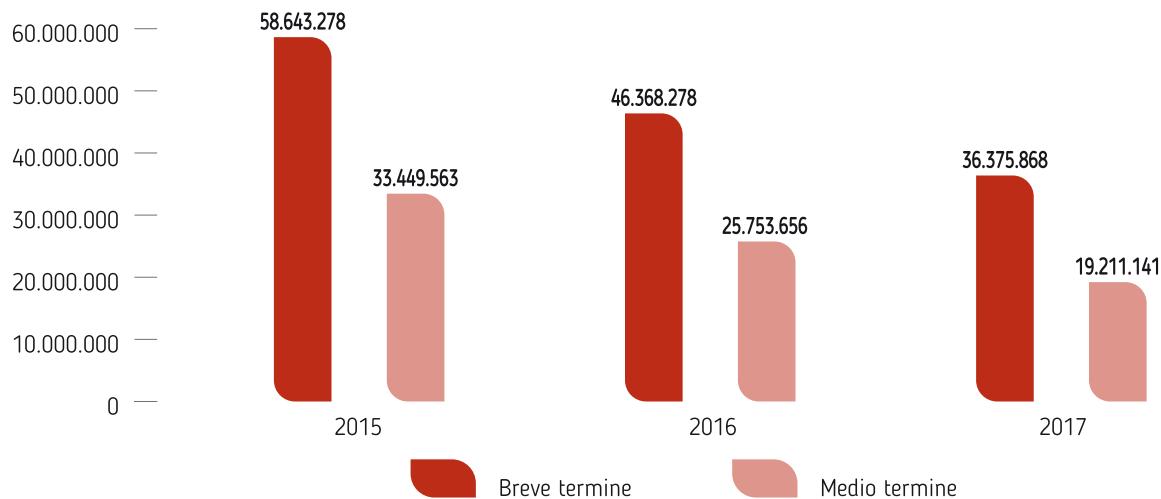


La difficoltà delle PMI trova anche per quest'anno riscontro nella tipologia delle richieste di finanziamento che giungono dalle imprese, che risultano prevalentemente effettuate per liquidità e/o per consolidamento dei debiti, piuttosto che per investimenti. L'intervento garantistico anche nell'esercizio 2017 è stato infatti più consistente sul breve, assistendo affidamenti a breve termine per euro 36.375.868 ed a medio - lungo termine per euro 19.211.141. In linea con la sostanziale necessità da parte delle imprese di liquidità in assenza di nuovi investimenti. Nel 2017 gli importi deliberati a breve termine rappresentano il 65% sul totale degli affidamenti deliberati nell'esercizio, il medio termine rappresenta il restante 35%, valori in linea con l'anno precedente. E' risaputo che il Confidi ha ormai da anni un'operatività significativa con il Fondo Centrale pertanto, la disintermediazione da parte del Sistema bancario che ha optato verso un accesso diretto importante al Fondo ha pesato in termini di volumi sulla nostra operatività.

La tabella sotto riportata evidenzia proprio il calo sia in termini di pratiche che di importo di posizioni presentate al Fondo Centrale elevato dimostrando il calo del deliberato.

Fondo Centrale di Garanzia	Anno 2017	Anno 2016	Δ % 2017/2016
Importo finanziato presentato	13.088.000	16.477.000	-20,57%
N. posizioni presentate nell'anno	86	117	-26,50%

Affidamenti deliberati a breve e medio termine



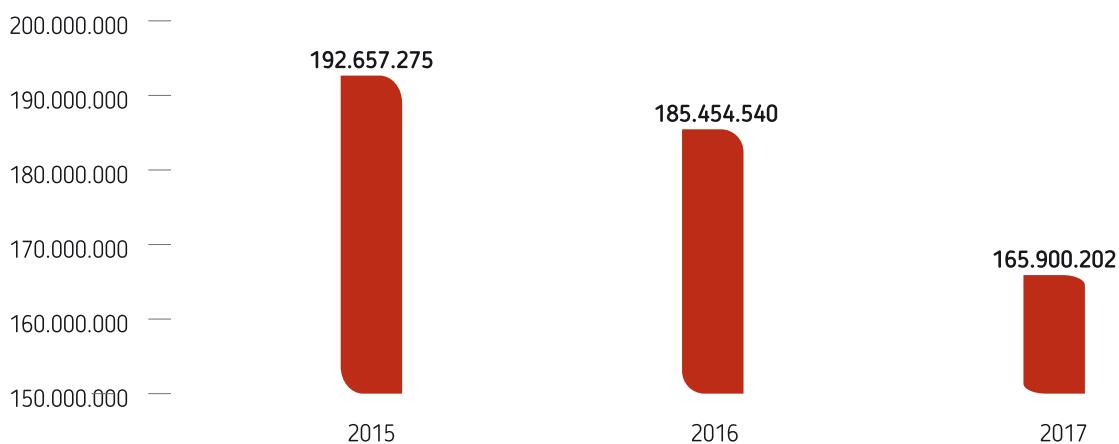
Nel corso degli anni si è modificato anche l'importo medio concesso per singolo finanziamento infatti, si è passati da un importo medio in termini di rischio di euro 44.000 del 2012 ad un importo di euro 37.600 del 2017. Va detto anche che nel corso di questi ultimi anni è sempre più frequente da parte degli Istituti di Credito l'esito negativo della delibera, le rimodulazioni delle linee piuttosto che le riduzioni di importo.

Affidamenti deliberati per Istituto di Credito 2017-2016

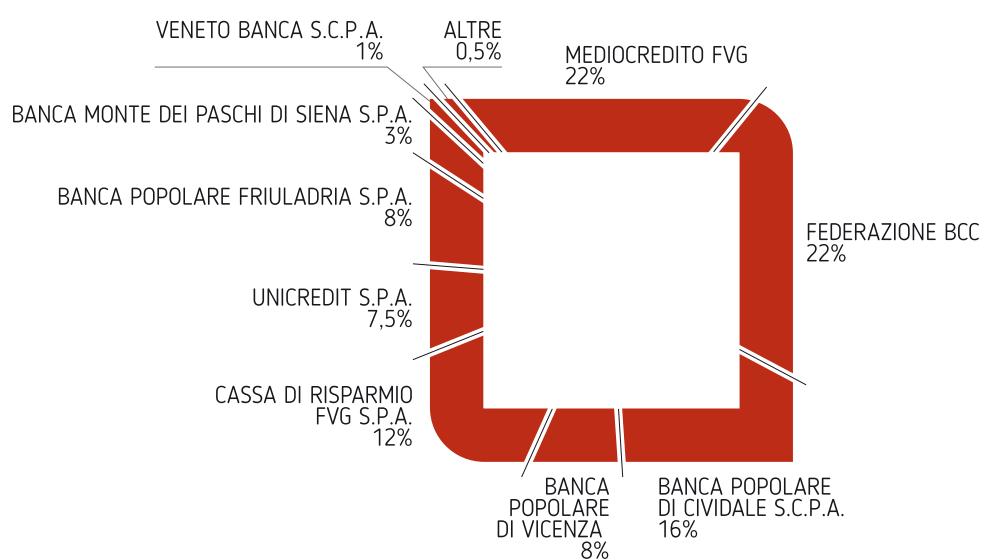
Istituto di Credito	Anno 2017		Anno 2016		Variazione % 2017 su 2016
	Totale	Incidenza %	Totale	Incidenza %	
1 Federazione delle Banche di Credito Cooperativo	16.713.368	30,07%	17.967.809	24,91%	-7%
2 Banca di Cividale S.p.a.	10.641.941	19,14%	10.875.197	15,08%	-2%
3 Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.a.	7.909.000	14,23%	8.407.800	11,66%	-6%
4 Banca Popolare Friuladria S.p.a.	6.729.000	12,11%	8.292.000	11,50%	-19%
5 Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia	3.948.200	7,10%	8.859.200	12,28%	-55%
6 Banca Popolare di Vicenza	3.706.000	6,67%	7.377.278	10,23%	-50%
7 Unicredit Spa	3.064.500	5,51%	5.461.151	7,57%	-44%
8 Veneto Banca S.p.a.	1.505.000	2,71%	1.180.000	1,64%	28%
9 Monte dei Paschi	1.200.000	2,16%	3.531.500	4,90%	-66%
10 Banca Nazionale del Lavoro	170.000	0,31%	170.000	0,24%	0%
Totali complessivi	55.587.009	100,00%	72.121.934	100,00%	-23%

Gli affidamenti in essere al 31 dicembre 2017, pari ad euro 165.900.202, registrano invece un decremento del 10.54% rispetto al dato dell'anno precedente come si rileva dal grafico sottostante. Su tale ammontare il Confidi è impegnato per euro 65.442.954. Tale importo è comprensivo degli impegni irrevocabili per euro 2.253.364 costituiti dalle operazioni deliberate dal Confidi ma non ancora erogate dalle Banche.

Fidi in essere



Rischio in essere per Banca



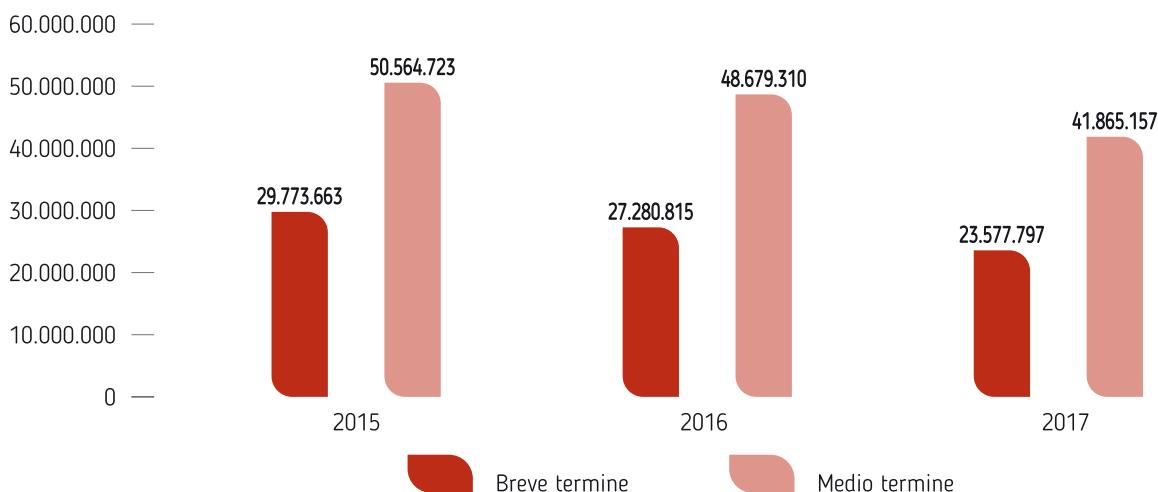
Per semplicità di visualizzazione grafica le Banche con quota al di sotto dell'1% (Banco di Brescia, Banca Nazionale del Lavoro e Banco Pop. Verona S. Geminiano e S. Prospero) sono state inserite in un'unica voce denominata "Altre".

Si riporta nella tabella seguente il dettaglio delle garanzie e degli impegni in essere al 31.12.2017 per Banca.

Denominazione Istituti di Credito	Anno 2017				Anno 2016			
	Rischio	%	Rischio	%	Rischio	%	Rischio	%
	Confidi	quota	Banca	quota	Confidi	quota	Banca	quota
Federazione Banche di Credito Cooperativo	14.433.708	22,06%	36.528.105	22,02%	15.007.790	19,76%	35.724.748	19,26%
Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia	14.110.336	21,56%	49.346.069	29,74%	17.565.336	23,12%	56.590.191	30,51%
Banca Popolare di Cividale S.c.p.a.	10.496.453	16,04%	25.195.798	15,19%	11.339.310	14,93%	27.596.749	14,88%
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.a	8.041.392	12,29%	17.388.473	10,48%	8.143.627	10,72%	17.201.716	9,28%
Banca Popolare Friuladria S.p.a.	5.331.656	8,15%	10.427.515	6,29%	6.175.445	8,13%	11.668.757	6,29%
Banca Popolare di Vicenza	5.319.867	8,13%	11.040.199	6,65%	6.607.945	8,70%	13.670.312	7,37%
Unicredit Spa	4.901.529	7,49%	10.075.361	6,07%	6.570.648	8,65%	13.641.643	7,36%
Banca Monte dei Paschi di Siena Spa	1.863.483	2,85%	3.864.077	2,33%	3.495.753	4,60%	7.139.882	3,85%
Veneto Banca S.c.p.a.	732.674	1,12%	1.610.895	0,97%	780.664	1,03%	1.673.329	0,90%
Banco di Brescia	150.398	0,23%	300.794	0,18%	169.649	0,22%	339.298	0,18%
Banca Nazionale del Lavoro	42.500	0,06%	85.000	0,05%	85.000	0,11%	170.000	0,09%
Banca Pop. Verona S.Geminiano e S.Prospero	18.958	0,03%	37.917	0,02%	18.958	0,02%	37.917	0,02%
Totale	65.442.954	100%	165.900.202	100%	75.960.125	100%	185.454.540	100%

La suddivisione dello stock di garanzie per Banca rileva una maggiore quota di garanzie in essere con la Federazione delle Bcc seguito dal MedioCredito FVG che ha recuperato una posizione rispetto all'anno precedente.

Segue la suddivisione del rischio in essere fra breve e medio termine.



La tabella sotto riportata evidenzia come la quota maggiore delle garanzie in essere al 31.12.2017 rileva nei confronti delle società di capitali per il 73%, a seguire le società di persone per il 15%, le ditte individuali per l'11% e studi associati e consorzi per l'1%.

	2017		2016	
	Rischio in essere	%	Rischio in essere	%
Società di capitali				
(comprese le soc. cooperative)	48.083.306	73,47%	56.886.779	74,89%
Società di persone	9.497.600	14,51%	10.507.293	13,83%
Ditta individuale	7.039.929	10,76%	7.646.477	10,07%
Altro (studi associati, enti e consorzi)	822.119	1,26%	919.576	1,21%
Totale	65.442.954	100,00%	75.960.125	100,00%

Confronto importo erogato per Istituto di Credito 2017-2016

Denominazione Banche	Anno 2017		Anno 2016	
	Importo erogato	%	Importo erogato	%
Federazione Banche				
di Credito Cooperativo	7.600.934	31,37%	6.424.263	22,40%
Banca Popolare di Cividale S.c.p.a.	4.376.750	18,06%	3.811.952	13,29%
Cassa di Risparmio				
del Friuli Venezia Giulia S.p.a.	3.111.400	12,84%	3.702.250	12,91%
Banca Popolare di Vicenza	2.654.639	10,96%	2.143.750	7,48%
Banca Popolare Friuladria S.p.a.	2.055.500	8,48%	3.927.395	13,70%
Unicredit Spa	1.695.550	7,00%	2.262.466	7,89%
Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia	1.674.100	6,91%	3.707.680	12,93%
Banca Monte dei Paschi Di Siena Spa	556.500	2,30%	2.036.066	7,10%
Veneto Banca S.c.p.a.	460.500	1,90%	576.500	2,01%
Banca Nazionale del Lavoro S.p.a.	42.500	0,18%	85.000	0,30%
Totale complessivo	24.228.373	100,00%	28.677.321	100%

Il decremento dell'erogato del 15,51% è segno, come già ribadito in precedenza, della forte disintermediazione delle Banche.

Al totale erogato di euro 24.228.373 vanno aggiunti i rapporti erogati ed estinti nell'anno per euro 1.148.000 arrivando ad un totale complessivo di euro 25.376.373.

All'interno del Confidi Friuli esiste una particolare operatività riservata alle aziende aderenti al Consorzio del Prosciuttificio di San Daniele del Friuli. Questo "ramo" di attività è importante per il Confidi e in termini di volumi sul totale delle garanzie in essere le garanzie sui prosciuttifici rappresentano quasi il 10%.

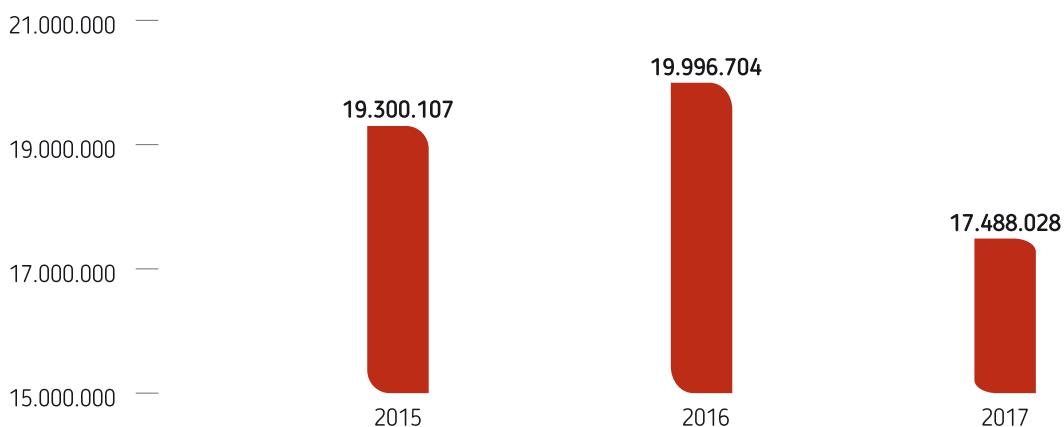
Attività di controgaranzia

Il Confidi Friuli ha beneficiato, dove è stato possibile, delle contro-garanzie rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia, da Fin.Promo.Ter, dalla CCIAA di Udine e dalla Regione FVG (controgaranzie istituite a livello regionale ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 14 della L.R. 4 giugno 2009).

Nel 2017 l'ammontare controgarantito in essere è pari a euro 17.488.028, con un valore controgarantito di euro 14.162.934. La tabella sottostante riassume l'utilizzo delle controgaranzie.

Ente contro-garante	N. posizioni in essere contro-garantite al 31/12/2017	Ammontare in essere contro-garantito al 31/12/2017	N. posizioni presentate nel 2017	Ammontare in essere contro-garantito al 31/12/2016
Fondo Centrale di Garanzia	168	10.420.814	89	12.579.985
Fin.Promo.Ter	414	6.071.187	233	5.415.993
Contro-garanzia regionale	46	972.210	0	1.865.980
Controgaranzie CCIAA Udine	6	23.817	0	134.746
Totale	634	17.488.028	322	19.996.704

Ammontare controgarantito



Partite deteriorate

Il progetto Confidi Gestione Credito portato a compimento da un paio di anni ha contribuito a mantenere una gestione efficace ed efficiente del contenzioso e del monitoraggio delle partite non performing loans. Permane una importante e fattiva collaborazione fra Banca e Confidi per discutere e definire le modalità di trattamento e di ristrutturazione delle posizioni debitorie critiche trovando soluzione e modalità operative condivise.

La valutazione degli accantonamenti in sede di Bilancio 2017 è stata come sempre molto attenta e scrupolosa basandosi di fatto sui criteri definiti dalle Policy interne, da un monitoraggio continuo e costante e dal flusso delle informazioni ricevute dalle banche e/o dagli interlocutori coinvolti (es. curatore, commissario giudiziario, liquidatore, legali delle parti debitrici).

In particolare le posizioni classificate ad inadempienza probabile, sofferenza di firma e di cassa seguono una svalutazione analitica, ogni singola posizione viene esaminata in relazione alla validità ed efficacia della garanzia rilasciata, aggiornata circa l'andamento della società/socio ed analizzate le altre garanzia collegate al rapporto.

Mentre le esposizioni classificate in bonis e scaduto deteriorato seguono una svalutazione collettiva, ovvero per i rapporti regolari e con scaduti fino a 90 giorni si procede ad un accantonamento massivo del 3%, le esposizioni scadute deteriorate superiori a 90 giorni fino a 180 sono soggette ad una svalutazione collettiva del 7% e le esposizioni scadute deteriorate superiori a 180 gg e fino a 270 giorni sono soggette ad una svalutazione collettiva del 10%.

Il ConfidiFriuli nel corso del 2017 al fine di ridurre le esposizioni, è riuscito a negoziare con alcuni Istituti di Credito la chiusura di alcune posizioni mediante accordi / transazioni a saldo e stralcio.

La definizione mediante transazioni a saldo e stralcio ha permesso di risolvere problematiche sottese all'efficacia stessa della garanzia Confidi, alla gestione del rapporto, alla determinazione dell'importo richiesto in escussione e ad evitare un aggravio di ulteriori spese legali per dirimere situazione controverse.

La trattativa ed infine l'accordo raggiunto ha comportato l'utilizzo di riserve già presenti in virtù degli accantonamenti specifici, i quali hanno permesso di definire rapporti senza generare uscite finanziarie/ perdite non previste.

A seguito dell'attività di monitoraggio interno il trend delle partite deteriorate in particolare per quanto riguarda le inadempienze e le sofferenze di firma è diminuito. In sede di svalutazione al 31.12.17 si è proceduto a mantenere sostanzialmente invariata la percentuale di copertura delle posizioni classificate a sofferenza di firma pari al 61,60%, per quanto riguarda la percentuale delle posizioni classificate a sofferenza di cassa è passata dal 93,65% - Bilancio 31.12.16 - al 93,27%, mentre la percentuale di copertura delle posizioni classificate ad inadempienza probabile sono state riallineate alle coperture medie degli anni precedenti.

Il Confidi Friuli si controgarantisce con il Fondo Centrale di Garanzia da oltre una decina di anni e in questi anni di operatività siamo riusciti ad acquisire un valido presidio di gestione delle controgaranzie con un impatto sul rischio molto molto contenuto. Per questi motivi riteniamo corretto calcolare le percentuali di accantonamento al netto delle controgaranzie.

Nel corso dell'anno sono state autorizzate escussioni per euro 1.284.534. In relazione alle posizioni già escusse e classificate a sofferenza di cassa sono stati recuperati ed incassati complessivi euro 935.000 comprensivi di 855.000 euro di somme recuperate da Enti controgaranti, euro 5.000 recupero quote sociali e 75.000 euro circa dalle azioni legali per il recupero del credito (monitorie, esecuzioni immobiliari, riparti dal fallimento, proposte a saldo e stralcio dal debitore principale e/o garanti).

Al 31.12.2017 vi sono 157 rapporti classificati a sofferenza di cassa con saldo di euro 3.651.153.

Indici di copertura

Nella tabella sotto riportata si fornisce evidenza delle percentuali di copertura delle garanzie in essere.

	Anno 2017				Anno 2016			
	Rischio lordo	Rischio al netto di controgar. e fondi	Dubbio esito	% di copertura sul netto	Rischio lordo	Rischio al netto di controgar. e fondi	Dubbio esito	% di copertura sul netto
Bonis	48.322.856	35.882.692	1.038.665	2,89%	54.833.420	40.544.078	1.214.493	3,00%
Scaduto deteriorato	874.215	686.960	128.626	18,72%	1.974.543	1.560.716	121.556	7,79%
Inadempienze probabili	2.112.979	1.651.252	536.564	32,49%	1.863.971	1.620.535	571.207	35,25%
Sofferenze di firma	11.879.541	10.775.464	6.637.733	61,60%	12.369.992	11.095.283	6.912.742	62,30%
Sofferenza di cassa	3.651.153	3.381.006	3.153.367	93,27%	4.405.609	3.501.233	3.278.941	93,65%
Impegni	2.253.364	2.040.864			4.918.199	4.918.199		
Totale garanzie in essere	65.442.954	51.037.232			75.960.125	59.738.810		

Va sottolineato favorevolmente la contrazione delle partite deteriorate nella misura di un 8%. Inoltre si evidenzia come al 31.12.2017 l'esposizione netta dei crediti deteriorati (rischio lordo al netto delle rettifiche di valore) comprese le sofferenze di cassa riportano un accantonamento inferiore del 17,14% rispetto all'anno precedente. La riduzione invece delle partite in bonis è legata in particolare all'ammortamento dello stock delle garanzie in essere.

Fondi di Terzi in amministrazione

Fondo di prevenzione fenomeno dell'usura, costituito ex art. 15 L.108/1996: al 31.12.2017 ammonta ad euro 192.172. Nel corso del 2017 non vi sono state nuove delibere a valere sul Fondo.

Prestito Partecipativo: dall'anno 2010 il Confidi non riceve più contributi a valere sul Prestito Partecipativo e al 31.12.2017 ammonta ad euro 10.539.

Essendo assoggettati alla certificazione annuale di bilancio, il presente bilancio d'esercizio è stato certificato dalla Società Baker Tilly Revisa di Verona.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Le aziende socie assolvono ai requisiti dell'art. 10 dello Statuto. La Società non ha rapporti con imprese collegate e non è controllata da alcuna impresa.

Informativa sui principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta

L'attività del Confidi costituita dal rilascio di garanzie viene costantemente monitorata nel corso dell'anno tramite l'analisi dei rischi al fine di garantirne una corretta copertura patrimoniale.

Tutti i regolamenti e le procedure interne vengono periodicamente rivisti e se necessario aggiornati.

I potenziali rischi gravanti sul Confidi Friuli sono i seguenti:

- **Rischio di credito (che comprende il rischio di controparte)**

L'attenzione posta alla gestione del rischio di credito, la costante attenzione al monitoraggio del credito ed il rapporto avviato con il consulente legale consentono di monitorare e contenere la rischiosità del credito.

- **Rischio operativo**

L'esposizione del Confidi al rischio operativo non configura situazioni di particolare criticità e comunque vi è un capitale più che adeguato a far fronte a questo rischio.

- **Rischio di mercato**

La Cooperativa al momento non è esposta al rischio di mercato, poiché non possiede titoli con finalità di negoziazione, ovvero di realizzazione di utili derivanti dalla compravendita degli stessi su un orizzonte temporale di breve periodo.

- **Rischio di concentrazione**

Tale rischio non appare rilevante nel caso di specie, data l'elevata frammentazione delle esposizioni di credito garantite per controparti, per area geografica e per settori di attività.

- **Rischio di tasso di interesse**

Per quanto attiene al rischio tasso di interesse, il rischio è legato sostanzialmente alla variazione dei tassi con effetto sugli investimenti in titoli della società. Il rischio, seppur presente, è poco rilevante perché la Cooperativa investe per lo più in titoli di Stato che sono per definizione titoli a basso rischio e gli investimenti effettuati hanno la sola finalità di impiegare la liquidità disponibile e non di lucrare sugli spread di mercato, non operando di fatto con finalità di trading.

- **Rischio di Liquidità**

Il rischio di liquidità riguarda il rischio che l'intermediario finanziario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il Confidi Friuli opera, prevalentemente, attraverso l'erogazione di strumenti che non generano un significativo fabbisogno di liquidità. Tale caratteristica limita significativamente l'esposizione al rischio

in questione. I principali fabbisogni di liquidità della Società, legati al finanziamento delle attività operative della struttura organizzativa (stipendi, costi di funzionamento, ecc.) e al pagamento delle escussioni, sono ampiamente coperti dalle fonti disponibili.

- **Rischio residuale**

È il rischio che le tecniche per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto. Il Confidi Friuli utilizza un insieme di tecniche di attenuazione del rischio di credito che gli permettono di non essere sottoposta al rischio residuo.

- **Rischio strategico**

Tale rischio, stante l'attuale fase di sviluppo del Confidi non appare attualmente stimabile; la struttura si è dotata di un piano industriale. Sono comunque state previste delle responsabilità in capo agli organi aziendali per la predisposizione del piano e per la sua verifica su base annua.

- **Rischio reputazionale**

Tale rischio, stante l'attuale fase di sviluppo del Confidi non appare attualmente stimabile. Altresì dato il contatto non diretto con la controparte finale, tale rischio si configura come residuale ma comunque è tenuto sotto controllo.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione avviata nel corso del 2013 a livello nazionale, si è aggiunto un altro rischio da presidiare: quello appunto relativo al rischio di cartolarizzazione.

Carattere mutualistico della Cooperativa

Per quanto riguarda gli obblighi previsti per le cooperative a mutualità prevalente si dichiara che il Consiglio di Amministrazione si è attivato nel corso dell'esercizio sociale, in conformità all'art. 2 della Legge 59/1992, per perseguire lo scopo sociale della Società, ispirato al principio della mutualità e non a fini di lucro. Secondo quanto prescritto dall'ultimo comma dell'art. 2528 del Codice Civile, si precisa che, nelle determinazioni assunte per l'ammissione di nuovi Soci della Cooperativa, si sono sempre considerati, oltre gli aspetti di onorabilità e serietà di ciascun richiedente, anche le potenzialità di sviluppo operativo e mutualistico delle stesse ammissioni. Ai sensi dell'articolo 2545 del Codice Civile, i criteri operativi seguiti dalla Società nella propria gestione, sono ispirati agli scopi mutualistici dettati dallo Statuto, prestando particolare attenzione al requisito della parità di trattamento e consistono nell'offrire, a costi contenuti, prestazioni di garanzia e assistenza esclusivamente ai propri soci al fine di permettere loro di ottenere condizioni sui servizi bancari migliori rispetto a quelle di mercato.

Per quanto attiene all'art. 2513 del c.c. si evidenzia che i ricavi delle vendite e delle prestazioni conseguiti da soci nel 2017 ammontano ad euro 825.838 su un totale complessivo di ricavi di euro 825.838 con un'incidenza pertanto del 100% sul totale dei ricavi della Voce 30 del Conto Economico.

Nel 2017 la Cooperativa ha mantenuto in essere convenzioni con 28 Banche convenzionate (di cui 16 Bcc).

L'attività di prestazione di garanzia è stata effettuata esclusivamente a favore delle imprese socie in possesso dei requisiti statutari.

Lo statuto sociale, all'art. 42, prevede che "il patrimonio sociale risultante dalla liquidazione, dedotti il capitale sociale ed i dividendi eventualmente maturati, deve essere devoluto in conformità alle norme di legge inderogabili, con particolare attenzione alle norme dettate in materia dalla disciplina delle società cooperative e per i "Confidi", ed in particolare in conformità a quanto previsto dall'art. 13, co. 19 e succ., della L.326/03. Anche in sede di liquidazione del Confidi, conformemente a quanto stabilito nell'art. 20 per la liquidazione delle azioni al socio in conseguenza dello scioglimento del singolo rapporto sociale, non sono in ogni caso rimborsabili ai soci la quota parte del valore delle azioni costituita dall'imputazione a capitale sociale di riserve e fondi di qualsiasi genere o comunque derivante da aumenti gratuiti di capitale, nonché le azioni attribuite gratuitamente ai soci in sede di aumento del capitale sociale."

Nel corso dell'esercizio non sono stati emessi strumenti finanziari e in ogni caso lo statuto sociale, all'art. 40, stabilisce il divieto di remunerare gli stessi in misura superiore a quanto previsto dalla normativa che disciplina le cooperative a mutualità prevalente.

Nel corso del 2017 il Consiglio d'Amministrazione si è riunito validamente undici volte. In tali sedi l'Organo amministrativo, nell'ambito dei poteri conferiti dallo statuto e dalla normativa civilistica, ha puntualmente definito gli obiettivi strategici ed operativi della società e deliberato in merito alle scelte aziendali. Il Comitato Esecutivo invece si è riunito sedici volte per deliberare secondo le deleghe attribuitegli.

Organo di delibera	Anno 2017			Anno 2016		
	Importo finanziam.	Importo garanzie	n° pratiche	Importo finanziam.	Importo garanzie	n° pratiche
Consiglio di Amministrazione	25.600.000	10.440.500	110	28.986.278	13.180.139	84
Comitato Esecutivo	25.153.641	11.787.032	329	37.123.985	17.647.498	383
Direttore Generale	4.833.368	2.337.184	214	6.011.672	2.876.940	262
Totale complessivo	55.587.009	24.564.716	653	72.121.934	33.704.576	729

Il Confidi Friuli quale società cooperativa a mutualità prevalente è iscritto all'albo nazionale delle cooperative nella sezione a mutualità prevalente con il numero A158945 e ogni anno è soggetto a controllo da parte della Regione Friuli Venezia Giulia.

Informazioni attinenti al personale e all'organizzazione

L'organico del Confidi Friuli è costituito da 13 dipendenti a tempo indeterminato oltre alla figura del Direttore Generale. L'organigramma prevede 5 aree operative a supporto della Direzione Generale, che presidiano le funzioni principali della società: area Affari Generali e Commerciale, area Fidi, area Amministrazione e Compliance, area Monitoraggio, Partite anomale e Contenzioso, area Pianificazione, Controllo di gestione, Risk Management e ICAAP.

Alla funzione di Risk Management e Compliance competono tutte le attività di presidio e controllo dei principali rischi di secondo livello della società. Il sistema dei controlli interni è presidiato, oltre che dai controlli di linea incorporati

nelle procedure, dalle funzioni di controllo allocate nell'Area Pianificazione, Controllo di gestione, Risk Management e dalla Compliance.

Nonostante il Confidi non sia più dallo scorso maggio un intermediario vigilato da Banca d'Italia ha volutamente mantenuto il sistema organizzativo, gestionale, di controllo e amministrativo inalterati proprio per continuare a garantire la massima efficienza e trasparenza.

Il Confidi Friuli fa altresì ricorso ad attività in outsourcing in particolare per il sistema informativo gestionale "Parsifal" che è gestito dalla Società Galileo Network Srl.

Trasparenza

Ai sensi delle disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", emanate dalla Banca d'Italia il 29 luglio 2009, e successivi aggiornamenti, si rimanda al sito internet www.confidifriuli.it per la visione del rendiconto reclami.

Il Confidi Friuli ha aderito al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario - ABF, così come disposto dall'art. 128-bis T.U.B. (D.Lgs. 385/1993), nonché dalla deliberazione C.I.C.R. del 29.07.2008 e attuato dal comunicato della Banca d'Italia 18.06.2009. Nel corso del 2017 non è pervenuto alcun reclamo.

Altre informazioni

Per completezza, si evidenzia che la Società:

- alla data del 31.12.2017 detiene un capitale sociale pari ad euro 22.666.182;
- non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti;
- non ha acquistato e/o alienato, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti;
- non opera con sedi secondarie.

Ricordiamo che il Confidi Friuli è in attesa dell'avvio della tenuta dell'albo dei Confidi minori da parte dell'Organismo istituito ai sensi del l'art. 112 T.U.B..

D.lgs. 231/2001

Il Confidi Friuli applica dalla fine del 2009 un Modello Organizzativo in linea con quanto previsto dal Decreto Legislativo 231/01. Nel corso dell'esercizio sono stati posti in essere i periodici controlli e gli aggiornamenti del modello derivanti dall'evoluzione della normativa di riferimento, mentre non si sono verificate modifiche organizzative tali da motivare aggiornamenti ulteriori.

Ricerca, Sviluppo e Formazione

L'attività di ricerca e sviluppo si può sintetizzare nella continua ricerca di miglioramento del sistema di erogazione delle garanzie, nonché di sperimentazione di soluzioni nuove al fine di ottimizzare l'analisi delle richieste riducendo il corrispondente rischio di perdite.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

A seguito della lettera di dimissioni, con decorrenza dal 21.11.2017 presentata dalla consigliera Alessandra Sangoi il C.d.A. ne ha preso atto e nel Consiglio del 16.01.2018 ha provveduto a cooptare il Signor Cristian Vida, su suggerimento dell'Associazione Confindustria di Udine. Ringraziamo la dott.ssa Sangoi per il suo impegno e per la sua preziosa collaborazione in tutti questi anni trascorsi in seno al nostro Consiglio.

Il ConfidiFriuli, a seguito della richiesta di contributo presentata al MISE ancora lo scorso maggio come aderente alla Rete.Promo.Fidi, è in attesa di ricevere la propria quota parte pari circa a 1.250.000 euro.

Con delibera del 16 febbraio 2018 la Giunta regionale ha disposto di presentare richiesta alla Conferenza unificata di limitazione dell'intervento del Fondo di Garanzia alla sola controgaranzia dei Confidi esclusivamente per operazioni di importo tra i 25.001 euro ed i 175.000 euro.

Questo intervento, tanto atteso da tutti i Confidi regionali, da un lato contribuirà ad una maggiore efficienza del Fondo centrale di garanzia nell'utilizzo delle risorse pubbliche, dall'altro valorizzerà ulteriormente il ruolo dei Confidi del territorio, titolari di un patrimonio di relazioni con il sistema economico locale costruito nel tempo ed evidenziato da migliaia di imprese associate.

Ricordiamo che l'attività del Por Fesr conclusasi al 31.12.2016 ha alla fine erogato finanziamenti per un importo superiore ai 36 milioni di euro. Il Confidi Friuli è risultato il Confidi che ha più operato con i fondi Por Fesr erogando il 33% del totale dei finanziamenti. Nel corso di questo primo trimestre la giunta regionale ha deliberato di pagare la prima tranche (6.1 milioni di euro) del riparto dei complessivi 22 milioni di euro. Il riparto prevede per il ConfidiFriuli l'assegnazione di 1.9 milioni di euro e ci sono buone prospettive per l'incasso anche dei residui 16 milioni la cui quota parte per il ConfidiFriuli ammonta ad ulteriori 5 milioni di euro circa. Questo ci consentirà di coprire buona parte dei rischi futuri.

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio non si sono registrati ulteriori fatti gestionali oltre quanto sopra descritto.

Evoluzione prevedibile della gestione

Continuità aziendale IAS 1

Il Consiglio di Amministrazione esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, vista la solidità patrimoniale del Confidi, non ha rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mettere in dubbio la continuità aziendale. Conseguentemente, il bilancio per l'anno 2017 è stato redatto in base a tale presupposto, in conformità a quanto previsto dallo IAS1.

Come si rileva dai dati esposti in precedenza la parte del bilancio più critica non è certo la parte patrimoniale ma quella economica per le diverse motivazioni già ampiamente descritte quali il calo degli interessi e delle commissioni di garanzia. A seguito della riforma del Fondo Centrale e dell'applicazione dell'art. 18, comma 1, lettera r) del decreto legislativo 112/1998, a seguito dei contributi che a breve dovremmo incamerare sia quelli relativi all'operatività del Por Fesr che del MISE e dell'applicazione del principio IFRS15 si prevede di poter recuperare questa criticità negli esercizi futuri.

Progetto di destinazione del risultato di esercizio

Signori Soci,

con l'approvazione del bilancio al 31/12/2017 si conclude il mandato ricevuto. L'odierna Assemblea dei Soci è chiamata infatti al rinnovo delle cariche sociali. A conclusione del loro mandato il Presidente e gli Amministratori desiderano rivolgere un sentito ringraziamento ai componenti del Collegio Sindacale per la loro costante e fattiva collaborazione, alla Società di revisione, all'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi della 231/2001, alla Direzione e al personale tutto per la professionalità sempre dimostrata.

Un ringraziamento agli Enti istituzionali ma in particolare alla Regione Friuli e Venezia Giulia per il sostegno concretamente dimostrato in tutti questi anni al fianco dei Confidi a favore dell'economia locale.

Ciò premesso, proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso in data 31 dicembre 2017, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa e allegati.

Il bilancio, che chiude con un utile di euro 42.421 è stato sottoposto a revisione dalla società Baker Tilly Revisa SpA, la cui attestazione è allegata agli atti.

Ai sensi del comma 18 del Decreto Legge del 30/09/2003 n. 269 - art. 13, "i confidi non possono distribuire avanzi di gestione di ogni genere e sotto qualsiasi forma alle imprese consorziate o socie, neppure in caso di scioglimento del consorzio, della cooperativa o della società consortile, ovvero di recesso, decadenza, esclusione o morte del consorzato o del socio".

Conformemente a quanto precede ed in osservanza all'articolo 38 del vigente statuto, si propone di destinare l'avanzo dell'esercizio di euro 42.421 quanto al 30% pari a euro 12.726 a riserva legale e la parte restante, pari a euro 29.695, a riserva statutaria.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio e la destinazione dell'avanzo di gestione sopra descritta.

* * *

Tavagnacco, 27 marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Michele Bortolussi





BNI

BILANCIO
E NOTA
INTEGRATIVA

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

Voci dell'Attivo	31/12/2017	31/12/2016
10 Cassa e disponibilità liquide	1.342	698
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.984.613	20.109.459
60 Crediti	9.835.189	10.200.399
100 Attività materiali	3.629.969	3.770.494
110 Attività immateriali	8.614	12.724
120 Attività fiscali	50.524	46.731
a) correnti	50.524	46.731
b) anticipate/differite		
140 Altre attività	40.568	824.893
Totale Attivo	34.550.819	34.965.398
Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31/12/2017	31/12/2016
10 Debiti	127.113	289.821
70 Passività fiscali	2.870	1.716
a) correnti	2.870	1.716
b) differite		
90 Altre passività	9.697.771	10.116.888
100 Trattamento di fine rapporto del personale	324.936	292.082
120 Capitale	22.666.182	22.676.682
160 Riserve	1.908.392	2.085.773
170 Riserve da valutazione	-218.866	-538.154
180 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	42.421	40.590
Totale Passivo e Patrimonio Netto	34.550.819	34.965.398

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

Voci	31/12/2017	31/12/2016
10 Interessi attivi e proventi assimilati	267.249	328.966
Margine di interesse	267.249	328.966
30 Commissioni attive	825.838	963.125
40 Commissioni passive	-79.032	-84.355
Commissioni nette	746.806	878.769
50 Dividendi e proventi simili	127.369	129.386
90 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-87.926	-15.731
a) attività finanziarie	-87.926	-15.731
b) passività finanziarie		
Margine di intermediazione	1.053.498	1.321.391
100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-598.021	-1.133.743
a) attività finanziarie	-83.404	-705.145
b) altre operazioni finanziarie	-514.616	-428.599
110 Spese amministrative:	-1.347.367	-1.372.747
a) spese per il personale	-933.786	-974.120
b) altre spese amministrative	-413.581	-398.626
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-140.525	-144.560
130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-5.696	-5.416
160 Altri proventi e oneri di gestione	1.102.241	1.396.220
Risultato della gestione operativa	64.131	61.145
180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	64.131	61.145
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-21.710	-20.555
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	42.421	40.590
Utile (perdita) d'esercizio	42.421	40.590

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(importi in unità di Euro)

Voci	31/12/2017	31/12/2016
10 Utile (Perdita) d'esercizio	42.421	40.590
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	-2.040	-7.833
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	321.328	565.525
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	319.288	557.692
140 Redditività complessiva (voce 10+130)	361.709	598.282

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2016-2017

(importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocaz. risultato d'esercizio	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31/12/2017			
					Riserve	Dividendi e altre destinz.	Variazioni di riserve	Emissione nuove quote	Acquisto quote proprie	Operazioni sul patrimonio netto	Distrib. straord. di capitale	Variaz. strumenti di capitale	Altre variazioni	Reddittività complessiva esercizio 31/12/2017
Capitale	22.676.682		22.676.682					21.250				-31.750		22.666.182
Sorprezzi di emissione														
Riserve	2.085.773		2.085.773	40.590				3.300				-221.271		1.908.392
a) di utili	767.120		767.120											767.120
b) altre	1.318.653		1.318.653	40.590				3.300				-221.271		1.141.272
Riserve da valutazione	-538.154		-538.154									319.288		-218.866
Strumenti di capitale														
Quote proprie														
Utile (perdita) di esercizio	40.590		40.590	-40.590								42.421		42.421
Patrimonio Netto	24.264.891		24.264.891									-253.021	361.709	24.398.129

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2015-2016

(importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocaz. risultato d'esercizio		Variazioni di riserve e altre destinaz.	Variazioni dell'esercizio			Patrimonio Netto al 31/12/2016
				Riserve	Dividendi		Emissione nuove quote	Acquisto quote proprie	Operazioni sul patrimonio netto	
Capitale	22.685.182	22.685.182				33.750			-4.2250	22.676.682
Sovraprezzo di emissione										
Riserve	2.007.465	2.007.465	53.558			5.000			19.750	2.085.773
a) di utili	767.120	767.120								767.120
b) altre	1.240.345	1.240.345	53.558			5.000			19.750	1.318.653
Riserve da valutazione	-1.195.846	-1.195.846								557.692
Strumenti di capitale										
Quote proprie										
Utile (perdita) di esercizio	53.558		53.558	-53.558					40.590	40.590
Patrimonio Netto	23.650.359		23.650.359			38.750			-22.500	598.282
										24.264.891

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

(importi in unità di Euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
1. Gestione	817.476	1.349.632
- risultato d'esercizio (+/-)	42.421	40.590
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione		
e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	598.021	1.133.743
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni		
materiali e immateriali (+/-)	146.221	149.976
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	30.814	31.525
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività		
in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		-6.203
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	146.871	-674.605
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-777.056	-1.458.931
- crediti verso banche: a vista	-409.518	1.031.499
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	552.913	396.743
- altre attività	780.532	-643.916
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-1.095.286	-821.237
- debiti verso banche: a vista	-162.708	-338.110
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela		
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	-932.578	-483.128
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-130.938	-146.211

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
1. Liquidità generata da	127.369	130.462
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	127.369	129.386
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	0	1.076
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	-1.586	-1.241
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	0	-461
- acquisti di attività immateriali	-1.586	-780
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	125.783	129.221
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	5.800	16.250
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	5.800	16.250
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	645	-740

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	698	1.438
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	645	-740
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.342	698

NOTA INTEGRATIVA

(importi in unità di Euro)

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Confidi Friuli Società Cooperativa Consortile per azioni (di seguito anche “Confidi Friuli”), in quanto soggetto iscritto all’Elenco speciale ex art. 107 del T.U.B. fino al 12 maggio 2016, e in continuità con quanto già fatto l’anno scorso, ha redatto il bilancio secondo i principi contabili internazionali IFRS emanati dall’International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell’art.9 del suddetto decreto.

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e le relative interpretazioni emanate dall’IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, anche le ultime Istruzioni del 9 dicembre 2016 “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”.

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Nuovi principi o regolamenti con decorrenza 2017

Nell’esercizio 2017 non hanno trovato applicazione in via obbligatoria nuovi principi contabili o modifiche ai principi esistenti emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, rispetto al 31.12.2016.

Con decorrenza dagli anni successivi troveranno applicazione taluni principi contabili o modifiche a quelli esistenti emanati dallo IASB. Di seguito forniamo un’illustrazione dei principali principi o modifiche, unitamente ad una sintetica descrizione degli effetti:

- IFRS 9 “Strumenti finanziari” emesso il 24 luglio 2014, che ha sostituito le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010 per la fase “classificazione e misurazione” e nel 2013 per la fase “hedge accounting”. Con tale pubblicazione giunge così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di “classificazione e misurazione”, “impairment”, “hedge accounting”. L’applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1 gennaio 2018 come previsto dal regolamento 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 323 del 29 novembre 2016. Si rinvia per un maggior dettaglio sulle implicazioni in bilancio a quanto detto alla fine di questo paragrafo;

- IFRS 15 “Ricavi generati dai contratti con la clientela”, emesso in data 28 maggio 2014 e omologato con Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 295 del 29 ottobre 2016. L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1 gennaio 2018 e successivi chiarimenti adottati con il Regolamento (UE) 2017/1987 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017;
- Regolamento (UE) 2017/1990 della Commissione del 6 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta Modifiche allo IAS7 Rendiconto finanziario -Iniziativa di informativa volte a chiarire lo IAS 7 per migliorare le informazioni sulle attività di finanziamento di un'entità fornite agli utilizzatori del bilancio. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2017 o successivamente

Relativamente ai regolamenti di seguito riportati non sono previsti impatti significativi per il Confidi:

- Regolamento (UE) 2017/1988 della Commissione del 3 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta le Modifiche all'IFRS 4 Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi;
- Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing.
- Regolamento (UE) 2018/182 della Commissione del 7 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 34 dell'8 febbraio 2018, adottai Miglioramenti annuali agli IFRS 2014-2016 che comportano modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture, all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard e all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità.
- Regolamento (UE) 2018/289 della Commissione del 26 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 55 del 27 febbraio 2018, adotta Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni volte a chiarire come le imprese debbano applicare il principio in taluni casi specifici.
- Regolamento (UE) 2018/400 della Commissione del 14 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 72 del 15 marzo 2018, adotta Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC emanati dallo IASB/IFRIC, in attesa di omologazione
Per completezza si fornisce di seguito un'elenco degli ulteriori principi ed interpretazioni, emanati dallo IAS/IFRIC ma non ancora omologati. Per gli stessi non si prevede impattino in modo significativo nonché sull'informativa di bilancio:

- Interpretazione IFRIC 23 “Incertezza sui trattamenti dell'imposta sul reddito” emessa dall'IFRIC in data 7 giugno 2017, con lo scopo di fornire chiarimenti sul come applicare i criteri d'iscrizione e misurazione previsti dallo IAS 12 in caso di incertezza sui trattamenti per la determinazione dell'imposta sul reddito;
- Interpretazione IFRIC 22 in tema di “Transazioni in valuta estera e corrispettivi anticipati” emessa dall'IFRIC in data 8 dicembre 2016, con lo scopo di chiarire il trattamento contabile delle transazioni che includono il pagamento di corrispettivi anticipati in valuta estera;

- Modifiche al principio IAS 28 “Interessi a lungo termine in società collegate e joint venture” emesse dallo IASB il 12 ottobre 2017, al fine di chiarire che un’entità applica l’IFRS 9 alle interessenze a medio lungo termine nelle società collegate o joint venture alle quali non applica il metodo del patrimonio netto.
- Progetti di miglioramento di alcuni IFRS “2015 - 2017” (IFRS 3, IFRS 11, IAS 12 e IAS 23) emesso dallo IASB il 12 dicembre 2017, con l’obiettivo di fornire alcuni chiarimenti volti a risolvere talune incoerenze o precisazioni di carattere metodologico.

Per completezza informativa si segnala che in data 18 maggio 2017 lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile IFRS 17 che disciplina i contratti emessi dalle compagnie di assicurazione e la cui applicazione è prevista a partire dal 1° gennaio 2021.

IFRS 9: Strumenti Finanziari

Come noto, il principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari” è stato pubblicato dallo IASB nel mese di luglio 2014 ed è stato omologato dalla Commissione Europea mediante il Regolamento UE 2067/2016 del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 novembre dello stesso anno.

L’IFRS 9 sostituisce, a partire dal 1 gennaio 2018 - data di prima applicazione del principio - lo IAS 39 nella disciplina del trattamento contabile degli strumenti finanziari ed apporta significative novità alla richiamata disciplina, in particolare per ciò che attiene:

- alla classificazione e misurazione delle attività e delle passività finanziarie, con particolare riferimento alla numerosità e alla denominazione dei portafogli contabili, ai criteri per la riconduzione degli strumenti finanziari all’interno di ciascun portafoglio, ai requisiti per operare riclassifiche tra portafogli, nonché alle modalità di rilevazione delle variazioni di valore per talune fattispecie di strumenti finanziari;
- al monitoraggio delle esposizioni creditizie e alla correlata misurazione delle perdite (“impairment”) rivenienti dal deterioramento del merito creditizio dei soggetti affidati, con riferimento quindi sia alla fase di classificazione delle esposizioni stesse in ragione del grado di rischio di ciascuna, sia alla fase di quantificazione delle correlate perdite attese;
- al trattamento contabile delle operazioni di copertura, sia per ciò che attiene alla selezione degli strumenti di copertura (ad esempio con l’ammissione di strumenti non derivati), sia per ciò che riguarda gli strumenti coperti e le metodologie per la misurazione dell’efficacia della relazione di copertura.

In ottemperanza alle previsioni dei paragrafi 30 e 31 dello IAS 8, si provvede nel prosieguo a fornire una informativa essenziale in merito al processo di implementazione del richiamato principio contabile internazionale, non prima di aver sinteticamente richiamato le principali novità introdotte con particolare riferimento alle fasi di vita degli strumenti finanziari maggiormente rilevanti per il Confidi, vale a dire la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e la determinazione delle rettifiche di valore complessive (impairment).

Quadro normativo di riferimento (cenni)

Per ciò che attiene al primo ambito (classificazione e misurazione), il principio stabilisce che la classificazione di un’attività finanziaria scaturisce dal combinato disposto del modello di business adottato dal Confidi, vale a dire dalle finali-

tà e dalle correlate modalità con le quali quest'ultimo gestisce i propri strumenti finanziari, nonché dalle caratteristiche contrattuali dei flussi contrattuali previsti dagli strumenti stessi.

Il principio prevede che le attività finanziarie siano classificate in tre distinti portafogli contabili, vale a dire:

- i. il portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (CA);
- ii. il portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” (FVTOCI);
- iii. il portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” (FVTPL).

La classificazione di un'attività finanziaria all'interno della prima categoria discende dall'adozione di un modello di tipo *“held to collect and sale”*, finalizzato cioè all'acquisizione dei flussi di cassa contrattuali dello strumento, mentre la seconda categoria accoglie le attività finanziarie detenute secondo un modello *“held to collect and sale”*, il cui obiettivo è quello di recuperare le somme investite non soltanto tramite l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, ma anche – ove le condizioni di mercato lo permettano – attraverso la dismissione dello strumento. La classificazione dell'attività finanziaria in uno dei due predetti portafogli è tuttavia subordinata alla verifica della natura dei flussi finanziari corrisposti dallo strumento, i quali devono risultare corrispondenti a pagamenti di capitale ed interessi (cosiddetto *“SSPI test”* – *“solely payments of principal and interests”*). Il mancato superamento del test comporta l'obbligatoria riconduzione dell'attività in esame all'interno del terzo portafoglio (FVTPL), ove trovano collocazione anche le attività finanziarie detenute con finalità di trading, ovvero quelle per le quali il Confidi avesse manifestato in sede di rilevazione iniziale l'intenzione di designarle al fair value al fine di sanare una *“asimmetria contabile”* (cosiddetta fair value option). In tale contesto, i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento sono obbligatoriamente ricondotti all'interno del portafoglio FVTPL, fatta salva la possibilità – circoscritta ai soli titoli di capitale non detenuti per la negoziazione – di esercitare (in FTA, ovvero alla data di rilevazione iniziale dello strumento) l'opzione irrevocabile di classificazione al portafoglio FVTOCI con la *“sterilizzazione”* a riserva di valutazione delle successive variazioni di valore, le quali non potranno più transitare per il conto economico, neppure all'atto della cessione del titolo. Resta altresì salvaguardata la possibilità di valutare i titoli di capitale non quotati e non detenuti con finalità di trading al loro costo storico (*“cost exemption”*).

Per ciò che attiene all'impairment delle esposizioni creditizie (titoli di debito e finanziamenti) valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto a patrimonio netto, il principio contabile introduce un modello basato sul concetto di *“expected loss”* in sostituzione del modello *“incurred loss”* dello IAS 39; il nuovo modello si fonda sui seguenti *“pilastri”*:

- i. la classificazione (*“staging”*) delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni *“in bonis”*, di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello *“stage 2”* e tenute distinte dalle esposizioni *“performing”* (*“stage 1”*); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello *“stage 3”*;
- ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo *“stage 1”* sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli *“stage 2 e 3”* la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (*“ECL lifetime”*);

iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche (“*forward looking*”) inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (*best/worst*) accanto alle previsioni cosiddette “baseline”.

Il progetto di implementazione

In proposito si fa preliminarmente presente che a far data dal 20/02/2018 questo Confidi ha aderito al progetto di categoria promosso dalla società Galileo Network Spa – cui questa Società ha affidato in *outsourcing* la gestione del sistema informativo – in collaborazione con alcune società di consulenza e finalizzato a definire gli interventi sui sistemi, sui processi e sulle procedure richiesti dal principio contabile, nonché a supportare la realizzazione dei modelli tramite soluzioni informatiche adeguate, favorendo nel contempo l'implementazione degli interventi programmati e assicurando il supporto ai Confidi aderenti nella fase di prima applicazione del principio contabile in termini di formazione ed assistenza. Il progetto in esame ha visto il coinvolgimento di 32 Confidi iscritti all'Albo Unico ex art. 106 del Testo Unico Bancario (che rappresentano all'incirca il 75% del complessivo mercato dei Confidi “vigilati” in Italia) ed è stato articolato in due “cantieri”, rispettivamente “Classificazione e Misurazione” ed “Impairment”, in ragione delle aree di impatto ritenute maggiormente significative in considerazione della natura e della specifica operatività dei soggetti coinvolti.

Classificazione e misurazione

Per ciò che attiene al cantiere “Classificazione e Misurazione”, in particolare, il Confidi ha provveduto a svolgere le analisi strumentali alla definizione dei modelli di business al fine di guidare la classificazione delle proprie attività finanziarie in sede di FTA, nonché a regime. A questo proposito, in considerazione dell'operatività “monoprodotto” svolta dalla Società la scelta dei modelli di gestione compiuta dall'organo amministrativo non ha prodotto già in sede di FTA un significativo allontanamento rispetto alla composizione dei portafogli contabili operata secondo i criteri contenuti nello IAS 39.

In linea generale, si è optato per l'adozione dei seguenti modelli di business :

- il Confidi detiene ed intende continuare a destinare una quota dell' ammontare del proprio portafoglio allocato su attività finanziarie rappresentative di investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, da effettuare con finalità di riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dal Confidi a favore delle banche che hanno finanziato tali imprese; a questo scopo il portafoglio in esame è composto da strumenti di debito caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità (in quanto di norma quotati su mercati regolamentati), tale da consentirne agevolmente la dismissione per far fronte alle richieste di escussione degli istituti di credito. La gestione di tale comparto è prevalentemente orientata verso un'ottica di massimizzazione dei rendimenti, da conseguire – ove le condizioni di mercato lo permettano – sia mediante l'incasso dei flussi cedolari previsti dagli strumenti, sia mediante la cessione di questi ultimi al fine di conseguire le plusvalenze latenti e reinvestire le somme rivenienti dalle cessioni in altre attività a rendimento più elevato: per tale ragione si propone di adottare il modello Held to Collect and Sale contemplato dall'IFRS 9 e di classificare le attività ad esso afferenti nel portafoglio contabile delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, ferma rimanendo la verifica dei termini e delle condizioni contrattuali di ciascuno strumento di debito;

- il Confidi detiene ed intende continuare a destinare una quota dell'ammontare del proprio portafoglio allocato su attività finanziarie rappresentative di investimenti temporanei delle disponibilità aziendali per la cui gestione si è affidato ad istituti di credito specializzati nell'offerta di servizi di investimento (gestioni patrimoniali), in conformità alle direttive contenute nel mandato sottoscritto con i predetti istituti. Più in dettaglio, il portafoglio in esame è gestito prevalentemente nell'ottica di massimizzazione dei rendimenti, da realizzarsi anche (ma non esclusivamente) per il tramite di operazioni di vendita e di successivo reinvestimento delle liquidità incamerate, nel rispetto di vincoli imposti dal Confidi all'interno del mandato e riguardanti i profili di rischio del complessivo portafoglio (principalmente di credito, di tasso di interesse e di liquidità): per le ragioni suindicate, si propone, in conformità con quanto disciplinato dall'IFRS 9, di adottare per tale portafoglio di strumenti il modello di business Held to Collect and Sale e di classificare le attività ad esso afferenti nel portafoglio contabile delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", ferma rimanendo la verifica dei termini e delle condizioni contrattuali di ciascuno strumento di debito;
- il Confidi detiene ed intende continuare a gestire investimenti rappresentati da quote di partecipazioni in fondi comuni di investimento con finalità diverse dal conseguimento di utili di breve periodo e non destinate ad un portafoglio di esposizioni identificate che sono gestite insieme e per le quali è provata l'esistenza di una strategia rivolta all'ottenimento di utili di breve periodo: in considerazione della specifica natura di tali attività (che non risultano assimilabili a strumenti di debito) e dati i presupposti illustrati, ai sensi del principio contabile IFRS 9 tali strumenti devono essere ricondotti all'interno del portafoglio contabile delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto al conto economico";
- il Confidi detiene ed intende continuare a acquistare investimenti rappresentati da titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società (finanziarie e non), dirette a realizzare legami durevoli con esse e che risultano pertanto estranee a logiche di trading, vale a dire a gestioni orientate a conseguire, tramite operazioni di vendita, utili in un orizzonte temporale di breve periodo. In considerazione della specifica natura di tali attività (strumenti rappresentativi di capitale) e dati i presupposti illustrati, ai sensi del principio contabile IFRS 9 tali strumenti devono essere classificati all'interno del portafoglio contabile delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto al conto economico". In aggiunta a quanto osservato, si fa presente che, trattandosi di titoli azionari non quotati, nel rispetto delle condizioni poste dai paragrafi B5.2.3 e seguenti dell'IFRS 9, questo Confidi intende valutare tali attività al loro costo di acquisto.

Limitatamente agli strumenti di debito (titoli e finanziamenti) afferenti ai due modelli di business suindicati (HTC e HTC&S) si è reso necessario effettuare il test SPPI al fine di verificare la corretta classificazione degli stessi in sede di FTA e, a tal proposito, sono stati definiti la metodologia ed il processo valutativo da utilizzare a regime.

Pertanto, in conclusione si può affermare che in sede di FTA il complessivo portafoglio di attività finanziarie detenuto dal ConfidiFriuli non sarà oggetto di rilevanti riclassificazioni rispetto alla composizione dell'attivo patrimoniale in essere alla data del 31 dicembre 2017, in quanto:

- le finalità in ragione delle quali la Società intende gestire le attività finanziarie provenienti dal portafoglio contabile (IAS 39) delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", in continuità con le politiche di investimento fin qui adottate, risultano compatibili con il modello di business "held to collect and sale" e determinano pertanto la ricon-

duzione di dette esposizioni – fatta ovviamente salva la necessità di procedere alla preventiva verifica delle caratteristiche contrattuali delle stesse sulla base del Test SPPI – nel portafoglio contabile (IFRS 9) delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto obbligatorio a conto economico”.

Per effetto delle suindicate riclassifiche non si sono prodotti impatti sul patrimonio netto del Confidi in FTA data la irrilevanza delle stesse in termini di modifiche ai criteri di valutazione previsti dai due principi contabili (IAS 39 e IFRS 9).

Impairment

Per ciò che attiene al cantiere “Impairment”, lo sviluppo dei lavori in seno al progetto di categoria è stato suddiviso in due aree, relative rispettivamente alla classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti (“staging”) e alla determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore complessive secondo il modello introdotto dall’IFRS 9 (*expected credit losses*).

Con riferimento ai succitati cantieri sono state realizzate le seguenti attività:

- la definizione delle modalità di misurazione dell’andamento della qualità creditizia associata alle esposizioni creditizie del Confidi (rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli strumenti di debito per cassa classificati nei portafogli delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”);
- la definizione dei parametri cui agganciare la valutazione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio non deteriorate negli stadi di rischio 1 e 2;
- la definizione dei modelli per l’inclusione delle informazioni forward-looking sui parametri di perdita validi sia ai fini della classificazione delle esposizioni non deteriorate, sia per la determinazione dell’ammontare delle rettifiche di valore complessive a 12 mesi, ovvero stimate lungo l’intero orizzonte temporale delle esposizioni (lifetime).

Con particolare riferimento all’ambito dello staging delle esposizioni creditizie, in considerazione dell’assenza presso questa Società di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, si è reso necessario definire in via preliminare una lista di indicatori che potessero guidare il processo di stage allocation, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell’IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «Stage 2».

Più in dettaglio, sono stati individuati i seguenti indicatori:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dallo stesso Confidi nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- d) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default;

Per ciò che attiene, in particolare, all'indicatore *sub c*), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a “stage 2” dell’esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza). Rispetto alle attività svolte con l’obiettivo di approntare la stima degli impatti da prima applicazione del principio (FTA), a regime si punta a definire il perimetro delle posizioni da “stage 2” completato con la categoria delle esposizioni “sotto osservazione” (o “watchlist”) al fine di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni.

Tale scelta risulta chiaramente condizionata dalla necessità di contemperare le seguenti esigenze:

- I. La definizione di un set preliminare di indicatori condivisi (presumibilmente in aggiunta a quelli sopra riportati);
- II. La salvaguardia delle prassi gestionali in uso presso il Confidi.

Venendo al procedimento di calcolo dell’impairment, lo stesso è stato condotto per singola linea di credito tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero *lifetime*), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell’ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell’ammontare dell’esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in “stage 1” la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l’intero arco di vita (residua) dell’esposizione (*lifetime*), nell’ipotesi che l’esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward-looking* connesse al ciclo economico, l’esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in “stage 2”, la perdita attesa è determinata considerando l’intera vita residua dell’esposizione (*lifetime*), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward-looking*, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello “stage 3”, si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito “deteriorato” valida ai sensi dell’IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini della differente perimetrazione dell’insieme delle esposizioni *non-performing* rispetto a quelle individuate dal Confidi alla data di chiusura del bilancio 2017.

In linea generale, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) è avvenuta su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di *pool* complessivo (costituito dall’insieme dei Confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell’esposizione e durata originaria per la LGD)

e successivamente “ricalibrate” a livello di ciascun Confidi mediante l’applicazione di specifici fattori di “elasticità” atti a spiegare il comportamento di ciascun Confidi rispetto al complessivo portafoglio. Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD “multiperiodali” (o *lifetime*), si è fatto ricorso all’approccio “Markoviano”, basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all’orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l’implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD *lifetime*, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall’unità Centrale dei Bilanci all’interno di un’architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione.

A monte della struttura previsiva si colloca il modello macroeconomico, le cui variabili esplicative dei modelli di previsione dei tassi di decadimento provengono dai modelli macro, settoriale ed economico-finanziario e dalle serie storiche dei tassi di decadimento di fonte Base Informativa Pubblica della Banca d’Italia su base trimestrale, alimentate a partire dal 1996. Si segnala che il modello settoriale produce scenari previsivi per codice di attività economica (codifica di attività economica Banca d’Italia). I risultati di questo modello sono utilizzati dal modello sui tassi di decadimento, che fornisce scenari previsivi a 12 trimestri sui tassi di decadimento del sistema bancario a diversi livelli di dettaglio, a partire dalla macro distinzione per Società non finanziarie, Famiglie Produttrici e Famiglie Consumatrici, per poi scendere a livello di settore e area. I modelli in esame consentono di produrre stime dei tassi di ingresso a sofferenza per gli anni futuri differenziati per scenari macro-economici più o meno probabili rispetto allo scenario base (rispettivamente *base*, *best* e *worst*).

Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l’anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l’anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell’anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l’anno *benchmark* (l’anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l’anno di applicazione T (l’anno su cui si applicheranno le PD *forward-looking* per la stima della ECL di quell’anno), suddiviso sui tre scenari *best-base-worst*, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione allo scenario macroeconomico Z.

Le analisi condotte in sede di First Time Adoption (FTA) dell’IFRS 9

La realizzazione degli interventi su “cantieri” della Classificazione e Misurazione e dell’Impairment ha consentito al Confidi di operare una stima degli impatti attesi dalla prima applicazione del principio contabile internazionale sulla consistenza e sulla composizione del patrimonio netto contabile, nonché su quello valido ai fini di vigilanza.

Tutto ciò premesso, l’impatto delle maggiori rettifiche di valore stimate dal Confidi alla data del 1 gennaio 2018 sul portafoglio di esposizioni creditizie in essere a tale data è irrilevante e non determina alcun incremento delle coperture contabilizzate.

Si precisa che detta stima è stata condotta facendo affidamento sulle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del presente bilancio, ottenute per il tramite di elaborazioni extra-contabili; tali stime, pertanto, devono essere intese come soggette a possibili cambiamenti in relazione al completamento del processo di prima applicazione del principio IFRS 9 e delle attività di validazione e controllo interno ed esterno sullo stesso.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo Stato Patrimoniale;
- (b) dal Conto Economico;
- (c) dal Prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il “metodo indiretto”);
- (f) dalla Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredata dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto in unità di Euro; si precisa che, come previsto dalle istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari non bancari, non sono state indicate le tabelle di Nota integrativa che non presentano importi.

Il bilancio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. Tale prospettiva è basata sul fatto che il Consiglio di Amministrazione ritiene di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà ad operare in continuità nel prevedibile futuro.
- Contabilizzazione per competenza economica. La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica.
- Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per migliorare la rappresentazione contabile di un determinato fatto o evento. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato secondo quanto previsto dalle regole del singolo principio che lo governa o, in mancanza, secondo quanto previsto dallo IAS 8 che prevede l'applicazione, nei limiti del possibile, retroattiva con l'indicazione della natura, della ragione e dell'importo delle voci interessate dal mutamento.
- Rilevanza e aggregazione. Le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente fra loro.
- Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle istruzioni della Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- Informazioni comparative. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio, anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione della Società, vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Con riferimento all'articolo 5, comma 1, del D.Lgs. n.38 del 28.02.2005, si segnala che non sono stati riscontrati casi eccezionali in cui l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile.

le con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico. Tale normativa prevede che in tali casi la disposizione non debba essere applicata e che nella Nota Integrativa siano spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 -Altri aspetti

4.1. Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono le seguenti:

- la quantificazione delle rettifiche per riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie, in genere;
- la quantificazione degli accantonamenti a fronte del rischio sopportato sulle garanzie rilasciate.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni con componente soggettiva utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota integrativa.

4.2. Revisione contabile

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società Baker Tilly Revisa S.p.a.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

In relazione alle principali voci di bilancio, di seguito sono sinteticamente illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Si tratta di attività finanziarie che non sono classificate come finanziamenti e crediti, investimenti posseduti sino a scadenza, o attività finanziarie detenute per la negoziazione. Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito ed i titoli azionari. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e rispondono all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate al fair value, che corrisponde al costo dell'operazione comprensivo degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per gli strumenti fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value.

In dettaglio:

- il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di mercato;
- in assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori attuali dei flussi di cassa attesi, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, modelli interni o tecniche di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria; in via residuale si fa riferimento alle quotazioni come fornite dagli istituti creditizi depositari.
- il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati e il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono valutati al costo (eventualmente rettificato in caso di perdite d'esercizio delle società partecipate).

Ove emergano obiettive evidenze di riduzione di valore, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono sottoposte ad impairment. Le perdite da impairment si ragguaglionano alla differenza negativa tra il fair value corrente dei titoli impaired e il loro valore contabile; se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del Conto Economico “Interessi attivi e proventi assimilati” e “Dividendi e proventi simili”.

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico “Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie”.

Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul fair value sono imputate direttamente al Patrimonio Netto (“Riserve da valutazione”) e trasferite al Conto Economico (voce “Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie”) al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da impairment.

La voce del Conto Economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie” riporta le eventuali perdite da impairment di tali titoli nonché, limitatamente ai titoli di debito, le successive riprese di valore. Ciò in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al Patrimonio Netto (“Riserve da valutazione”), salvo che per i titoli di capitale non quotati, sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

Crediti

Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale) verso le banche e i crediti verso soci che Confidi Friuli ha originato, acquistato o che derivano dall’escussione di garanzie rilasciate.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione di un credito avviene al suo fair value, alla data di erogazione, di acquisizione o dell’escussione delle garanzie rilasciate, comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all’acquisizione o all’erogazione del credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o, se ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all’ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una metodologia finanziaria, consente di distribuire l’effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogamente al criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infranucale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, di inadempienza probabile e di scaduto deteriorato secondo le attuali regole di Banca d'Italia, ed i crediti individualmente significativi (grandi rischi), coerenti con la normativa IAS.

Per ciascun credito deteriorato vengono calcolati il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore.

Per i crediti, i valori attesi di recupero vengono calcolati in modo analitico.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente ai termini contrattuali originari del credito, viene apposta a conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie".

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da impairment e le successive riprese di valore.

Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i mobili, gli arredi e gli altri beni strumentali di qualsiasi tipo. Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali vengono valutate secondo il principio del costo dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata o il cui valore residuo è pari o superiore al valore contabile dell'attività.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente a fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto caratterizzati da vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti. La vita utile delle attività materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali” rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella “Utili (perdite) da cessione di investimenti” registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce figurano le attività immateriali non monetarie, prive di consistenza fisica, per cui sono soddisfatte le caratteristiche di identificabilità, controllo della risorsa in oggetto ed esistenza di benefici economici futuri. Esse includono principalmente le licenze software.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali vengono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica o all'atto della dismissione.

Criteri di valutazione

Tutte le attività immateriali vengono valutate secondo il principio del costo dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile illimitata o il cui valore residuo è pari o superiore al valore contabile dell'attività non sono, invece, ammortizzate ma vengono sottoposte ad impairment test almeno annualmente.

La vita utile delle attività immateriali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono differenti dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali” rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella “Utili (perdite) da cessione di investimenti” regista gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività fiscali - Passività fiscali

Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

In base al vigente ordinamento tributario, le attività e le passività della fiscalità corrente possono essere compensate e Confidi Friuli ha deciso di avvalersi di tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali è costituita di regola dal Conto economico (voce “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”).

Quando, invece, la fiscalità da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

In relazione alla specifica disciplina tributaria dei Confidi contenuta nell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, non sono state rilevate differenze temporanee imponevoli o deducibili che abbiano dato luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

Debiti

Criteri di classificazione

Nella voce figurano i debiti verso banche per commissioni relative a controgaranzie oltre a debiti per garanzie la cui escusione è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione ma che sono in attesa di essere liquidate agli istituti bancari.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti sono iscritti inizialmente al fair value che corrisponde all'importo attribuibile specificatamente a ciascuna passività. Le suddette passività vengono registrate oppure cancellate in base al principio della "data di regolamento".

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale i debiti sono valutati secondo il principio del costo ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del Conto Economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Garanzie rilasciate

Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

In base allo IAS 39, paragrafo 43, le "Garanzie Finanziarie" rilasciate devono essere inizialmente registrate al loro fair value.

Più in dettaglio, il fair value iniziale delle garanzie si ragguaglia al valore delle singole commissioni per il rilascio di ciascuna garanzia [IAS 39, AG4, lettera a)], commissioni da iscrivere nella voce "Altre Passività" dello Stato Patrimoniale. Tali commissioni, conformemente allo IAS 18, devono essere trasferite nel Conto Economico secondo il principio della "fase di completamento della transazione". Ciò comporta, in sostanza, la distribuzione nel tempo di tali ricavi, in luogo della loro registrazione in un'unica soluzione.

Posto che le garanzie erogate (e le commissioni connesse) possono avere durate eccedenti il singolo esercizio, dopo la loro rilevazione iniziale, le "garanzie finanziarie" sono assoggettate al procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39, secondo il quale la passività va valutata all'importo maggiore fra:

- l'importo delle perdite attese, determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 che impone di procedere allo stanziamento di uno specifico accantonamento a fronte di rischi derivanti da un determinato "probabile" evento aleatorio e rischioso. La stima riguarda l'intero portafoglio, che è ripartito in crediti di firma deteriorati (valutazione analitica) e crediti di firma in bonis (valutazione collettiva) e tiene conto anche delle eventuali tipologie di copertura del rischio associato alle garanzie;
- l'importo rilevato inizialmente (IAS 39.43) dedotto, ove appropriato, l'ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IAS 18.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente a fronte del rilascio delle garanzie finanziarie sono riportate nella voce del Conto economico “Commissioni attive” secondo quanto previsto dallo IAS 18 e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi.

Le perdite di valore da impairment, nonché le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce del conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) altre operazioni finanziarie”.

Per le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma della Società (“in bonis”, e deteriorate) – per la quota non assistita da altre garanzie (ad esempio, Fondi antiusura, ecc.) – si è provveduto a determinare l’iscrizione in bilancio di opportune “rettifiche di valore” determinate ai sensi dell’apposito procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39.47, lettera c), sopra descritto.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti”; pertanto, la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell’ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l’attualizzazione delle stesse.

Il costo del TFR maturato nell’esercizio è iscritto a Conto Economico nella voce “Spese amministrative: a) Spese per il personale”.

L’utile/la perdita attuariale è iscritto nelle riserve da valutazione.

Capitale

Nella presente voce figura l’importo delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate, al netto, quindi, sia dell’importo del capitale sottoscritto e non ancora versato sia dei debiti verso soci (receduti, esclusi e deceduti) per il rimborso di capitale non ancora operato.

Contributi

Conformemente allo IAS 20, i contributi pubblici non devono essere rilevati finché non esista una ragionevole certezza che (a) l’impresa rispetterà le condizioni previste e (b) i contributi saranno ricevuti (e, quindi, la riscossione di un contributo non fornisce, di per sé, la prova definitiva che le condizioni connesse al contributo siano state, o saranno, rispettate). Premesso che i contributi ricevuti non sono correlati a specifiche voci di costo ma sono a supporto dell’attività della società, Confidi Friuli contabilizza i contributi come proventi di conto economico interamente nell’esercizio in cui entrambi i suddetti requisiti sono soddisfatti.

Pertanto, gli stessi non sono accreditati direttamente al Patrimonio Netto, ma sono presentati come componente positivo nel conto economico, all’interno della “Voce 160. Altri proventi e oneri di gestione”.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell’esercizio 2017 non vi sono stati trasferimenti di attività finanziarie tra i portafogli detenuti.

A.4 – Informativa sul fair value

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività detenute dalla società, oggetto di valutazione al fair value di livello 2, sono costituite da obbligazioni bancarie e societarie la cui valutazione viene affidata ad un provider esterno specializzato in informazioni finanziarie. Nei casi residuali si ricorre per la valutazione alle quotazioni direttamente fornite dalle Banche depositarie.

Le attività detenute dalla società, oggetto di valutazione al fair value di livello 3, sono costituite da titoli rappresentativi di quote di capitale (partecipazioni) detenute in società non quotate in mercati attivi, la cui valorizzazione, in assenza di altri elementi, avviene sulla base del costo sostenuto per l'acquisto della quota.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione, sulla base dei criteri sopra indicati, ed in riferimento alle categorie di attività sopra evidenziate, sono riassumibili come segue:

1. acquisizione degli elementi informativi, tramite l'applicativo integrato nel software gestionale Parsifal, da parte del provider esterno specializzato in informazioni finanziarie o dell'intermediario finanziario depositario delle obbligazioni;
2. acquisizione degli elementi informativi da parte delle società partecipate.

In corrispondenza della chiusura di ciascun esercizio, la Società verifica se siano disponibili input informativi ulteriori o diversi, tali da consentire una più precisa valutazione delle attività interessate, ovvero da rendere possibile o necessario l'utilizzo di differenti criteri o tecniche di valutazione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare

A.4.5 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per la valorizzazione.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attiv. finanz. deten. per negoziaz.				
2. Attività finanz. valut. al fair value				
3. Attività finanz. disponib.				
per vendita	15.011.425	5.921.266	51.922	20.984.613
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	15.011.425	5.921.266	51.922	20.984.613
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

Le attività finanziarie riconducibili al Livello 3 sono partecipazioni in altre società che non rientrano tra quelle sottoposte a controllo, controllo congiunto o ad influenza notevole. In assenza di un fair value rilevabile attendibilmente tali attività sono valutate al costo.

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. valutate al fair value	Attività finanz. valutate al fair value disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali					51.922	
2. Aumenti						
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico						
<i>di cui: plusvalenze</i>						
2.2.2. Patrimonio Netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico						
<i>di cui: minusvalenze</i>						
3.3.2. Patrimonio Netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuz.						
4. Rimanenze finali				51.922		

L'importo registrato al terzo livello di fair value è riferito alle quote di partecipazione senza funzione di controllo né di collegamento detenute in:

- Fin. Promo.Ter. S.C.P.A. (49.000 euro)
- I.G.I. S.R.L (2.500 euro).
- Sinergia Sistemi di Servizi S.C. a R. L. (422,40 euro).

A.5 Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data che normalmente è assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Negli esercizi presentati non vi sono stati casi di rilevazione di c.d. “Day one profit/loss”.

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

ATTIVO

Sezione 1 - Voce 10. Cassa e disponibilità liquide

Il saldo rappresenta l'esistenza di moneta e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

1.1 Composizione

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Denaro in contanti	1.249	569
Valori bollati	92	129
Totale	1.342	698

Sezione 4 - Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita

4.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	10.456.632	1.471.852		8.959.629	1.497.790	
1.1. titoli strutturati						
1.2. altri titoli di debito	10.456.632	1.471.852		8.959.629	1.497.790	
2. Titoli di capitale						
e quote di O.I.C.R ¹	4.554.793	4.449.414	51.922	5.207.482	4.392.635	51.922
3. Finanziamenti ¹						
Totale	15.011.425	5.921.266	51.922	14.167.111	5.890.426	51.922

4.2. Composizione per debitori/emittenti

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	3.318.450	2.988.421
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	6.895.325	6.330.438
d) Enti finanziari	10.423.259	10.738.678
c) Altri emittenti	347.579	51.922
Totale	20.984.613	20.109.459

4.3. Variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanz.	Totale
A. Esistenze iniziali	10.457.419	53.869	9.598.171		20.109.459
B. Aumenti	5.380.101		4.634.047		10.014.148
B.1. Acquisti	4.719.651		4.239.319		8.958.970
B.2. Variazioni positive di fair value	439.911		370.116		810.027
B.3. Riprese di valore					
B.4. Trasferimento da altri portafogli					
B.5. Altre variazioni	220.539		24.613		245.152
C. Diminuzioni	-3.909.036	-1.946	-5.228.012		-9.138.994
C.1. Vendite	-1.290.896		-4.866.769		-6.157.665
C.2. Rimborsi	-1.868.996				-1.868.996
C.3. Variazioni negative di fair value	-402.601		-352.676		-755.277
C.4. Rettifiche di valore					
C.5. Trasferimento da altri portafogli					
C.6. Altre variazioni	-346.543	-1.946	-8.567		-357.056
D. Rimanenze finali	11.928.484	51.922	9.004.206		20.984.613

L'ulteriore riduzione di valore dei titoli di capitale si riferisce all'adeguamento del valore delle azioni della Banca Popolare di Vicenza che è stato azzerato.

Sezione 6 - Voce 60. Crediti

Il saldo indicato comprende principalmente:

- depositi e conti correnti presso gli enti creditizi disponibili e indisponibili;
- il valore dei crediti verso i soci a fronte delle garanzie escusse da parte del sistema bancario al netto delle relative rettifiche di valore analitiche;
- il valore delle polizze assicurative iscritte nella categoria di portafoglio IAS “loans and receivables” (crediti e finanziamenti)

Si evidenzia che le disponibilità a valere su fondi di terzi sopra descritte, a motivo della loro natura, trovano contropartita tra le “Altre passività”.

6.1. Crediti verso banche - Composizione

Composizione	Valore di bilancio	Totale 31/12/2017			Valore di bilancio	Totale 31/12/2016			
		Fair Value				Fair Value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
1. Depositi e conti correnti	6.281.116				6.039.765				
1.1. Depositi e conti correnti liberi	3.432.490				3.432.490	5.682.551		5.682.551	
1.2. Depositi e conti correnti indisponibili	2.848.626				2.848.626	357.214		357.214	
- Conti correnti vincolati	2.631.117				2.631.117	131.939		131.939	
- Fondi di terzi	217.509				217.509	225.275		225.275	
2. Finanziamenti									
2.1. pronti contro termine									
2.2. leasing finanziario									
2.3. factoring									
- pro-solvendo									
- pro-soluto									
2.4. altri finanziamenti									
3. Titoli di debito	3.050.000				3.008.717	995.392	2.000.000		
- titoli strutturati									
- altri titoli di debito	3.050.000				3.008.717	995.392	2.000.000		
4. Altre attività	400				886				
Totale	9.331.516				6.281.116	9.049.367	995.392	8.039.765	

6.3. Crediti verso la clientela

Composizione	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	
	Bonis	Acquist.					Acquist.	Altri				
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario												
di cui senza opzione finale di acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti			497.384				497.384			1.125.517		1.125.517
di cui: da escussione												
di garanzie e impegni			497.384				497.384			1.125.517		1.125.517
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3 Altre attività	6.289						6.289	25.515				25.515
Totale valore di bilancio	6.289		497.384					25.515		1.125.517		

Alla voce 6 “Altri Finanziamenti” sono valorizzati i crediti verso i soci a fronte delle garanzie escusse al netto del relativo f.do svalutazione per una copertura pari al 93,27% calcolata sull’esposizione al netto delle controgaranzie, il valore indicato è comprensivo delle escussioni autorizzate dal Consiglio di Amministrazione ed in attesa di liquidazione agli istituti di credito (vedi tabella 1.1. Debiti – Composizione). Le “Altre attività” si riferiscono a crediti per commissioni su garanzie erogate.

Sezione 10 – Voce 100. Attività materiali

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento. Nel corso del 2015 c’è stata l’iscrizione tra le immobilizzazioni di proprietà della nuova sede di Tavagnacco, precedentemente acquisita in leasing.

La sede di via Carducci non essendo più funzionale all'attività operativa è stata classificata tra le attività detenute a scopo di investimento.

10.1. Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Attività valutate al costo			Attività valutate al costo		
1. Attività di proprietà					2.531.933	2.630.834
a) terreni	541.288				541.288	
b) fabbricati	1.892.204				1.957.152	
c) mobili	81.060				102.033	
d) impianti elettronici	17.381				30.361	
e) altre						
2 Attività acquistate in leasing finanziario						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
Totale	2.531.933			2.630.834		

10.2. Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2017				Totale 2016			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.098.036				1.139.660			
a) terreni	245.000				245.000			
b) fabbricati	853.036				964.000			
2. Attività acquisite in leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	1.098.036				1.139.660			
								1.205.000

Il valore di costo è ritenuto rappresentativo del reale valore aggiornato del bene.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbric.	Mobili	Strum.	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	541.288	2.164.947	341.648	176.065		3.223.948
A.1 Riduzioni di valore totali nette		-207.794	-239.615	-145.705		-593.114
A.2 Esistenze iniziali nette	541.288	1.957.152	102.033	30.361		2.630.834
B. Aumenti						
B.1. Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	-64.948	-20.973	-12.980			-98.902
C.1. Vendite						
C.2. Ammortamenti	-64.948	-20.973	-12.980			-98.902
C.3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
- Patrimonio Netto						
- Conto Economico						
C.4. Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.5. Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	541.288	1.892.204	81.060	17.381		2.531.933
D.1 Riduzioni di valore totali nette		-272.743	-260.588	-158.685		-692.015
D.2 Rimanenze finali lorde	541.288	2.164.947	341.648	176.065		3.223.948
E. valutazione al costo	541.288	2.164.947	341.648	176.065		3.223.948

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbric.
A. Esistenze iniziali	245.000	894.660
B. Aumenti		
B.1. Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze positive di cambio		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		-41.623
C.1. Vendite		
C.2. Ammortamenti		-41.623
C.3. Variazioni negative di fair value		
C.4. Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5. Differenze negative di cambio		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	245.000	853.036
E. Valutazione al fair value	241.000	964.000

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Voci	Dettaglio	Aliquota
Attività ad uso funzionale		
Terreni	Terreni	0,0%
Fabbricati	Fabbricati	3,0%
Mobili	Mobili	12,0%
Strumentali	Macchine d'ufficio elettroniche	20,0%
	Impianti Generici	15,0%

Sezione 11 - Voce 110. Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

11.1. Composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Attività valut. al costo	Attività valut. al fair value	Attività valut. al costo	Attività valut. al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	8.614		12.724	
2.1. di proprietà	8.614		12.724	
- generate internamente				
- altre	8.614		12.724	
2.2. acquistate in leasing finanziario				
Totale 2	8.614		12.724	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1. beni inoppati				
3.2. beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3. altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	8.614		12.724	
Totale	8.614		12.724	

Le "Altre attività immateriali" si riferiscono a licenze software.

Non ci sono attività immateriali a vita utile indefinita.

11.2. Variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	12.724
B. Aumenti	1.586
B.1. Acquisti	1.586
B.2. Riprese di valore	
B.3. Variazioni positive di fair value imputate a:	
- Patrimonio Netto	
- Conto Economico	
B.4. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	-5.696
C.1. Vendite	
C.2. Ammortamenti	-5.696
C.3. Rettifiche di valore imputate a :	
- Patrimonio Netto	
- Conto Economico	
C.4. Variazioni negative di fair value imputate a:	
- Patrimonio Netto	
- Conto Economico	
C.5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	8.614

L'aliquota di ammortamento utilizzata è la seguente:

Voci	Dettaglio	Aliquota
Altre attività immateriali	Software	20,00%

Sezione 12 – Voce 120 dell’attivo e voce 70 del passivo. Attività fiscali e passività fiscali

12.1. Attività fiscali correnti e anticipate - Composizione

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Credito verso Erario per ritenute su dividendi e proventi simili	49.548	35.751
Credito verso Erario per ritenute su interessi bancari	976	9.727
Credito Irap		992
Credito verso Erario per ritenute su contributi		260
Totale	50.524	46.731

12.2. Passività fiscali correnti e differite - Composizione

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Debito Ires	1.775	1.716
Debito Irap	1.095	
Totale	2.870	1.716

Sezione 14 – Voce 140. Altre attività

14.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Contributi da ricevere		778.725
Crediti diversi	22.275	24.915
Ratei e risconti attivi	11.929	14.682
Anticipi	6.001	5.786
Note di accredito da ricevere	162	630
Depositi cauzionali	154	154
Credito Iva	47	
Totale	40.568	824.893

Nella voce Crediti diversi trovano allocazione i crediti verso erario per le ritenute del 4% operate su contributi ministeriali per euro 39.596 al netto del relativo fondo svalutazione di euro 19.798 costituito nella misura prudenziale del 50% sulla base di un'analisi effettuata dal fiscalista.

PASSIVO

Sezione 1 - Voce 10. Debiti

1.1. Debiti - Composizione

Voci	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	v/banche	v/enti finanziari	v/clientela	v/banche	v/enti finanziari	v/clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Altri debiti	93.290		33.823	208.455		81.366
Totale	93.290		33.823	208.455		81.366
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	93.290		33.823	208.455		81.366
Totale Fair value	93.290		33.823	208.455		81.366

La voce altri debiti è relativa a:

- debito verso Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.a. per commissioni di controgaranzia su posizioni deliberate a fine 2017 da liquidare nell'esercizio successivo (1.434 euro)
- debiti verso istituti di credito per escussioni già autorizzate dal Consiglio di Amministrazione di Confidi Friuli ed in attesa di essere liquidate (91.856 euro)
- debiti verso soci per commissioni incassate su garanzie deliberate in attesa di perfezionamento (33.823 euro).

Sezione 7 - Voce 70. Passività fiscali

Si rinvia alla Sezione 12 dell'Attivo "Attività fiscali e passività fiscali".

Sezione 9 - Voce 90. Altre passività

Come definito nel capitolo "Parte A - Politiche Contabili - Sezione 2 - Garanzie finanziarie", la voce comprende, tra gli altri elementi, la quota di "passività finanziaria" relativa al fair value delle garanzie in essere al 31/12/2017, opportunamente adeguata secondo quanto prescritto dallo IAS 39.

9.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Ministero dell'economia e delle finanze L. 108/96 (F.do Antiusura)	192.172	192.241
Regione FVG: Fondo attuazione Prestito Part. L.R. 4/2001, art. 7	10.539	10.537
Fondo CCIAA Fondo attuazione Microcredito	87.500	87.500
Fondo ABI COGEBAN	9.006	3.077
Regione FVG: Fondo L. R. 14/2016 crisi Veneto B. e B. Pop. di Vicenza	487.945	487.945
Regione FVG: Finanziamento L.R. 11/2011 Crisi Libica	100.000	100.000
Fondo Rischi LR 1/2007 da utilizzare	132.588	
a. Totale fondi destinati a coprire il rischio su garanzie	1.019.749	881.299
Fondo rischi su garanzie deteriorate	7.293.533	7.647.586
Fondo rischi su garanzie in bonis	245.068	245.068
Risconti passivi su garanzie	793.597	969.425
b. Totale accantonamenti (su garanzie prestate)	8.332.197	8.862.078
Fornitori	117.115	92.294
Debiti Erario per ritenute	53.259	55.365
Debiti Previdenziali	46.885	47.425
Debiti vs dipendenti	13.571	27.583
Soci cessati e insolventi	79.750	99.500
Debiti Diversi	35.243	51.344
c. Totale altri debiti	345.824	373.511
Totale a+b+c	9.697.771	10.116.888

Per un dettaglio dei fondi rischi si rimanda al commento nella parte D, par. 3.1. Rischio di credito, tab. 2.1 “Esposizioni creditizie verso la clientela”.

Con riferimento agli altri fondi indicati in tabella si specifica che:

- Fondo attuazione Prestito Part. L.R. 4/2001, art. 7 si è costituito con contributi regionali per l'abbattimento dei tassi di interesse sui finanziamenti attivati a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio allo scopo di capitalizzare o ricapitalizzare l'azienda;
- Fondo CCIAA Fondo attuazione Microcredito si è costituito con contributo camerale ricevuto nel 2010 allo scopo di rilasciare garanzie su finanziamenti concessi a microimprese della provincia di Udine finalizzati a progetti di internazionalizzazione, al risparmio energetico e investimenti per lo sviluppo aziendale;
- Fondo ABI Co.Ge.Ban. si è costituito con contributo ricevuto nel 2001 dalla Confcommercio, in virtù di un accordo Confcommercio e Abi-Co.Ge.Ban., per la prevenzione del fenomeno dell'usura e allo scopo di rilasciare garanzie;
- Fondo L.R. 14/2016 contributo regionale destinato all'erogazione di garanzie a favore dei soci coinvolti nella crisi di Veneto Banca S.p.a. e Banca Popolare di Vicenza S.p.a. in quanto intestatari di azioni o di obbligazioni delle suddette banche alla data del 02/12/15 e 16/02/2016;

- Fondo rischi LR 1/2007 da utilizzare: quota parte del contributo regionale liquidato nell'anno e destinato in futuro all'erogazione di garanzie a favore dei soci in relazione ad operazioni bancarie e di finanziamento a breve medio e lungo termine.

Sezione 10 – Voce 100. Trattamento di fine rapporto del personale

10.1. Variazioni annue

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	292.082	257.851
B. Aumenti	32.854	39.358
B.1. Accantonamenti dell'esercizio	30.814	31.525
B.2. Altre variazioni in aumento	2.040	7833
C. Diminuzioni		-5.127
C.1. Liquidazioni effettuate		-5.127
C.2. Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	324.936	292.082

La voce “altre variazione in aumento” è relativa all’adeguamento del TFR al DBO con valutazione attuariale così come previsto dallo IAS 19. Il calcolo è stato eseguito dalla società “Attuariale s.r.l.”.

Per le valutazioni attuariali sono state adottate le seguenti ipotesi demografiche ed economico – Finanziarie:

a) IPOTESI DEMOGRAFICHE

- Le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%.
- per la probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono state utilizzate tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso.
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO).
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni, licenziamenti o altre cause diverse dal pensionamento, è stata stimata e poi condivisa con l'azienda una frequenza di turn over del collettivo alla data di valutazione del 2,00% annuo.
- per la probabilità di richiesta di anticipazioni, è stata stimata una frequenza di anticipi pari al 2,50% annuo con un'entità dell'anticipo pari al 60,00% del TFR maturato in azienda.

b) IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE

- L'azienda viene classificata tra quelle sotto i 50 dipendenti, non ha quindi l'obbligo di versare fuori azienda (INPS o previdenza complementare) tutto il Trattamento di Fine Rapporto maturando dei dipendenti stessi.
- Come dinamiche salariali nominali omnicompreensive è stata considerata una crescita annua del 2,5% annuo.
- Come tasso di inflazione stimato per le valutazioni è stato utilizzato il 1,50% annuo .
- Come tasso di sconto per le valutazioni è stato utilizzato il 1,3022% annuo come risulta alla data del 31/12/2017 per i titoli Obbligazionari emessi da Società Europee con rating AA per durate superiori ai 10 anni.

Sezione 12 - Patrimonio - Voce 120. Capitale

12.1. Composizione della voce 120. Capitale

Al Capitale sociale partecipano n. 5.255 soci (dato al 31/12/2017) con quote da euro 250 cadauna

DESCRIZIONE	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	22.666.182	22.676.682
1.1 Azioni Ordinarie	1.313.750	1.324.250
1.2 Incremento capitale in base L.296/06 art. 1 comma 881	21.352.432	21.352.432

La posta del capitale sociale sopra denominata “Incremento capitale in base L. 296/06 art. 1 comma 881” corrisponde all’imputazione a capitale sociale, avvenuta nei precedenti esercizi in forza della menzionata Legge, dei fondi conferiti dalla Regione Friuli Venezia Giulia, già costituenti fondi propri del Confidi ed in precedenza allocati fra le riserve indivisibili.

Trattasi quindi di capitale sociale proveniente da contributi pubblici che hanno perso ex legge il loro vincolo di destinazione.

VARIAZIONI RISPETTO ESERCIZIO PRECEDENTE	31/12/2017	31/12/2016
Saldo iniziale	22.676.682	22.685.182
Quote versate	21.250	33.750
Quote cancellate	-31.750	-42.250
Saldo finale	22.666.182	22.676.682

12.5. Altre informazioni

Nell’ambito del rimborso del capitale sussiste il vincolo di indistribuibilità di qualsiasi somma che ecceda il versamento a titolo di capitale sociale operato dal singolo socio all’atto dell’iscrizione.

Di seguito si evidenzia la possibilità di utilizzo ed il riepilogo degli utilizzi negli ultimi 3 esercizi delle voci di capitale e di riserva del Patrimonio Netto:

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi nei 3 es. precedenti	
				Copert. perdite	Altre ragioni
Capitale	22.666.182				
Capitale oneroso	1.313.750	B,C			
Capitale gratuito	21.352.432	B			
Riserve di capitali	951.657				
Riserva FTA	-2.692.931	A,B			
Riserve	3.644.588	B			
Riserva da valutazione	-218.866	A,B			
Riserve di utili	956.735				
Riserva legale	313.135	A,B			
Riserva statutaria	643.600	A,B			
Totale Riserve al 31/12/2017	24.355.708				
Quota non distribuibile	24.355.708				

La non distribuibilità delle riserve è sancita dall'art. 12 dello Statuto Sociale.

Sezione 12 - Patrimonio - Voce 160. Riserve

La movimentazione delle riserve di capitale e di utili incluse nella voce 160. del passivo è la seguente:

	31/12/2017	Decrementi	Incrementi	31/12/2016
Riserva legale	313.135		12.177	300.957
Riserva statutaria indivisibile	643.600		28.413	615.187
Altre riserve:				
Altre riserve	3.298.822			3.298.822
Riserva da fondi propri	378.842		13.000	365.842
Integrazione quota associativa	86.750		3.300	83.450
Avanzi di gestione ex C71	114.445			114.445
Riserva FTA	-2.692.931			-2.692.931
Perdita a nuovo	-234.272	-234.272		
Utili/Perdite es. precedenti				
Totale	1.908.392	-234.272	56.890	2.085.773

Il Decreto di 234.272 si riferisce al valore imputato a patrimonio netto dell'importo residuo della riserva sulle azioni della Banca Popolare di Vicenza (per euro 232.326) oltre che all'azzeramento del prezzo delle stesse (per euro 1.946).

Gli incrementi sono relativi:

- per Euro 12.177 ed Euro 28.413 a destinazione dell'avanzo di gestione dell'esercizio precedente;
- per Euro 13.000 a quote di ex soci non restituibili poiché assunti precedentemente alla trasformazione in Soc. coop. a responsabilità limitata;
- per Euro 3.300 quale contributo “Una tantum” dovuto in sede di ammissione del socio nella misura fissata dal Consiglio di Amministrazione in funzione del fatturato dell'azienda richiedente, in ottemperanza alle disposizioni dell'articolo 13 dello statuto.

Sezione 12 - Patrimonio - Voce 170. Riserve da valutazione

Si rimanda al paragrafo 4.1.2.3 per le variazioni della voce 170. Riserve da valutazione.

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

Sezione 1 - Interessi - Voci 10. e 20.

1.1. Composizione della voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati

Voci	Titoli di debito	Finanza- menti	Altre operazioni	Totale 31/12/17	Totale 31/12/16
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	209.032			209.032	235.868
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti	11.283	5.519		16.802	58.634
5.1. Crediti verso banche	11.283	5.519		16.802	58.634
5.2. Crediti verso enti finanz.					
5.3. Crediti verso clientela					
6. Altre attività	41.415			41.415	34.464
7. Derivati di copertura					
Totale	220.315	41.415	5.519	267.249	328.966

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati - Altre informazioni

La voce accoglie i ricavi di natura finanziaria derivanti da:

- interessi attivi percepiti sui depositi in c/c per Euro 5.519;
- interessi attivi sui titoli in portafoglio per Euro 220.315;
- interessi attivi su polizza assicurativa per Euro 41.415.

Sezione 2 - Commissioni – Voci 30. e 40.

2.1. Composizione della voce 30. Commissioni attive

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate	771.551	898.154
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni	54.287	64.971
- di istruttoria	44.587	49.571
- di iscrizione	9.700	15.400
Totale	825.838	963.125

Le commissioni attive a fronte del rilascio delle garanzie provengono dai soci e rappresentano la quota di competenza dell'esercizio secondo quanto disposto dallo IAS 18.

2.2. Composizione della voce 40. Commissioni passive

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. garanzie ricevute	60.819	65.945
2. distribuzione di servizi di terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni	18.213	18.410
- controgaranzie		
- spese per servizi bancari	18.213	18.410
Totale	79.032	84.355

Sezione 3 – Voce 50. Dividendi e proventi simili

3.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	51.515	75.854	50.216	79.170
3. Attività finanziarie al fair value				
4. Partecipazioni				
4.1. per attività di merchant banking				
4.2. per altre attività				
Totale	51.515	75.854	50.216	79.170

Sezione 7 – Voce 90. Utili (perdite) da cessione o riacquisto

7.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Utile	Perdita	Risult. netto	Utile	Perdita	Risult. netto
1. Attività finanziarie:	231.367	-319.293	-87.926	106.830	-122.561	-15.731
1.1. Crediti			0			0
1.2. Attiv. disp. per la vend.	231.367	-319.293	-87.926	106.830	-122.561	-15.731
1.3. Attiv. deten. sino a scad.	0	0	0	0	0	0
Totale (1)	231.367	-319.293	-87.926	106.830	-122.561	-15.731
2. Passività finanziarie:	0	0	0	0	0	0
2.1. Debiti	0	0	0	0	0	0
2.2. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0
Totale (2)	0	0	0	0	0	0
Totale (1+2)	231.367	-319.293	-87.926	106.830	-122.561	-15.731

Sezione 8 - Voce 100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

8.1. Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti - Composizione

Voci	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/17	Totale 31/12/16
	specifiche	di portaf.	specifiche	di portaf.		
1. Crediti verso banche:						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela:	-195.313		100.867		-94.446	-16.309
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	-195.313		100.867		-94.446	-16.309
Totale	-195.313		100.867		-94.446	-16.309

La voce "Rettifiche di valore" accoglie le svalutazioni analitiche e le perdite a fronte delle escussioni operate dal sistema bancario. La voce "Riprese di valore" accoglie i recuperi contabilizzati su escussioni operate dal sistema bancario per un importo superiore a quanto precedentemente stimato su tali posizioni.

8.2. Composizione della sottovoce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Titoli di debito		11.042	11.042	11.164
2. Titoli di capitale e quote di OICR				-700.000
3. Finanziamenti				
4. Altre attività				
Totale	11.042	11.042		-688.836

La voce “Riprese di valore” accoglie l’incasso registrato su titoli Lehman Brothers già interamente svalutati nei precedenti esercizi.

8.4. Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”

Operazioni/Componenti	Rettif. di valore specifiche	Riprese di valore specifiche	Totale 31/12/17	Totale 31/12/16
reddituali				
1. Garanzie rilasciate	-956.897	442.280	-514.616	-428.599
2. Derivati su crediti				
3. Impegni ad erogare fondi				
4. Altre operazioni				
Totale	-956.897	442.280	-514.616	-428.599

La voce “Rettifiche di valore” accoglie le svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie su posizioni deteriorate.

La voce “Riprese di valore” accoglie le riprese su posizioni deteriorate il cui status è stato ripristinato a “bonis” e le riprese contabilizzate a fronte di revisione delle stime iniziali.

Si precisa che gli importi relativi alle rettifiche di valore specifiche e alle perdite di cui alla tab 8.1 su escussioni, e 8.4 su posizioni deteriorate, sono stati interamente coperti dal contributo di cui alla L.R. 1/2007 per complessivi euro 1.152.210.

Sezione 9 - Voce 110. Spese amministrative

9.1. Spese amministrative: a) spese per il personale - Composizione

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Personale dipendente	588.279	621.276
a) salari e stipendi	433.294	462.999
b) oneri sociali	112.641	114.600
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	33.879	34.243
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	8.464	9.434
2. Altro personale in attività	117.473	124.914
3. Amministratori e Sindaci	228.034	227.930
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	933.786	974.120

9.2. Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

CATEGORIA	NUMERO DIPENDENTI
Quadri direttivi	3
Impiegati	10
Collaborazione Coordinata	2

Come previsto dal documento di Banca d'Italia “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” del 09/12/2016, il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull’anno.

9.3. Spese amministrative: b) altre spese amministrative - Composizione

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Servizi e consulenze professionali	201.718	188.226
Servizi generali	195.667	194.367
Altre imposte e tasse	16.196	16.033
Totale	413.581	398.626

Nella voce Servizi e consulenze professionali sono compresi i costi relativi ai servizi dati in outsourcing quali consulenza legale, fiscale e paghe per euro 89.270, il gestionale software per euro 68.430, le spese della società di revisione per euro 24.583.

Sezione 10 - Voce 120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Sono costituite esclusivamente dalle quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni materiali.

10.1. Composizione

Voci	Ammort.	Rettif. di valore per deterior.	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale	98.902			98.902
1.1. di proprietà	33.953			33.953
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	20.973			20.973
d) strumentali	12.980			12.980
e) altri				
1.2. acquisite in leasing finanz.	64.948			64.948
a) terreni				
b) fabbricati	64.948			64.948
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento	41.623			41.623
Totale	140.525			140.525

Sezione 11 - Voce 130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Sono costituite esclusivamente dalle quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni immateriali rappresentate da software.

11.1. Composizione

Voci	Ammort.	Rettif. di valore per deterior.	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre attività immater.	5.696			5.696
2.1. di proprietà	5.696			5.696
2.2. acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	5.696			5.696

Sezione 14 - Voce 160. Altri proventi e oneri di gestione

14.1. Altri oneri di gestione composizione

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Contributo 5%	-12.688	-15.075
Sopravvenienze passive	-7.240	-11.845
Arrotondamenti	-2	-1
Totale	-19.930	-26.921

14.2. Altri proventi di gestione composizione

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Contributo Regionale L.R. 1/2007	1.078.984	1.087.256
Contributo CCIAA Udine		290.780
Sopravvenienze attive	12.278	21.208
Quote ex soci prescritte	28.500	12.750
Contributo Regionale L.R. 18/05		6.500
Proventi da sponsorizzazioni	2.409	4.560
Plusvalenze da alienazione macchine d'ufficio		85
Sconti- Arrotondamenti		3
Totale	1.122.171	1.423.141

La voce contributo regionale L.R. 1/2007 si riferisce al rilevante contributo ricevuto dalla Regione Friuli V. G. nel corso del 2017.

Sezione 17 – Voce 190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

17.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Imposte correnti	21.710	20.555
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	21.710	20.555

17.2. Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Imposta Irap	Base imponibile	Imposta
Retribuzioni spettanti al personale dipendente	448.498	
Compensi corrisposti a co.co.co.	243.071	
Base imponibile Irap teorica	691.569	
Irap teorica		26.971
Deduzioni cuneo fiscale	142.726	
Altre deduzioni	37.725	
Base imponibile Irap	511.118	
Irap di competenza dell'esercizio		19.934

Imposta Ires	Base imponibile	Imposta
Avanzo dell'esercizio	42.421	
Variazioni in aumento		
Imposte e tasse (I.M.U.)	12.353	
IRAP	19.934	
Quota ammortamento terreni non ded.		
Variazioni in diminuzione		
Quota esclusa degli utili distribuiti		
Variazione in diminuzione per quota 20% IMU		
Base imponibile IRES "teorica"	74.708	
IRES "teorica"		20.545
Destinazione avanzo a riserve indivisibili	-42.421	
Reddito Imponibile	32.287	
Perdite fiscali esercizi precedenti (nei limiti dell'80% del reddito)	-25.830	
Base imponibile IRES	6.457	
IRES di competenza dell'esercizio		1.776

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1. Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Banche	Enti fin.	Clienti	Banche	Enti fin.	Clienti		
1. Leasing finanziario								
2. Factoring								
3. Credito al consumo								
4. Garanzie e impegni				825.838		825.838	825.838	963.125
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria				825.838		825.838	825.838	963.125
Totale				825.838		825.838	825.838	963.125

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

(importi in unità di Euro)

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

D. Garanzie e impegni

D.1. Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

L'attività principale del Confidi Friuli consiste nel rilascio di garanzie a supporto delle richieste di finanziamenti bancari delle imprese nostre socie. La società agevola l'accesso al credito rilasciando garanzie di norma pari al 50% dell'importo del finanziamento.

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	50.160.713	56.082.841
a) banche		
b) enti finanziari		
c) clientela	50.160.713	56.082.841
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.570.007	6.014.366
a) banche		
b) enti finanziari		
c) clientela	4.570.007	6.014.366
3. Garanzie rilasciate di natura commerc.		
a) banche		
b) enti finanziari		
c) clientela		
4. Impegni irrevocab. a erogare fondi		
a) banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	6.774	6.774
7. Altri impegni irrevocabili	2.253.364	4.918.199
a) a rilasciare garanzie	2.253.364	4.918.199
b) altri		
Totale	56.990.858	67.022.180

I saldi esposti per l'anno in corso corrispondono ai valori delle garanzie al netto della parte coperta dai fondi Antiusura e ABI Cogeban.

In particolare nel valore complessivo delle garanzie è indicato il valore nominale (63.062.917 euro) al netto delle relative rettifiche di valore come riconciliati in sede di redazione del bilancio:

- Fondo svalutazione garanzie deteriorate (7.164.906 euro)
- Fondo svalutazione garanzie scadute deteriorate (128.626 euro)
- Fondo svalutazione garanzie in bonis (245.068 euro)
- Risconti passivi su garanzie (793.597 euro)

Alla voce "Altri impegni irrevocabili" l'importo corrisponde agli impegni per garanzie deliberate da Confidi Friuli ma non ancora erogate dagli istituti di credito.

Il valore inserito tra le "attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" fa riferimento ad operazioni rilasciate (saldo al 31/12/2017 euro 109.851) alle quali è connesso un fondo monetario (euro 16.165) su cui ricadono le prime perdite assunte dal Confidi con tali garanzie, e le perdite coperte dal Confidi non possono superare l'importo del fondo monetario (c.d. cap). Si tratta di operazioni in Trashed Cover con Unicredit Spa, svalutato per euro 9.391.

Si segnala che le garanzie a valere sul fondo antiusura e sul fondo ABI Cogeban sono evidenziate nelle tabelle alla sezione F.

D.2. Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate, ripartiti per qualità (bonis e deteriorati) e per natura delle garanzie rilasciate (commerciale e finanziaria). Nelle colonne sono ricomprese le rettifiche di valore operate sulle esposizioni.

Voci	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Valore lordo	Rettif. di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettif. di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	3.650.751	-3.153.367	497.384	4.404.458	-3.278.941	1.125.517
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	3.650.751	-3.153.367	497.384	4.404.458	-3.278.941	1.125.517
Totale	3.650.751	-3.153.367	497.384	4.404.458	-3.278.941	1.125.517

Le esposizioni per cassa controgarantite sono complessivamente 484.938 così suddivise:

- Fondo Centrale di garanzia: euro 303.331;
- Altre garanzie pubbliche (Regione Fvg e CCIAA Udine): euro 177.465;
- Altre garanzie (Fin.Promo.ter): euro 4.142.

D.3 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Figurano nella presente tabella le garanzie prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere alla data di chiusura del bilancio. Sono indicati l'ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore e l'importo delle rettifiche di valore complessive effettuate. Figurano nelle sottovoci relative alle garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita, le garanzie rilasciate nelle quali l'importo garantito è inferiore a quello delle esposizioni garantite e le quote non garantite non hanno lo stesso rango di quelle garantite (ossia l'ente finanziario e il beneficiario delle garanzie rispondono delle perdite con un diverso grado di subordinazione e in particolare il Confidi risponde delle prime perdite). Si tratta di operazioni in Tranched Cover con Unicredit per le quali l'ammontare delle garanzie rilasciate (saldo al saldo al 31/12/2017 euro 109.851) è connesso un fondo monetario (euro 16.165) su cui ricadono le prime perdite assunte dal Confidi con tali garanzie, le perdite coperte dal Confidi non possono superare l'importo del fondo monetario (c.d. cap). Per garanzie controgarantite s'intendono le garanzie rilasciate dal Confidi, controgarantite da altri soggetti che coprono il rischio di credito assunto dall'intermediario medesimo. Vi figurano, oltre alle controgaranzie rilasciate da controgaranti di secondo livello (Fondo Centrale di garanzia, Fin.Promo.Ter., CCIAA di Udine e Regione FVG), anche le fideiussioni personali di soci e quelle reali di pegno su prosciutti. Per un dettaglio si rinvia alla successiva tab. D4.

Relativamente alle posizioni sulle garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita (Trashed Cover) esiste una rettifica di valore pari a 9.391.

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo di garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	38.472.965	9.339		38.463.627
- Altre garanzie pubbliche	10.028.710	9.213		10.019.498
- Intermediari vigilati	996.027			996.027
- Altre garanzie ricevute	5.999.951			5.999.951
	21.448.277	126		21.448.151
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	733.313	4.675		728.639
- Altre garanzie pubbliche	388.711			388.711
- Intermediari vigilati	996.027			996.027
- Altre garanzie ricevute	71.237			71.237
	273.365	4.675		268.691
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	39.206.279	14.013		39.192.265

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione				
di rischio di prima perdita		4		
- garanzie finanziarie				
a prima richiesta		3		
- altre garanzie finanziarie		1		
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione				
di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie				
a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	1.989		658	
- garanzie finanziarie				
a prima richiesta	1.753		658	
- altre garanzie finanziarie	236			
- garanzie di natura commerciale				
Totale	1.993		658	

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Figura nella presente tabella l'importo garantito complessivo dei crediti sottostanti all'operazione in tranched cover Uni-Credit per un ammontare pari ad euro 109.851.

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgaranzie	Altre	Controgaranzie	Altre	Controgaranzie	Altre
- Crediti per cassa						
- Garanzie	31.767	14.623	63.461			
Totale	31.767	14.623	63.461			

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

La tabella riporta le garanzie per le quali al 31/12/2017 è stata formalizzata dagli istituti di credito la richiesta di escusione ma non ancora liquidata. Il valore nominale corrisponde al valore nominale delle garanzie al netto delle relative rettifiche di valore, il valore di bilancio corrisponde alle rettifiche di valore sulle garanzie stesse.

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	618.886		665.881
A. Controgarantite	84.283		
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	40.450		
- Altre garanzie pubbliche	6.516		
- Intermediari vigilati	37.070		
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	534.603		
Altre garanzie finanziarie:	187.429		277.809
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	187.429		
Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	806.314	84.035	943.690

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Figurano le garanzie di cui alla tab. D.7 per le quali sono state formalizzate le richieste di escussione ma non ancora liquidate nell'anno in corso.

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	54.575		21.146
A. Controgarantite	32.163		
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati	32.163	28.946	
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	22.413		
Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	54.575	28.946	21.146

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Valore lordo iniziale	2.050.964	3.242.985	591.336	6.418.170		
Variazioni in aumento:						
- trasferimenti da garanzie in bonis	2.126	40.000				
- trasferimenti da altre garanzie deteriorate	445.113	952.345		63.992		
- altre variazioni in aumento	12.244	553.668				
Variazioni in diminuzione:						
- uscite verso garanzie in bonis						
- uscite verso altre garanzie deteriorate						
- escussioni	-427.734	-249.574	-14.536	-495.589		
- altre variazioni in diminuzione	-216.116	-298.511	-132.132	-731.676		
Valore lordo finale	1.866.597	4.240.913	444.668	5.254.897		

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	a prima richiesta		Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Valore lordo iniziale	1.526.378	1.870.616	33.305	399.675		
Variazioni in aumento:						
- trasferimenti da garanzie in bonis	2.331.039	1.544.189	168.888	576.163		
- trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- altre variazioni in aumento	18.839	229.638	1.866	133		
Variazioni in diminuzione:						
- uscite verso garanzie in bonis	-1.240.399	-1.390.161		-449.959		
- uscite verso garanzie in sofferenza	-445.113	-952.345		-63.992		
- escussioni		-2.800		-4.132		
- altre variazioni in diminuzione	-644.848	-401.402		-126.200		
Valore lordo finale	1.545.896	897.735	204.059	331.687		

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	a prima richiesta		Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Valore lordo iniziale	37.369.627	14.310.013	318.383	2.776.364		
Variazioni in aumento:						
- Garanzie rilasciate	18.825.805	7.795.700				
- altre variazioni in aumento	3.123.306	1.555.247	4.042	479.759		
Variazioni in diminuzione:						
- garanzie non escusse	-21.934.438	-8.046.566	-59.063	-800.248		
- trasferimenti a garanzie deteriorate	-2.333.165	-1.584.189	-168.888	-576.163		
- altre variazioni in diminuz.		-2.764.497	-14.562			
Valore lordo finale	35.051.134	11.265.707	79.912	1.879.713		

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	12.151.561
B. Variazioni in aumento	
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	1.088.468
B.2 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	
C.1 riprese di valore da valutazione	512.075
C.2 riprese di valore da incasso	
C.3 cancellazioni	
C.4 altre variazioni in diminuzione	1.232.597
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	11.495.357

La tabella riporta le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate. L'importo iniziale è formato per euro 3.278.941 dagli accantonamenti sulle esposizioni per cassa e da euro 8.872.620 sulle garanzie rilasciate. Le variazioni in aumento e in diminuzione si riferiscono agli importi rilevati in conto economico, oltre che a utilizzo dei fondi stessi. L'importo finale è composto per euro 3.153.367 dagli accantonamenti sulle esposizioni per cassa e da euro 8.341.990 sulle garanzie rilasciate.

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute		Commissioni passive per
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Rias- sicura- zione	Altri strumenti di mitigazione del rischio
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita					
- garanzie finanziarie a prima richiesta					
- altre garanzie finanziarie					
- garanzie di natura commerciale					
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine					
- garanzie finanziarie a prima richiesta					
- altre garanzie finanziarie					
- garanzie di natura commerciale					
Garanzie rilasciate pro quota	426.308	202.152	60.819		
- garanzie finanziarie a prima richiesta	426.308	202.152	60.819		
- altre garanzie finanziarie					
- garanzie di natura commerciale					
Totale	426.308	202.152	60.819		

Nella tabella è indicato l'ammontare complessivo delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate (sia la quota iscritta in conto economico sia la quota oggetto di risconto), ripartite per tipologia di rischio assunto e tra quelle percepite a fronte di garanzie controgarantite e non controgarantite. Le commissioni passive per controgaranzie ricevute fanno riferimento alle commissioni imputate a conto economico e riconosciute a Mediocredito Centrale e Fin. Promo.Ter. Anche queste ultime sono ripartite per tipologia di rischio assunto.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
a - agricoltura, silvicolture e pesca					792.328
b - estrazione di minerali da cave e miniere					349.801
c - attività manifatturiere	9.213	62.605			23.355.738
d - fornitura di energia elettrica, gas, vapore					344.649
e - fornitura di acqua reti fognarie					156.894
f - costruzioni					6.459.185
g - commercio all'ingrosso e al dettaglio	2.278	15.479			15.790.773
h - trasporto e magazzinaggio					1.406.208
i - attività dei servizi di alloggio e di rist.					7.001.293
j - servizi di informazione e comunicazione					796.344
k - attività finanziarie e assicurative					338.560
l - attività immobiliari					1.155.009
m - attività professionali, scientifiche e tecniche					2.321.531
n - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	4.675	31.767			966.197
p - istruzione					16.746
q - sanità e assistenza sociale					662.451
r - attività artistiche, sportive, di intratten.					238.299
s - altre attività di servizi					910.910
Totale	16.165	109.851			63.062.917

La tabella rappresenta l'ammontare delle garanzie rilasciate ripartite per settore di attività economica dei debitori garantiti.

Ai fini dell'individuazione dei settori di attività economica si è fatto riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'Istat.

Per le garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita è indicato sia l'importo garantito (euro 16.165) sia l'ammontare delle attività sottostanti (euro 109.851). Per le garanzie rilasciate pro-quota è indicato l'importo garantito al netto degli accantonamenti totali.

Relativamente alle posizioni sulle garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita (Trashed Cover) esiste una rettifica di valore pari a 9.391.

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
Calabria					8.834
Campania					110.911
Emilia romagna					620.389
Friuli venezia giulia	16.165	109.851			59.285.417
Lazio					942.049
Lombardia					597.649
Piemonte					10.384
Sardegna					18.653
Veneto					1.468.630
Totale	16.165	109.851			63.062.917

La tabella riporta l'ammontare delle garanzie rilasciate ripartite per regione di residenza dei debitori garantiti. Tutti i debitori garantiti, anche se residenti in regioni diverse dal Friuli V. G., detengono almeno un'unità operativa nella nostra regione.

Per le garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita e pro quota è indicato l'importo garantito al lordo degli accantonamenti effettuati.

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
a - agricoltura, silvicoltura e pesca			17
b - estrazione di minerali da cave e miniere			7
c - attività manifatturiere	1		357
d - fornitura di energia elettrica, gas, vapore			5
e - fornitura di acqua reti fognarie			3
f - costruzioni			155
g - commercio all'ingrosso e al dettaglio	2		786
h - trasporto e magazzinaggio			42
i - attività dei servizi di alloggio e di rist.			310
j - servizi di informazione e comunicazione			45
k - attività finanziarie e assicurative			12
l - attività immobiliari			26
m - attività professionali, scientifiche e tecniche			94
n - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	1		51
p - istruzione			2
q - sanità assistenza sociale			5
r - attività artistiche, sportive, di intratten.			12
s - altre attività di servizi			60
Totale	4		1.989

Nella tabella è esposto il numero dei soggetti garantiti ripartiti per settore di attività economica. Ai fini dell'individuazione di questi ultimi si è fatto riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'Istat

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per Regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Calabria			1
Campania			9
Emilia Romagna			2
Friuli Venezia Giulia	4		1.922
Lazio			10
Lombardia			13
Piemonte			1
Sardegna			1
Veneto			30
Totale	4		1.989

Nella tabella è indicato il numero delle garanzie rilasciate ripartito per Regione di residenza dei debitori garantiti. Tutti i debitori garantiti, anche se residenti in regioni diverse dal Friuli V. G., detengono almeno un'unità operativa nella nostra Regione.

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

Associati	Totali	Attivi	Non attivi
A. Esistenze iniziali	5.297	1.245	4.052
B. Nuovi associati	85		
C. Associati cessati	- 127		
D. Esistenze finali	5.255	1.129	4.126

La tabella riporta il numero dei soci esistenti ad inizio e a fine esercizio nonché la dinamica dei soci ammessi e cessati nell'anno. Si è inoltre distinto fra soci attivi e non attivi, considerando tra i primi quelli con rapporti in essere ad inizio o fine periodo (di garanzia e/o sofferenza di cassa).

F. Operatività con fondi di terzi

F.1. Natura dei fondi e forme di impiego

La tabella contiene una descrizione dell'operatività a valere su fondi di terzi per forme di impiego. I crediti erogati a valere su fondi di terzi per i quali Confidi Friuli sopporta in proprio (in tutto o in parte) il rischio trovano evidenza nell'apposita colonna. Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti sono riportati al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle eventuali rettifiche di valore.

Voci	Totale al 31/12/2017		Totale al 31/12/2016	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate	223.576	89.686	1.838.133	1.838.133
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	223.576	89.686	1.838.133	1.838.133
2. Attività deteriorate	48.000	31.177	65.912	57.371
2.1. Sofferenze	24.279	15.273	9.864	9.864
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>				
- garanzie e impegni	24.279	15.273	9.864	9.864
2.2. Inadempienze probabili	10.023	2.206	8.541	
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>				
- garanzie e impegni	10.023	2.206	8.541	
2.3. Esposizioni scadute deteriorate	13.698	13.698	47.507	47.507
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>				
- garanzie e impegni	13.698	13.698	47.507	47.507
Totale	271.576	120.863	1.904.045	1.895.504

La tabella seguente riporta il dettaglio analitico delle esposizioni a valere sui fondi di terzi:

DESCRIZIONE	F.di Pubblici
F.do Antiusura	7.818
F.do Abi/Cogeban	129.869
F.do per il Microcredito	0
F.do Libia	23.641
F.do Anticrisi ex Pop. Vic. e Veneto B.	110.248
TOTALE	271.576

F.2. Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voci	31/12/2017			31/12/2016		
	Valore lordo	Rettif. di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettif. di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	93.702	-4.016	89.686	1.894.906	-56.773	1.838.133
- leasing finanz.						
- factoring						
- altri finanziam.						
di cui: per escus. di garan. e impeg.						
- partecipazioni						
- garanzie e impegni	93.702	-4.016	89.686	1.894.906	-56.773	1.838.133
2. Attività deteriorate	57.240	-26.063	31.177	97.837	-40.466	57.371
2.1. Sofferenze	36.000	-20.727	15.273	45.006	-35.142	9.864
- leasing finanz.						
- factoring						
- altri finanziam.						
di cui: per escus. di garan. e impeg.						
- garanzie e impegni	36.000	-20.727	15.273	45.006	-35.142	9.864
2.2. Inadempienze probabili	4.386	-2.180	2.206	1.577	-1.577	
- leasing finanz.						
- factoring						
- altri finanziam.						
di cui: per escus. di garan. e impeg.						
- garanzie e impegni	4.386	-2.180	2.206	1.577	-1.577	
2.3. Esposizioni scadute						
deteriorate	16.854	-3.156	13.698	51.254	-3.747	47.507
- leasing finanz.						
- factoring						
- altri finanziam.						
di cui: per escus. di garan. e impeg.						
- garanzie e impegni	16.854	-3.156	13.698	51.254	-3.747	47.507
Totale	150.942	-30.078	120.863	1.992.743	-97.239	1.895.504

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione

Alla data di riferimento del 31.12.17 il Confidi Friuli ha in essere un'operazione di tranched cover con Unicredit per un valore delle esposizioni sottostanti pari a euro 109.851.

L'operazione consiste nella cartolarizzazione sintetica di un Portafoglio di finanziamenti erogati da Unicredit con scadenza a medio lungo termine alle PMI con sede legale in Italia.

Nell'operazione è stato coinvolto anche il FEI per l'utilizzo del programma CIP (sponsorizzato da fondi della Commissione Europea). La valutazione della rischiosità del portafoglio effettuata dal FEI tiene conto di diversi parametri tra i quali la correlazione tra settori e aree geografiche, il rischio Italia e l'effettiva capacità di recupero del credito e tempistica.

L'impatto patrimoniale della descritta operazione è quantificato in una deduzione dal Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2017 per euro 3.387.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nel prosieguo si forniscono informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura, nonché sulla struttura interna deputata alle attività di gestione e monitoraggio dei rischi.

Premessa

Nonostante le dimensioni di partenza potessero consentire al Confidi di perseguire la strada della presentazione della domanda di autorizzazione di cui all'art. 106 del T.U.B., il Consiglio di Amministrazione ha inteso valutare più compiutamente le implicazioni e le prospettive di mercato e gestionali di tale percorso ritenendo che l'unica soluzione per una crescita organica fosse la strada delle aggregazioni. Pertanto, in data 9 maggio 2016 il Confidi Friuli ha provveduto a modificare lo Statuto eliminando ogni riferimento all'iscrizione dell'Elenco speciale ex art. 107 tub e al conseguente assoggettamento alla vigilanza, così come richiesto dalla normativa. Il conseguente riposizionamento del Confidi Friuli tra i Confidi c.d. "minori" non ha comportato significativi cambiamenti in quanto il Consiglio di Amministrazione ha deciso di mantenere l'attuale sistema dei controlli come anche, pur non essendo più obbligato, ha continuato a redigere il bilancio secondo i principi internazionali IAS/IFRS. Questa scelta dimostra la volontà dei Consiglieri nel mantenere alto il presidio dei rischi in capo al Confidi.

Riteniamo opportuno segnalare che tutti i nostri regolamenti interni sono stati prodotti sulla base della Circolare Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 – XIII° aggiornamento – "Manuale per la compilazione delle segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" e che pur non essendo obbligati comunque abbiamo deciso di mantenere tali presidi continuando a basarci su tali Disposizioni.

3.1. Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito della sana e prudente gestione del Confidi le politiche creditizie fissate dalla Società sono orientate a per-

seguire una strategia generale di gestione del credito improntata ad una contenuta propensione al rischio e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità del Confidi;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l'assunzione di rischi non coerenti con il profilo di rischio del Confidi, salvo che l'operazione sia espressamente approvata su proposta della Direzione Generale, da parte del Consiglio di Amministrazione;
- nella valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti, considerato complessivamente e a vari livelli di disaggregazione;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a) Principali fattori del rischio di credito

Il rischio di credito per la Cooperativa è generato soprattutto dall'attività principale che consiste nella prestazione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle proprie imprese socie.

Al fine di contenere il Rischio di Credito nel corso dell'anno sono state messe in atto le seguenti azioni:

- Monitoraggio partite deteriorate: il processo relativo al monitoraggio delle partite deteriorate è stato rafforzato anche con la collaborazione del Legale esterno; è stata adottata nel corso del 2014 anche una Policy di Valutazione dei Crediti;
- Ulteriore utilizzo delle forme di controgaranzia;
- Utilizzo delle banche dati: regolarmente le pratiche non vengono deliberate senza l'esito della consultazione alle Banche dati Crif e Centrale dei Rischi Banca d'Italia.

b) Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e strutture organizzative preposte.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato i seguenti regolamenti e/o policy per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e individuazione delle strutture organizzative preposte:

- "Linee Guida Gestione del Portafoglio" (adottato dal CdA con delibera del 19/12/2011) ultimo aggiornamento del 10/09/2015;
- "Regolamento del credito" (adottato dal CdA con delibera del 27/10/2010) ultimo aggiornamento del 22/06/2016;
- "Politiche di Gestione del Rischio di Credito" (adottato dal CdA con delibera del 27/01/2012) ultimo aggiornamento del 22/10/2014;
- "Policy di valutazione dei crediti" (adottato dal CdA con delibera del 26/06/2014) ultimo aggiornamento del 22/04/2015;

- “Regolamento Conflitto di interessi e parti correlate” (adottato con delibera del CdA del 05/03/2015) e ultimo aggiornamento del 10/06/2015.

Tutte le policy e regolamenti vengono periodicamente sottoposti a verifica e portati a conoscenza della struttura con apposite circolari interne. Tutti i documenti interni costituiscono la base di partenza per effettuare una mappatura dei controlli interni.

Alla funzione “Monitoraggio, Partite anomale e contenzioso” in accordo con la Direzione Generale spetta quindi il monitoraggio:

A. delle esposizioni in bonis, ossia:

regolare e/o presenta insoluti inferiori a 90 giorni;
rinegoziazioni (forborne exposure);

B. esposizioni deteriorate:

scaduto deteriorato
inadempienze probabile
sofferenze

Precisamente alla funzione “Monitoraggio, Partite anomale e contenzioso” in accordo con la Direzione Generale spetta quindi:

- l'individuazione delle esposizioni scadute deteriorate (scad. > 90 gg.);
- l'individuazione delle posizioni da proporre per la classificazione ad inadempienza probabile e la loro tempestiva trasmissione, acquisito il parere del Direttore Generale, al Comitato Esecutivo;
- l'individuazione delle posizioni da proporre per la classificazione a sofferenza e la loro tempestiva trasmissione, acquisito il parere del Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione;
- l'analisi delle richieste di escussione al fine di verificare il rispetto di tutti i requisiti previsti dalle convenzioni, e la loro trasmissione, acquisito il parere del Direttore Generale, al Consiglio di amministrazione;
- acquisita l'indicazione dell'organo deliberante, censire all'interno del sistema informativo il corretto grado di rischio;
- la gestione delle esposizioni scadute deteriorate e/o delle inadempienze probabili al fine di ottenere il loro rientro nella normalità. La corrispondenza interna fra unità organizzative dovrà essere formalizzata in modo da consentire la tracciabilità delle iniziative ed attività poste in essere per riportare tali posizioni nell'alveo della normalità operativa;
- gestione cambio status.

Spetta invece alla funzione Pianificazione, Controllo di Gestione, Risk Management e ICAAP, quale funzione di controllo di secondo livello, il presidio sulla gestione dei rischi di credito, con particolare riferimento alle verifiche sul rispetto dei limiti e degli obiettivi di rischio/rendimento del portafoglio crediti nella sua totalità o di suoi specifici segmenti di impiego (sotto-portafogli).

Il controllo dei limiti, stabiliti, non solo dall'autorità di vigilanza, ma anche dallo stesso Confidi nelle politiche del credito, fa riferimento ai seguenti aspetti:

- assorbimenti patrimoniali complessivi sui rischi di credito o su segmenti di portafoglio;
- obiettivi di rischio/rendimento sul portafoglio crediti o su suoi segmenti (sotto-portafogli);
- concentrazione dei rischi;
- andamento dei volumi sulle esposizioni deteriorate;
- altri limiti su aggregati creditizi stabiliti nelle politiche del credito;
- la verifica del corretto esercizio delle deleghe di poteri e del rispetto dei limiti da parte delle unità operative.

La misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali è stata effettuata secondo il Metodo Standardizzato che utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle ECAI (External Credit Assessment Institution). Tale metodologia comporta la suddivisione delle esposizioni in portafogli e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati che variano a seconda del rating attribuito dalle ECAI.

L'elaborazione della misurazione del rischio di credito viene effettuata avvalendosi del servizio prestato in outsourcing dal gestore del sistema GalileoNetwork.

Il Confidi Friuli, pur non essendo più vigilato, ha comunque mantenuto in essere tutti i presidi tra cui anche l'impianto informatico relativo alle segnalazioni pertanto, anche per il 2017, ha monitorato e calcolato il patrimonio di vigilanza e la sua adeguatezza patrimoniale conformemente alla normativa Basilea 2 a cui siamo per ora assoggettati. Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2017 risulta più che sufficiente rispetto all'assorbimento patrimoniale relativo al rischio di credito.

	31/12/2016	31/12/2017
Tier 1 Ratio	30.8%	32.9%
Total Capital Ratio	30.8%	32.9%
Patrimonio di vigilanza	24.245.395	24.382.740

b.1 Garanzie

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo competente in ambito di concessione di garanzia. Il C.d.A. delega, tuttavia, parte delle proprie attribuzioni in materia al Comitato Esecutivo e al Direttore Generale.

La competenza delle delibere a valere sul fondo prevenzione usura è di esclusiva competenza del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione.

Nelle delibere esecutive attinenti le deleghe in materia di deliberazione di garanzia, il Consiglio di Amministrazione potrà definire livelli specifici per particolari classi di rischio o tipologia di operazione.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo competente in materia di autorizzazione all'escussione e di classificazione a corretto grado di rischio dei crediti anomali, secondo quanto sotto riportato:

- Passaggio di una posizione, indipendentemente dal suo iniziale grado di rischio, a sofferenza e determinazione della presunta perdita (dubbio esito).

Il C.d.A. delega al Comitato Esecutivo il compito di gestire la classificazione nei seguenti casi:

- Passaggio di una posizione, indipendentemente dal suo iniziale grado di rischio, ad inadempienza probabile e determinazione della presunta perdita (dubbio esito);
- Passaggio da inadempienza probabile a bonis;
- I mantenimenti di status.

Il Direttore Generale come da delibera del 9/06/2010 ha facoltà di concordare e concludere operazioni di saldo e stralcio con relativa autorizzazione al prelievo fino ad un importo di € 10.000 per singola operazione.

Di tale attività esercitata dal Comitato Esecutivo e dal Direttore Generale, su delega del Consiglio di Amministrazione, deve essere data idonea informativa mensilmente al Consiglio di Amministrazione stesso ed al Collegio dei Sindaci a cura della Direzione Generale.

Il Confidi Friuli ha strutturato il processo del credito nelle seguenti fasi:

- pianificazione e organizzazione
- concessione e revisione
- monitoraggio
- gestione del contenzioso

La fase di “pianificazione ed organizzazione” è svolta in coerenza con le politiche di sviluppo e di rischio/rendimento definite dal Consiglio di Amministrazione. In questa fase una cura particolare è dedicata al controllo documentale.

La fase di “concessione e revisione” tiene conto dell’iter di affidamento, ovvero dalla richiesta di fido (o dalla revisione delle linee di credito già concesse) alla successiva valutazione della domanda e conseguente formulazione della proposta di fido, sino alla delibera da parte del competente organo. Le principali funzioni aziendali coinvolte in questa fase sono: l’Area Fidi, il Direttore Generale, il Comitato Esecutivo ed il Consiglio di Amministrazione.

La fase di “monitoraggio delle posizioni anomale” delle garanzie in essere viene effettuata dall’Area Monitoraggio, Partite Anomale e Contenzioso, che con cadenza mensile produce una puntuale reportistica al Consiglio di Amministrazione sulla classificazione e la gestione delle partite anomale.

L’ultima fase di “gestione del contenzioso” si riferisce alla gestione delle posizioni classificate tra le “partite deteriorate” con particolare attenzione alle fasi di richiesta di escussione della garanzia da parte dell’ente creditizio convenzionato, alla successiva fase di recupero (attivazione, gestione e coordinamento dell’intervento di società di recupero crediti e/o legali esterni) e alla determinazione delle eventuali svalutazioni/perdite.

b.2 Portafoglio titoli di proprietà

La suddivisione nelle classificazioni previste dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS è avvenuta in sede di prima applicazione dei principi stessi con la stesura del Bilancio 2011. Pertanto, il Confidi Friuli dispone al momento di due portafogli di strumenti finanziari riconducibili alle categorie delle Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e delle Loans and Receivables (L&R) ossia attività finanziarie con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo. La gestione del Portafoglio titoli di proprietà è disciplinata secondo quanto previsto dal regola-

mento “Linee Guida Gestione del Portafoglio”, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19/12/2011 (ultima modifica del 10/09/2015).

Il Direttore Generale informa il Consiglio d’Amministrazione periodicamente sul rispetto dei limiti operativi e delle deleghe come stabilito nell’apposito regolamento. Rientra invece nelle funzioni del Risk Manager verificare il rispetto dei limiti e delle deleghe attribuite.

L'esposizione al rischio di tasso viene misurata, secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Allegato M della Circolare di Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996, 7° aggiornamento), utilizzando i fattori di ponderazione previsti per la metodologia semplificata. La misurazione del rischio di tasso è elaborata da Galileo Network, gestore in outsourcing del sistema informativo Parsifal.

c) Tecniche di mitigazione del rischio utilizzate

Il Confidi Friuli utilizza un insieme di tecniche di attenuazione del rischio di credito che gli permettono di non essere sottoposta al rischio residuo. In particolare, fra le più significative azioni adottate, va ricordata la sottoscrizione di accordi di controgaranzia per i rischi assunti con confidi di secondo livello quale Fin. Promo.Ter, con il Fondo di Controgaranzia MedioCredito Centrale e la Regione Fvg.

L'applicazione delle CRM ha portato al Confidi Friuli un vantaggio in termini di assorbimento patrimoniale di euro 462.952 nell'anno 2017.

Inoltre, sebbene sia stato specificato che le garanzie personali raccolte dal Confidi Friuli a tutela delle operazioni rilasciate non sono state valutate ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale del rischio di credito (in quanto prestate da soggetti privati), è bene ricordare che, da un punto di vista pratico, esse risultino essere comunque uno strumento utile a ridurre le perdite derivanti dal mancato pagamento degli impegni assunti dagli associati.

d) Procedure seguite e metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate

Al fine di segmentare il portafoglio crediti in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni, nonché dell'intensità di rischio ed esse corrispondente, si procede alla classificazione delle partite anomale/non performing exposure nelle seguenti categorie:

- scaduto deteriorato
- inadempienza probabile
- sofferenza

I criteri di valutazione e classificazione dello scaduto deteriorato, delle inadempienze probabili e delle sofferenze fanno riferimento alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza; essi pertanto sono anche la base della segnalazione periodica dello stato degli impegni.

Rientrano nella categoria di posizioni scadute deteriorate le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze

o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

Il Confidi Friuli ha adottato con delibera del 25/03/2015 un approccio per transazione.

Fermo restando quanto prescritto dalla Circolare Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 - XIII° aggiornamento - "Manuale per la compilazione delle segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" dovranno essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte dalle seguenti anomalie:

- singole transazioni scadute da oltre 90 giorni e fino a 270 giorni.

Qualora l'intero ammontare di un'esposizione per cassa scaduta da oltre 90 giorni rapportato al complesso delle esposizioni per cassa verso il medesimo debitore sia pari o superiore al 20%, il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso tale debitore va considerato come esposizione scaduta.

Sono ricomprese nella categoria delle inadempienze probabili le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali l'intermediario giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escusione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Fermo restante quanto prescritto dalla Circolare Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 - XIII° aggiornamento - "Manuale per la compilazione delle segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" dovranno essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte dalle seguenti anomalie:

- crediti con garanzie ipotecarie colpite da pignoramenti;
- presenza di protesti o pregiudizievoli;
- posizioni classificate in sofferenza dal resto del sistema creditizio (Sofferenze allargate), purché non ricorrano i presupposti per la loro classificazione a sofferenze;
- insoluti da oltre 270 giorni;
- revoca/risoluzione degli affidamenti da parte della Banca, purché non ricorrano i presupposti per la loro classificazione a sofferenza.
- deposito del ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo (in liquidazione, con continuità, in bianco ex art. 181 6° comma).

Nel caso si scelga di non classificare tra le inadempienze probabili le esposizioni che presentano tale livello di anomalia, la diversa determinazione deve essere debitamente motivata e verbalizzata.

Sono ricomprese invece nella categoria forborne exposures le esposizioni a valere sulle quali è stata concessa una misura di forbearance (concessione) ad un debitore che affronta o sta per affrontare difficoltà finanziarie:

- rifinanziamento del debito (totale o parziale) che non sarebbe stato rilasciato se il debitore non fosse stato in difficoltà;

- modifica dei termini e delle condizioni del contratto originario che il debitore non avrebbe rispettato senza la concessione;
- altro (concessione che implica una perdita per il prestatore e un vantaggio per il debitore, casi in cui la modifica dei termini contrattuali implichino condizioni più favorevoli per il debitore rispetto ad altri clienti con lo stesso profilo di rischio).

Andranno ricomprese nel comparto delle sofferenze le esposizioni dei clienti per il cui recupero la banca abbia già intrapreso provvedimenti di carattere legale, ovvero in ordine alle quali, dopo un attento esame di merito, si siano rilevate caratteristiche di dubbia solvibilità anche se non ancora formalizzate in specifici provvedimenti.

Fermo restando quanto prescritto dalla Circolare Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 - XIII° aggiornamento - "Manuale per la compilazione delle segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" dovranno essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte dalle seguenti anomalie:

- azioni esecutive, procedure concorsuali, decreti ingiuntivi, sequestri conservativi;
- revoche/risoluzione d'affidamenti da parte della Banca;
- reiterata difficoltà a rientrare nei limiti d'indebitamento concessi;
- posizioni segnalate tra le sofferenze dalla Banca affidante.

Le funzioni interessate devono essere tempestivamente informate della mutata classificazione del credito, sugli interventi da effettuare e sugli esiti degli interventi effettuati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inademp. probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposiz. non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita ¹					11.928.484	11.928.484
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					9.331.516	9.331.516
4. Crediti verso clientela	497.384				6.289	503.673
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2017	497.384				21.266.289	21.763.673
Totale 31/12/2016	1.125.517				19.532.301	20.657.818

¹ Nella voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” non sono inclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R come previsto dalle disposizioni di redazione del bilancio.

2. Esposizioni creditizie

2.1. Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione linda				Rettifiche	Rettifiche	Esposizione di valore di specifiche
	Attività deteriorate				di valore	di valore di	
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino 6 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno a 1 anno	portafoglio		
A. Esposizioni per cassa				3.650.751	-3.153.367	497.384	
a) Sofferenze				3.650.751	-3.153.367	497.384	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
b) Inadempienze probabili							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
c) Esposizioni scadute deteriorate							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
d) Esposizioni scadute							
non deteriorate							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
e) Altre esposizioni							
non deteriorate							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
Totale A				3.650.751	-3.153.367	497.384	
B. Esposizioni fuori bilancio	14.786.451			48.276.466	-7.293.533	-1.038.665	54.730.720
a) Deteriorate	14.786.451				-7.293.533		7.492.918
b) Non deteriorate				48.276.466		-1.038.665	47.237.801
Totale B	14.786.451			48.276.466	-7.293.533	-1.038.665	54.730.720
Totale (A+B)	14.786.451			3.650.751	48.276.466	-10.446.900	-1.038.665
							55.228.103

Le esposizioni per cassa sono state convenzionalmente classificate tutte oltre l'anno.

Per quanto concerne le rettifiche di valore si ricorda che Confidi Friuli conduce sistematicamente, unitamente al sistema bancario col quale opera, una vasta e complessa attività di verifica e analisi di ogni singola posizione di garanzia esistente.

A seguito dello svolgimento di tale attività e per un dettaglio sulla copertura dei “rischi su garanzie finanziarie” si rimanda alla relazione sulla gestione.

Alla colonna “Rettifiche di valore di portafoglio” è presente il totale dell'accantonamento generico sulle garanzie classificate “in bonis”, che offre una copertura pari al 3% (al netto delle relative controgaranzie e dei fondi di terzi a copertura) composta da:

- il fondo svalutazione garanzie prestate in bonis (245.068 euro)
- i risconti passivi su garanzie (793.597 euro)

2.2. Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione linda				Rettifiche	Rettifiche	Esposizione
					di valore	di valore di	netta
					specifiche	portafoglio	
	Attività deteriorate				Attività non		
	Fino a	Da oltre	Da oltre	Oltre	deteriorate		
	3 mesi	3 mesi fino	6 mesi fino	1 anno			
			a 6 mesi	a 1 anno			
A. Esposizioni per cassa							
a) Sofferenze							
- di cui: esposizioni							
oggetto di concessioni							
b) Inadempienze probabili							
- di cui: esposizioni							
oggetto di concessioni							
c) Esposizioni scadute deteriorate							
- di cui: esposizioni							
oggetto di concessioni							
d) Esposizioni scadute non deteriorate							
- di cui: esposizioni							
oggetto di concessioni							
e) Altre esposizioni non deteriorate					9.331.516		9.331.516
- di cui: esposizioni							
oggetto di concessioni							
Totale A					9.331.516		9.331.516
B. Esposizioni fuori bilancio							
a) Deteriorate							
b) Non deteriorate							
Totale B							
Totale (A+B)							9.331.516

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating Esterni						Senza Rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	199.858		4.191.406	3.806.628			7.265.471	6.300.310 21.763.673
B. Derivati								
B1. Derivati finanziari								
B2. Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate								54.737.494
D. Impegni a erogare fondi								2.253.364
E. Altre								
Totale	199.858		4.191.406	3.806.628			7.265.471	6.300.310 78.754.531

Alla voce “Impegni a erogare fondi” l’importo corrisponde agli impegni per garanzie deliberate da Confidi Friuli ma non ancora erogate dagli istituti di credito.

Tra le “esposizioni per cassa” sono state considerate le quote di O.I.C.R. ma non i titoli di capitale come previsto dalle disposizioni di redazione del bilancio.

Nella precedente tabella è stato utilizzato il sistema di rating rilasciato dall’agenzia Moody’s e la ripartizione delle classi di merito di credito è avvenuta secondo il seguente accordo.

Classe di merito di credito	Moody's
1	da Aaa a Aa3
2	da A1 a A3
3	da Baa1 a Baa3
4	da Ba1 a Ba3
5	da B1 a B3
6	Caa1 e inferiori

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Il Confidi Friuli non utilizza un sistema di “rating interni” per la gestione del rischio di credito, ma solo un sistema di scoring per l’attribuzione del merito creditizio, il medesimo scoring utilizzato dal Fondo Centrale di Garanzia.

3. Concentrazione del credito

3.1. Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

La società non eroga finanziamenti ma rilascia garanzie. Al fine di esprimere la concentrazione del rischio si considera la distribuzione delle garanzie in essere per settore di attività economica. Il valore complessivo delle garanzie è esposto al valore nominale al lordo delle rettifiche di valore.

Codice	Settori di attività economica	Esposizioni fuori bilancio	%
001	Amministrazioni pubbliche (cod. 001)	-	0
023	Societfinanziarie (cod. 023)	240.807	0,22%
004	Societnon finanziarie (cod. 004)	57.921.187	89,43%
006	Famiglie (cod. 006)	7.280.960	10,35%
008	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (cod. 008)	-	0,00%
007	Resto del mondo (cod.007)	-	0,00%
099	Unitnon classificabili e non classificate (cod. 099)	-	0,00%
Totale		65.442.954	100,00%

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

L'attività del Confidi Friuli è rivolta alle PMI aventi sede legale o operativa nel territorio regionale.

3.3 Grandi rischi

In termini di "grandi rischi" ossia posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10% del patrimonio id vigilanza alla data del 31.12.2017 si rileva la presenza di due posizioni classificate come "grandi rischi" per un totale ponderato di circa 5 milioni. Non vi sono posizioni che superano il limite individuale del 25% del Patrimonio di Vigilanza.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Lo scrivente Confidi non ha adottato modelli di misurazione del rischio di credito diversi dal metodo standardizzato.

3.2. Rischi di mercato

In considerazione del fatto che come indicato nelle Disposizioni di Vigilanza (Circ.216, Sez.VII, Capitolo V, paragrafo 3): "Non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro....." il Confidi Friuli non è nel momento in cui si scrive tenuto alla segnalazioni di vigilanza inerenti al rischio in parola. Inoltre, in ragione delle caratteristiche del business aziendale non si ritiene il rischio di mercato rilevante.

3.2.1. Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse si può ritenere scarsamente rilevante a livello del nostro Confidi, in quanto legato prevalentemente ai rendimenti variabili insiti nel portafoglio di proprietà e nei depositi bancari. La peculiarità della struttura finanziaria, infatti, non dà origine a significativi differenziali di tasso. L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio bancario.

L'analisi di sensitività effettuata ha rilevato una bassa esposizione al rischio di tasso di interesse vista la natura delle attività contenute nel portafoglio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e delle passività finanziarie viene effettuata in base alla loro durata residua per data di riprezzamento. Questa corrisponde all'intervallo temporale mancante tra la data di riferimento del bilancio e la prima successiva data di revisione del rendimento dell'operazione. In particolare, per i rapporti a tasso fisso tale durata residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. Per le operazioni con piano di ammortamento occorre far riferimento alla durata residua delle singole rate.

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Da oltre 5 fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterm.
1. Attività	6.282.457	914.384	780.012	104.772	7.090.692	5.414.033	1.178.664	9.056.129
1.1. titoli di debito		907.695	780.012	104.772	6.593.308	5.414.033	1.178.664	
1.2. crediti	6.281.116				497.384			
1.3. altre attività	1.342	6.689						9.056.129
2. Passività		127.113						
2.1. debiti		127.113						
2.2. titoli di debito								
2.3. altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1. Posizioni lunghe								
3.2. Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3. Posizioni lunghe								
3.4. Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Confidi Friuli ha scelto di adottare il Metodo di Calcolo Semplificato (v. 7° aggiornamento del 09/07/2007 della Circolare n. 216, Parte Prima, Cap. 5, Sez. VII, Pag. 1 e Sez. XI, Pag. 13 e 15). Dall'applicazione di tale modello emerge che l'indice di rischiosità risulta ben inferiore alla soglia di attenzione fissata al 20%.

3.2.2. Rischio di prezzo

Attualmente tale rischio non appare rilevante in quanto nel portafoglio della Cooperativa sono presenti investimenti azionari di modesto valore.

3.2.3. Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Confidi è tenuto a calcolare per l'esercizio 2017 l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di cambio a seguito di investimenti in valuta dollaro. Essendo però la posizione finanziaria netta inferiore al 2% del patrimonio di vigilanza non vi è alcun assorbimento patrimoniale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Nella tabella sotto il valore esposto è in valuta dollaro.

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1 Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito	409.407					
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti						
1.4 Altre attività finanziarie						
2 Altre attività						
3. Passività Finanziarie						
3.1 Debiti						
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4 Altre passività						
5 Derivati finanziari						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	409.407					
Totale passività						
Sbilancio (+/-)	409.407					

3.3. Rischi operativi

Il rischio operativo riguarda il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esterni; in particolare, rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. In tale contesto, il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni della Società, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti della Società (processo di erogazione delle garanzie; processo di monitoraggio e recupero crediti).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

A presidio del rischio operativo la Società si è dotata di apposite Procedure interne e regolamenti interni tra i quali :

- “Regolamento Generale” (adottato dal CdA con delibera del 23/11/2010) ultimo aggiornamento del 19/03/2014;
- “Linee Guida Gestione del Portafoglio” (adottato dal CdA con delibera del 19/12/2011) ultimo aggiornamento del 10/09/2015;
- “Regolamento antiriciclaggio” (adottato dal CdA con delibera del 01/08/2011) ultimo aggiornamento del 19/03/2014;
- “Regolamento del credito” (adottato dal CdA con delibera del 27/10/2010) ultimo aggiornamento del 22/06/2016;
- “Politiche di Gestione del Rischio di Credito” (adottato dal CdA con delibera del 27/02/2012) ultimo aggiornamento del 22/10/2014;
- “Regolamento del processo di gestione dei reclami” adottato dal CdA l’11/10/2012;
- Regolamento funzione di conformità adottato dal CdA del 26/06/2014;
- “Regolamento Pianificazione, controllo di gestione, risk management e ICAAP adottato dal CdA del 31/07/2014;
- “Policy della liquidità” (adottata dal CdA del 17/12/2013) ultimo aggiornamento del 15/12/2014;
- “Policy di valutazione dei crediti (adottata dal CdA del 26/06/2014) ultimo aggiornamento del 22/04/2015.
- “Regolamento Conflitto di interessi e parti correlate” adottato con delibera del CdA del 22/04/2015 e ultimo aggiornamento del 10/06/2015;
- Policy in materia di viaggi e trasferte di lavoro adottato con delibera del 28/01/2015.

La Cooperativa si è dotata di un Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs.231/2001 ed ha pertanto adottato un Modello Organizzativo, un Codice Etico e un regolamento disciplinare. L’aggiornamento del Modello Organizzativo Gestionale e di controllo è costante e soggetto a controlli trimestrali.

Rientra tra i presidi a mitigazione del rischio operativo anche l’adozione con delibera del Consiglio di Amministrazione dell’11 ottobre 2012 di un “Piano di Continuità Operativa”, volto a cauterizzare il Confidi a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

A livello informatico il gestionale Parsifal di cui è dotato il Confidi Friuli è parametrato secondo precisi limiti autenticativi ed operativi, funzionali a prevenire e limitare la probabilità del verificarsi di errori operativi nell’attività di ciascuna

unità organizzativa. Ogni utente accede al gestionale tramite una password con scadenza periodica, inoltre ogni utente è abilitato alle funzioni che gli competono con diversi livelli di autority. Già da alcuni anni la corrispondenza viene archiviata in formato elettronico.

Per quanto riguarda la formazione del personale sono stati effettuati e sono altresì previsti corsi di formazione in collaborazione sia con Galileo Network che con la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo.

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio operativo la Società adotta il metodo base (B.I.A. – Basic Indicator Approach). Tale metrica prevede l'applicazione di un coefficiente regolamentare (pari al 15%) ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Effettuata la misurazione con il metodo base si rileva un assorbimento patrimoniale a fronte del rischio operativo pari ad euro 202.034.

Requisito Patrimoniale Rischio Operativo	Coefficiente	Requisito Patrimoniale
Margine d'intermediazione 2015	1.665.786	15% 249.868
Margine d'intermediazione 2016	1.321.391	15% 198.209
Margine d'intermediazione 2017	1.053.498	15% 158.025
Requisito Patrimoniale	1.346.892	15% 202.034

3.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità riguarda il rischio che l'intermediario finanziario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Nel caso specifico il rischio potrebbe esprimersi principalmente nell'impossibilità di pagare le richieste di escussione manifestate dagli Istituti di Credito a fonte delle garanzie rilasciate.

Confidi Friuli opera, prevalentemente, attraverso l'erogazione di strumenti che non generano un significativo fabbisogno di liquidità. Tale caratteristica limita significativamente l'esposizione al rischio in questione.

I principali fabbisogni di liquidità della Società sono legati al finanziamento delle attività operative della struttura organizzativa (stipendi, costi di funzionamento, etc.), i quali sono ampiamente coperti dalle fonti disponibili.

Nel corso degli ultimi anni il Confidi ha implementato gli strumenti volti al monitoraggio di questo rischio adottando una Policy interna e un Contingency Funding Plan.

Gli strumenti di monitoraggio sono relativi alla costruzione di una struttura delle scadenze (maturity ladder), che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

L'analisi si basa sul confronto tra la dotazione di riserve di liquidità e le uscite attese a fronte di escussioni di garanzie su orizzonti temporali di 3 e 12 mesi successivi alla data di riferimento dell'analisi.

Lo scopo è di verificare l'adeguatezza delle APM a far fronte alle uscite modellizzando queste ultime sulla base di ipotesi correlate sia a scenari di operatività ordinaria, sia a scenari di stress.

Vengono considerati:

- i titoli di debito (sovraffuso e corporate);
- le disponibilità di cassa e i depositi liberi sull'interbancario;

Il modello è integrato anche delle entrate relative al commissionale e al rendimento delle attività finanziarie.

Le uscite a fronte di escussioni sono stimate mediante la modellizzazione dei passaggi di posizioni tra boni, incagli, sofferenze ed escussioni, differenziate sulla base dei diversi orizzonti temporali e del grado di severity definito per lo scenario.

Pertanto, i dati relativi alle previsioni di escussioni sono forniti dalla procedura gestionale.

In un'ottica di maggior prudenza il modello tiene conto anche dei costi di funzionamento del Confidi.

Anche al 31.12.2017 la dotazione di liquidità del Confidi risulta adeguata a far fronte alle uscite monetarie (attese da budget e stimate) cumulate su un orizzonte di 1-12 mesi.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e delle passività con scambio di capitale viene effettuata sia per le operazioni a tasso fisso sia per quelle a tasso indicizzato in base alla durata residua contrattuale. Questa corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione.

Voci / Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese
Attività per cassa	3.433.831			204.704
A.1 Titoli di Stato				
A.2 Altri titoli di debito				204.704
A.3 Finanziamenti				
A.4 Altre attività	3.433.831			
Passività per cassa				33.823
B.1 Debiti verso:				
- Banche				
- Enti finanziari				
- Clientela				33.823
B.2 Titoli di debito				
B.3 Altre passività				
Operazioni "fuori bilancio"				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale				
- Posizioni lunghe				
- Posizioni corte				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				
- Differenziali positivi				
- Differenziali negativi				
C.3 Finanziamenti da ricevere				
- Posizioni lunghe				
- Posizioni corte				
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi				
- Posizioni lunghe				
- Posizioni corte				
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				
C.6 Garanzie finanziarie ricevute				

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1. Il patrimonio dell'impresa

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Il rafforzamento del patrimonio figura sempre tra gli obiettivi strategici che il Confidi Friuli si è posto come rileva anche dal piano industriale. Oltre all'obiettivo di riuscire ad incrementarlo intercettando risorse pubbliche permane sempre l'obiettivo di preservarlo mediante un'attenta erogazione del credito e al processo di monitoraggio del rischio di credito.

Il Patrimonio netto del Confidi Friuli è costituito dalle seguenti poste:

- Capitale sociale
- Riserva legale
- Riserva statutaria
- Altre riserve
- Riserve da valutazione -AFS

a) *Nazione di patrimonio utilizzata*

Confidi Friuli applica integralmente le disposizioni statuite dagli IAS/IFRS in vigore e dalla Banca d'Italia.

In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

- voce "120. Capitale", la quale include la somma delle quote effettivamente esistenti, al netto dei debiti verso soci (receduti, esclusi o deceduti) per rimborsi di capitale non ancora operati (e conseguentemente iscritti alla voce 90. Altre passività);
- voce "160. Riserve", la quale include: la riserva legale, la riserva statutaria, e altre riserve;
- voce "170. Riserve da valutazione", la quale include la valutazione al FV dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e Riserva da valutazione TFR.

b) *Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio*

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci, della riserva legale, dell'eventuale sovrapprezzo delle quote, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, dei fondi rischi indisponibili, nonché dei contributi ricevuti da enti o soggetti pubblici o privati.

Con l'applicazione degli IAS/IFRS i contributi ricevuti da enti pubblici vengono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sorge il diritto alla percezione.

Il valore nominale della quota sottoscritta da ciascun Socio è pari a 250 euro.

I Soci della Società, oltre ai versamenti iniziali delle quote sottoscritte, sono tenuti, ai sensi dell'art. 2615-ter, 2º comma, del Codice Civile, all'obbligo di:

- versare un contributo una tantum da corrispondersi al momento dell'ammissione alla Società e nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione;
- rilasciare in favore della Società garanzie reali o personali, qualora stabilito dal Consiglio di Amministrazione;

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote onerose versate in sede di sottoscrizione, eventualmente ridotto in proporzione alle perdite imputabili al capitale, sulla base del bilancio dell'esercizio in cui il rapporto sociale si scioglie limitatamente al socio uscente, e alle obbligazioni non adempiute o da adempire a carico del socio. Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale, rimangono acquisite alla Società a titolo definitivo.

c) Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e come del loro rispetto si tiene conto nelle procedure interne di gestione del patrimonio

Confidi Friuli ha optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d'Italia.

Posto che il capitale interno complessivo è determinato secondo un approccio “building block” semplificato, consistente nella somma dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi ai quali si espone la Società, la copertura del capitale interno si ottiene conteggiando dapprima le riserve disponibili del patrimonio netto per giungere a considerare, qualora necessario, le riserve indisponibili e, infine, il capitale sociale.

Si veda, inoltre, il successivo paragrafo 4.2.2.1.

d) Cambiamenti nell'informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto al precedente esercizio

4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Capitale	22.666.182	22.676.682
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	1.908.392	2.085.772
- di utili	956.735	916.143
a) legale	313.135	300.957
b) statutaria	643.600	615.186
c) quote proprie		
d) altre		
- altre (inclusa riserva FTA)	951.657	1.169.629
4. (Quote proprie)		
5. Riserve da valutazione	-218.866	-538.153
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-202.003	-523.330
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura dei flussi finanziari		
- differenze di cambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- leggi speciali di rivalutazione		
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-16.863	-14.823
- quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	42.421	40.590
Totale	24.398.129	24.264.891

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

In corrispondenza di ciascuna categoria di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) è indicata, nella colonna "riserva positiva", l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti) e, nella colonna "riserva negativa", l'importo cumulato delle riserve da valutazione riferite agli strumenti che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Attività/Valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	138.774	-131.624	75.024	-185.475
2. Titoli di capitale				-232.326
3. Quote di O.I.C.R.	26.454	-235.607	64.902	-245.456
4. Finanziamenti				
Totale	165.228	-367.231	139.926	-663.256
Saldo netto	-202.003		-523.330	

4.1.2.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Le “esistenze iniziali” e le “rimanenze finali” sono indicate con il pertinente segno algebrico (riserva positiva oppure riserva negativa).

Nella sottovoce “variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento” è indicato lo storno della riserva negativa rilevato in contropartita della voce “rettifiche di valore” del conto economico a fronte del deterioramento dell’attività disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo” è indicato lo storno della riserva negativa, rilevato in contropartita della voce “utile (perdita) da cessione” del conto economico, a fronte del realizzo dell’attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni negative – rigiro a conto economico di riserve positive realizzate” è indicato lo storno della riserva positiva, rilevato in contropartita della voce “utile (perdita) da cessione” del conto economico, a fronte del realizzo dell’attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni negative – rettifiche da deterioramento” figura la riduzione della riserva positiva connessa con il deterioramento dell’attività disponibile per la vendita.

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali 2017	-110.451	-232.326	-180.554	
2. Variazioni positive	544.516	232.326	397.963	
2.1. Incrementi di fair value	441.261		370.116	
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative	103.255	232.326	27.848	
da deterioramento		232.326		
da realizzo	103.255		27.848	
2.3. Altre variazioni				
3. Variazioni negative	-427.427		-426.051	
3.1. Riduzioni di fair value	-402.601		-352.676	
3.2. Rettifiche da deterioramento				
3.3. Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-24.826		-73.375	
3.4. Altre variazioni				
4. Rimanenze finali 2017	6.638		-208.641	
Totale		-202.003		

Il valore di euro 232.326 si riferisce all'importo residuo della riserva sulle azioni della Banca Popolare di Vicenza imputato a patrimonio netto.

4.2. Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1. Patrimonio di vigilanza

Il Confidi Friuli, pur non essendo più vigilato, ha comunque mantenuto in essere tutti i presidi tra cui anche l'impianto informatico relativo alle segnalazioni pertanto, anche per il 2017, ha monitorato e calcolato il patrimonio di vigilanza e la sua adeguatezza patrimoniale conformemente alla normativa Basilea 2 a cui siamo per ora assoggettati.

Il Patrimonio di Vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività della Cooperativa. Esso costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Organo di Vigilanza in merito alla solidità dell'intermediario. Su di esso sono fondati i più importanti strumenti di vigilanza prudenziale.

4.2.1.1. *Informazioni di natura qualitativa*

Non essendoci strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate, ecc. che entrino nel calcolo del patrimonio di base, del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello, non vi sono informazioni da fornire in merito alle principali caratteristiche contrattuali degli stessi.

Il Patrimonio di Vigilanza ammonta al 31.12.2017 ad euro 24.382.740 ed è costituito delle seguenti tipologie:

- Patrimonio di Base (Tier 1) per euro 24.389.514, composto principalmente da Capitale sociale e riserve.
- Patrimonio Supplementare (Tier 2) al netto degli elementi da dedurre per euro -6.774: corrisponde al valore del fondo monetario della Tranched Cover al 31.12.2017.

4.2.1.2 *Informazioni di natura quantitativa*

L'ammontare del Patrimonio di Vigilanza è costituito dal Patrimonio di base, più il patrimonio supplementare, al netto delle deduzioni. Si può analizzare la composizione del patrimonio di vigilanza nella tabella che segue:

4.2.1.2 *Informazioni di natura quantitativa*

	31.12.2017	31.12.2016
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	24.616.995	24.803.046
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(227.481)	(550.877)
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(227.481)	(550.877)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	24.389.514	24.252.169
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	24.389.514	24.252.169
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(3.387)	
G1- filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G2- filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(3.387)	(3.387)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	(3.387)	(3.387)
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	3.387	3.387
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	(6.774)	(6.774)
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	24.382.740	24.245.395
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	24.382.740	24.245.395

Fonte: dati di vigilanza 31.12.2017

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

Il processo Icaap è stato mantenuto efficace fino al resoconto relativo al 31.12.2015. Nonostante non venga più prodotto il resoconto di fatto il Confidi continua a monitorare e a presidiare i seguenti rischi:

- rischio di credito;
- rischio operativo;
- rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato;
- rischio reputazionale;
- rischio strategico;
- rischio di concentrazione;
- rischio residuale;
- rischio di liquidità;
- rischio di compliance: su tale rischio vi è il controllo della funzione Compliance sulla corretta applicazione della normativa rilevante.

4.2.2.2. *Informazioni di natura quantitativa*

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2017	2016	2017	2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO				
E DI CONTROPARTE	92.722.667	101.496.997	70.746.201	74.817.720
1. Metodologia standardizzata	92.715.893	101.490.223	70.746.201	74.817.720
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	6.774	6.774	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				4.244.772 <i>4.489.063</i>
B.2 RISCHI DI MERCATO				0 <i>0</i>
1. Metodologia standard	-	-		
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO				202.034 <i>238.938</i>
1. Metodo base			202.034	238.938
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				-
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				-
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI				4.446.806 <i>4.728.001</i>
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			74.128.253	78.815.777
C.2 Patrimonio di base/Attività				
di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			32,9%	30,8%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso				
TIER 3/Attività di rischio				
ponderate (Total capital ratio)			32,9%	30,8%

 Fonte: *dati di vigilanza 31.12.2017*

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	64.131	-21.710	42.421
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	-2.040		-2.040
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	321.328		321.328
a) variazioni di valore	56.100		56.100
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	265.228		265.228
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/ perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	319.288		319.288
120. Redditività complessiva (voce 10+110)	383.418	-21.710	361.709

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi erogati nel corso dell'esercizio 2016 esclusi i rimborsi spese e gli oneri previdenziali sono dettagliati come segue:

Compensi	2017	2016
Amministratori	175.900	182.550
Collegio Sindacale	24.742	26.010
Totale	200.642	208.560

6.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Le garanzie in essere al 31 dicembre 2017 rilasciate in favore di società partecipate o amministrate dagli organi sociali di Confidi Friuli ammontano a 278.640 euro tutte perfezionate. Tali garanzie sono state rilasciate alle condizioni applicate ai soci.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Oltre a quelli sopra indicati Confidi Friuli non ha rapporti con altre parti correlate.

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

7.1. Mutualità prevalente della cooperativa

Si dà atto che Confidi Friuli ha provveduto in data 13 maggio 2005 all'iscrizione nell'apposito albo delle Cooperative a mutualità prevalente tenuto, per conto del Ministero delle attività produttive, dalla locale Camera di Commercio con attribuzione del numero A158945.

Si fa presente che l'operatività dell'anno corrente non ha riguardato l'erogazione di garanzie verso non soci salvo eccezioni derivanti dalla necessità di garantire finanziamenti a rientro di operazioni già garantite.

7.2. Compenso alla società di revisione

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, punto 16 bis), per l'esercizio appena trascorso il compenso per la società di Revisione, incaricata della revisione legale del bilancio, è stato fissato in € 16.000 comprensivi di spese di viaggio, soggiorno e al netto dell'iva.

Tavagnacco, 27 marzo 2018

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Michele Bortolussi

11



RCS

RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Soci

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2017 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nel maggio del 2015 è entrato in vigore il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 53 del 2 aprile 2015 e della circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, di conseguenza il Vostro Confidi, è stato automaticamente inserito nell'elenco generale ex art. 155 c. 4 TUB senza alcuna vigilanza.

Il Confidi Friuli ha redatto il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto legislative n. 38 del 28/02/2005. Nella redazione dei documenti di bilancio sono stati rispettati gli schemi contabili ed osservate le regole di compilazione, emanate dalla Banca d'Italia con propri provvedimenti relativi agli intermediari finanziari.

Il bilancio d'esercizio è stato sottoposto alla revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409-bis C.C. da parte della società di revisione "BAKER TILLY REVISA SPA" come da incarico conferito, per il periodo 2013-2021, dall'assemblea generale dei soci del 20 maggio 2013. La società di revisione, cui spetta il controllo analitico di merito del bilancio, ha emesso la relazione di revisione legale dei conti in data 14 aprile 2018 rilasciando un giudizio senza rilievi ai sensi dell'art. 14 del D.lgs n. 39 del 27/01/2010.

Il collegio sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2017, integrando il ruolo della società di Revisione per la parte di propria competenza, ha vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Del nostro operato Vi diamo pertanto atto di quanto segue:

- abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società. Possiamo ragionevolmente assicurare che l'attività di garanzia posta in essere, è conforme alla legge ed allo statuto sociale e non è stata manifestamente imprudente, azzardata, in conflitto di interessi o tale da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

Non sono emersi dati ed informazioni che debbano essere rilevati nella presente relazione.

Abbiamo inoltre acquisito informazioni sulle funzioni di controllo del Risk Manager e non sono emerse criticità che debbano essere evidenziate in questa relazione.

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile e dall'esame dei documenti aziendali. La società sta continuando ad aggiornare diversi processi di lavoro per il controllo dei vari livelli di rischio;
- non sono pervenute denunce da parte dei soci ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile, né esposti da parte di terzi, circa fatti concernenti la Vs. Società;
- nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge. Nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Vs. società il Collegio sindacale ha specificatamente monitorato gli aspetti connessi alla natura mutualistica della stessa. E' stato constatato (tenendo conto della tipologia, delle specifiche caratteristiche e delle normative che caratterizzano il Confidi) il concreto rispetto delle norme di carattere sia civilistico che fiscale, inerenti le società cooperative, nonché della previsione contenuta nell'art. 2545 del C.C.;

Circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale, per il perseguitamento dello scopo mutualistico si rileva che:

1. La Cooperativa realizza lo scambio mutualistico con i Soci attraverso l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali. Lo scambio mutualistico trova pertanto la sua espressione in Bilancio, nel Conto Economico all'interno della voce 30 – Commissioni attive, che ammonta complessivamente ad euro 825.838 (valore di bilancio IAS).

Nel corso dell'esercizio 2017, così come negli esercizi precedenti, la cooperativa ha svolto la propria attività caratteristica esclusivamente in favore dei soci.

2. La società è iscritta all'albo nazionale delle cooperative nella sezione a mutualità prevalente con il numero A158945.

3. Nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Vs. cooperativa, il Collegio sindacale ha potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 del Codice Civile circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della Società. Criteri che, in sintesi, sono rivolti a tutelare, assistere e favorire le imprese socie nelle loro attività economiche fornendo garanzia mutualistica per l'acquisizione di finanziamenti e linee di credito.

Ottemperando a quanto disposto dalla Legge gli Amministratori hanno specificatamente e diffusamente indicato tali criteri nei documenti che costituiscono ed illustrano il bilancio, documenti alle cui maggiori analisi per brevità si rinvia. I criteri seguiti risultano essere corretti, in linea con i principi generali di mutualità, e sono condivisi da questo Collegio;

4. in ottemperanza a quanto disposto dal secondo comma dell'art. 15 della Legge 31.01.1992 n. 59 il bilancio d'esercizio è sottoposto a certificazione da parte della società di revisione "BAKER TILLY REVISA SPA";

5. Con riferimento alla procedura di ammissione dei soci, i criteri di ammissione sono stati applicati con preciso rispetto della normativa dello Statuto sociale e del regolamento interno.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in merito al quale riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di Legge ai sensi dell'articolo 2423, comma quattro, del Codice Civile;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

I Sindaci;

- visti i risultati dell'attività di revisore legale eseguita dalla società di revisione e del giudizio senza rilievi da essa emesso;
- preso atto dei risultati dell'attività di vigilanza svolta;
- considerati i principi generali e i criteri di valutazione seguiti dagli amministratori nella redazione del bilancio
- propongono all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2017, così come redatto dagli amministratori, compresa la destinazione dell'utile d' esercizio.

Udine, 14.04.2018

Il Collegio Sindacale
Emilia Mondin
Andrea Bonfini
Enrico Leoncini





RSR

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE



BAKER TILLY
REVISA

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
37138 Verona
Via Albere 19
Italy

T: +39 045 8005183
F: +39 045 8014307
PEC: bakertillyrevisa@pec.it
www.bakertillyrevisa.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL
D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E ART.15
DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N.59**

Ai Soci di Confidi Friuli – Soc. Coop. Cons. per azioni

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Confidi Friuli Società Cooperativa, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi di principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Confidi Friuli Società Cooperativa al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea incluse le disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



BAKER TILLY
REVISA

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di Confidi Friuli Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Confidi Friuli Società Cooperativa al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Confidi Friuli Società Cooperativa al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Confidi Friuli Società Cooperativa al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



**Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto
in materia di cooperazione**

Gli amministratori sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione ed, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 2513 del Codice Civile.

Come richiesto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 novembre 2006, abbiamo verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 gennaio 2017, il rispetto da parte della Società delle disposizioni sopra menzionate.

Verona, 14 aprile 2018

Baker Tilly Revisa S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Pierpaolo Gallonetto'.
Pierpaolo Gallonetto
Socio Procuratore

Design:  Altrementi.it - Tricesimo (Ud)

Stampa:  Grafiche Filacorda - Udine

